Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 19 aprile 1966
Anno LXXXV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5999 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 (festivi e posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

ESAMINATI I RAPPORTI ITALO-SOVIETICI IN UNA RIUNIONE ALLA FARNESINA

Nessuna trattativa con Gromiko a Roma

Sarà un «incontro di buona volontà», ma niente di più - Oggi il Ministro Fanfani riferisce alla Commissione della Camera gli ultimi sviluppi della politica estera

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 18

Il Ministro Fanfani informerà domani la Commissione Esteri della Camera sulla situazione internazionale e preciserà l'atteggiamento italiano in merito ai principali problemi. Con ogni probabilità Fanfani, prima di riferire alla Commissione Esteri, avrà un colloquio a Palazzo Chigi con il Presidente del Consiglio. Ieri Fanfani era stato ricevuto dal Capo dello Stato. A quanto si sa, Fanfani farà una relazione molto ampia che riguarderà la crisi nel Vietnam, le iniziative francesi nell'ambito della N.A.T.O., la conferenza per il disarmo, l'integrazione europea, i rapporti con il «terzo mondo», le relazioni Est-Ovest e l'imminente visita di Gromiko, che è atteso a Roma per il giorno 21 aprile.

A proposito di questa visita è stato precisato in sede ufficiosa che i colloqui con Gromiko avranno un contenuto più formale che sostanziale. Non saranno prese decisioni di alcun genere, ma si procederà ad un confronto dei rispettivi punti di vista, che del resto sono già noti. Fanfani ha esaminato oggi con i suoi collaboratori, nel corso di una riunione tenuta alla Farnesina, gli argomenti che tratterà con il collega sovietico. Si è potuto constatare che, allo stato attuale, non esistono questioni particolari fra i due Paesi che possano formare oggetto di una trattativa diplomatica.

Si tratterà, quindi, di un incontro di «buona volontà», ma niente di più, perchè le politiche estere dei due Paesi difficilmente potranno essere influenzate da queste conversazioni, che tuttavia vengono considerate utili non solo sul piano umano, ma anche su quello diplomatico. Pertanto non ci saranno riunioni di lavoro in senso stretto; i colloqui spazieranno sui grandi temi generali della politica estera: la pace nel mondo, la distensione, il disarmo, i rapporti Est-Ovest. Gromiko, durante la sua permanenza a Roma, soggiornerà nella sede dell'Ambasciata sovietica. Egli sarà accompagnato nei colloqui dall'Ambasciatore Kozirev e da un interprete. Si apprende che l'Ambasciatore Kozirev lascerà la sede di Roma a breve scadenza, perchè destinato ad altro incarico. Non si conosce il nome del sostituto.

La iniziativa della convocazione della Commissione Esteri è partita, come forse si ricorderà, dai comunisti, che hanno inviato una lettera al Presidente della Camera, chiedendo un dibattito «sulla crisi dell'Alleanza atlantica, sulla posizione del nostro Governo di fronte all'atteggiamento della Francia e le iniziative della Francia e le iniziative promosse dal nostro Governo». Alle comunicazioni dell'on. Fanfani seguiranno interventi di rappresentanti di tutti i gruppi. Per alcuni saranno gli stessi segretari dei partiti ad intervenire nella discussione. I comunisti si propongono di intervenire massicciamente anche per precostituirsi motivi di campagna elettorale. Il dibattito, come vuole la prassi, non si chiuderà con un voto.

Nel campo della politica estera si ha anche la notizia che il Ministro del Tesoro on. Colombo, su invito del Governo cileno, si recherà nei prossimi giorni nel Cile, dove si intratterrà in visita ufficiale dal 21 al 23 aprile. Durante la sua permanenza a Santiago, l'on. Colombo si incontrerà con il Presidente della Repubblica Frey e avrà colloqui con i Ministri degli Esteri Valdes, dell'Economia Santamaria e delle Finanze Molina. Nel corso di tali colloqui verranno esaminati — nello spirito di buona amicizia e di reciproca collaborazione che ispira i rapporti tra il Cile e l'Italia — i problemi politici, economici e commerciali che interessano lo sviluppo delle relazioni tra i due Paesi. Dal Cile Colombo raggiungerà il Perù, dove a Lima parteciperà alla seduta conclusiva del Congresso mondiale dei partiti democratici cristiani.

C'è poi sul tappeto una questione mista, che tocca cioè la politica estera ed interna. Entro aprile i Governi dei sei Paesi del Mercato Comune dovranno procedere al rinnovo dei rappresentanti in seno al Comitato economico e sociale della CEE. Per quanto riguarda l'Italia, il Governo dovrà presentare 24 candidature: 8 per i lavoratori, 8 per i datori di lavoro e 8 per il terzo gruppo del quale fanno parte i rappresentanti di varie attività economiche. Sino ad oggi la CISL e la UIL hanno avuto l'esclusiva degli 8 rappresentanti dei lavoratori. Un memorandum trasmesso recentemente dalle due confederazioni socialcomuniste dei lavoratori, quella italiana e quella francese, alla CEE, ha riaperto il problema. LA CISL ha inviato però una lettera al Governo per comunicare la mozione approvata dal comitato esecutivo del segretariato sindacale europeo della CISL Internazionale, nella quale si riconfermava la risoluzione adottata nel 1964 che aveva respinto «ogni contatto con le organizzazioni affiliate alla Federazione sindacale mondiale e quindi comunista».

L'on. Piccoli ha avuto oggi un colloquio telefonico con lo on. Brodolini. Gli ha fatto presente che la Democrazia cristiana nella riunione di mercoledì dei capigruppo della Camera convocata da Bucciarelli Ducci, chiederà che la data della elezione dei rappresentanti italiani negli organi comunitari sia spostata ai primi di maggio, in conseguenza della partenza di Rumor per il Perù. Brodolini gli ha risposto che i socialisti non hanno nessuna obiezione, purchè questo rinvio sia l'ultimo.

Piccoli ha anche proposto a Brodolini un incontro per discutere del merito del problema. La soluzione ideale per la maggioranza sarebbe la seguente: e cioè che i partiti della maggioranza e della minoranza designino rispettivamente i propri candidati, dopo di che tutti i gruppi si impegnano a votare i candidati della maggioranza e della minoranza. Questo metodo, però, sarà difficilmente attuato, perchè incontrerebbe certamente le opposizioni dei liberali, dei missini e dei monarchici, i quali non accettano accordi preventivi con il partito comunista.

Si apprende, infine, che oggi sono partiti da Fiumicino per Washington i deputati Renato Colombo e Nello Mariani, della direzione del PSI. Durante il soggiorno negli Stati Uniti, essi avranno incontri con esponenti del mondo politico americano e del Dipartimento di Stato.

C. M.

La situazione

Il Ministro Fanfani presenta stamane alla Commissione Esteri della Camera un'ampia relazione sulle principali questioni internazionali. Il Ministro degli Esteri non mancherà di fare un cenno all'imminente visita ufficiale di Gromiko a Roma. In merito, in sede ufficiosa è stato precisato che i colloqui tra il Ministro sovietico e Fanfani avranno un contenuto più formale che sostanziale. Non saranno prese, infatti, decisioni di alcun genere, ma si procederà a un confronto dei rispettivi punti di vista. I colloqui Gromiko-Fanfani saranno soprattutto incontri di «buona volontà».

I bombardieri americani hanno colpito due basi missilistiche, situate a pochi chilometri da Hanoi: è la prima volta dall'inizio della guerra che vengono presi di mira obiettivi situati entro un raggio di una ventina di chilometri dal centro della capitale nordvietnamita e ciò, a giudizio degli esperti, fa ritenere che l'Amministrazione di Washington abbia aderito alla tesi dei «generali» sull'opportunità di fare un altro passo nell'«escalation» del conflitto. Per quanto riguarda la crisi politica del Sud Vietnam, evidenti segni di distensione sono dati dalle dichiarazioni del massimo dirigente dell'ala estremista del movimento buddista, Tri Quang, che, parlando a Danang, ha ribadito il proposito di rispettare il decreto firmato dal Capo dello Stato per la convocazione di elezioni politiche entro cinque mesi, e ha invitato i dimostranti a sospendere ogni manifestazione antigovernativa, dicendosi favorevole al mantenimento in carica di Ky fino alle consultazioni politiche. Il primo commento ufficiale americano alla crisi vietnamita è stato dato da Rusk che, parlando alla Commissione Esteri del Senato, ha fatto un positivo bilancio dell'evolversi degli avvenimenti, sostenendo che gli S.U. non avrebbero nulla da ridire se dalle elezioni scaturisse un Governo neutrale.

A Bonn, i Ministri degli Esteri tedesco, Schroeder, e francese, Couve de Murville, hanno avuto colloqui sulla crisi della NATO e sullo stanziamento delle truppe francesi in Germania, dopo il 1.o luglio. Il Ministro degli Esteri tedesco ha precisato al collega di Parigi le clausole necessarie alle quali, dopo la presa di posizione di De Gaulle per il ritiro delle truppe dall'integrazione militare atlantica, è condizionata la permanenza delle forze francesi sul territorio della Repubblica federale. Couve de Murville ha risposto, affermando che la Francia è disposta ad avviare una trattativa al riguardo.

ANCOR PRIMA DEL TERMINE DELLA PROTESTA DI 24 ORE

Un nuovo sciopero proclamato dai medici

Dovrebbe durare tre giorni, dal 23 al 26 aprile Contrastanti notizie sulla manifestazione di ieri

Roma, 18

Prima ancora che avesse termine l'odierna astensione dalle prestazioni, il comitato Fnoomm-Sindacati dei medici ha proclamato un nuovo sciopero delle categorie sanitarie per i giorni 26, 27 e 28 aprile, secondo modalità che saranno stabilite dai singoli sindacati medici. Il comitato inoltre ha confermato che da domani s'intendono decadute tutte le convenzioni con gli enti mutualistici.

Sulla partecipazione alla giornata nazionale di protesta indetta dalla Federazione dei medici, sono emerse valutazioni contrastanti. Come è noto, alla manifestazione non hanno aderito i sindacati dei medici ospedalieri Anaao, Ampo, Cimo, Sipo, Unaci e Fianco. Mentre secondo l'Inam, che con i suoi oltre 28 milioni di assistiti è il maggiore ente mutualistico italiano, lo sciopero è stato soltanto parziale, la Fnoomm ha reso noto che l'agitazione «ha avuto su tutto il territorio nazionale piena e pressochè totalitaria adesione».

Secondo la Fnoomm «tutte le categorie — e con esse in altissima percentuale anche i medici ospedalieri — hanno compreso i motivi che avevano costretto la federazione degli Ordini ad indire la manifestazione di protesta». Ecco il quadro della giornata tracciato dalla federazione: gli ambulatori privati e pubblici chiusi, le corsie senza medici, l'assistenza ferma — salvo i casi di estrema urgenza — gli uffici degli enti mutualistici privi dei sanitari.

Secondo l'Ordine dei medici di Roma, il 100 per cento dei medici mutualisti generici ha attuato le disposizioni impartite per la giornata di protesta. L'Ordine ricorda quindi il passaggio all'assistenza indiretta, che dovrà essere attuato con le seguenti norme: «Il medico effettuerà tutte le prestazioni e prescrizioni che riterrà necessarie secondo scienza e coscienza; per le certificazioni e per le prescrizioni, il medico si servirà esclusivamente del proprio ricettario; il pagamento dello onorario dovrà essere effettuato direttamente dal paziente al medico in base alla tariffa minima dell'Ordine: visita ambulatoriale lire 1500, domiciliare 2000, notturna 5000; il medico non effettuerà sulle ricette e sui certificati alcuna indicazione mutualistica; il medico rilascerà al paziente, sul proprio ricettario, la ricevuta dell'onorario percepito».

A sua volta un comunicato dell'INAM afferma che l'agitazione dei medici «è stata parziale». Il comunicato così prosegue: «Pur non potendo fare un quadro completo della situazione a causa delle difficoltà determinate nei collegamenti telefonici e telegrafici dall'astensione dei dipendenti di questo settore, si rileva che in varie province sono state registrate limitate percentuali di assenze, consentendo comunque la regolare erogazione delle prestazioni essenziali». In ogni località, a seguito di opportune istruzioni diramate in precedenza, l'assistenza farmaceutica si è svolta normalmente. Così pure con regolarità è stata assicurata la prestazione ospedaliera, in seguito alla non adesione allo sciopero delle più importanti associazioni di categoria.

«Per quanto concerne il "passaggio all'indiretta" attuato in pratica dai generici, si sottolinea — prosegue il comunicato — che le sedi provinciali dell'Istituto hanno dato immediata applicazione alle disposizioni diramate dal Centro per la evasione più sollecita possibile delle pratiche di rimborso agli assistiti — sulla base delle tariffe minime degli Ordini provinciali — dei compensi anticipati. Numerosi medici, comunque, non hanno richiesto il pagamento dell'onorario al mutuato, preferendo non interrompere i rapporti con gli Enti».

A causa dello sciopero dei postelegrafonici, terminato alla mezzanotte, il servizio di telefoto ha subito notevoli limitazioni.

UN'«ATTRAZIONE» A NEW YORK LA «MICHELANGELO» CHE DOMANI RIPRENDERA' IL MARE

(Telefoto AP al «Piccolo»)

New York — La «Michelangelo» ancorata al «molo 90»: si noti a prua l'ampia fascia di parapetto maciullata dalla tempesta

Meta di comitive la nave ferita

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 18

Di questi tempi, le domeniche newyorkesi hanno due o tre «giri fissi» per l'impiego del tempo libero: il Central Park, dove si ha la sensazione di vivere nella natura e di respirare aria fresca; lo zoo del Bronx, dove si portano i ragazzi che, tra l'altro, possono arricchire le loro cognizioni scolastiche di storia naturale; il giro in battello dell'isola di Manhattan, che consente la scoperta di una New York quasi inedita.

Ieri è stata una domenica tutta particolare: ai tre «giri fissi» si è infatti aggiunta una altra attrazione, la «Michelangelo», con il suo ponte squarciato, con la sua parte prodiera asportata dalle onde giganti dell'Oceano. Migliaia di persone hanno sostato alla banchina della 50.a strada, per vedere il transatlantico italiano, mentre i cinquanta specialisti della «Bethlehem Steel» lavoravano a rimettere provvisoriamente a posto la grande nave per consentirle il viaggio di ritorno, mercoledì prossimo.

«Salperemo sicuramente quel giorno — dicono alla società «Italia» — alle 5 del pomeriggio del 20 aprile la «Michelangelo» lascerà New York per Genova. Laggiù saranno fatti i lavori definitivi di riassetto». Ieri, il tratto di strada davanti al ponte numero 90 pareva una succursale di Coney Island: intere famiglie giravano nella zona, erano scattate le foto a un ritmo incredibile, i venditori ambulanti di castagne arrostite, di pop corn, di pistacchi, di bibite fresche, con quel strano senso degli affari, avevano messo su le loro «botteguccе» su quattro ruote lungo tutto lo «strip» davanti al ponte e facevano affari d'oro.

La gente era arrivata anche da lontano: dal New Jersey, dal Connecticut; e c'erano macchine con le targhe dell'Ohio, dell'Illinois, del Rodhe Island, persino una del Tennessee. Certo, questi turisti non erano venuti di proposito per vedere la «Michelangelo», ma avevano approfittato della loro gita turistica a New York per aggiungere alle sensazioni nuove che può dare questa città agli stessi americani, quella della vista del grande transatlantico ferito dall'Atlantico. «E' un segno della popolarità delle navi italiane in America», diceva la gente.

Stasera, intanto, a tarda ora, si è avuta notizia di un principio d'incendio verificatosi in un bar del transatlantico. Il principio d'incendio, di proporzioni molto ridotte, è stato estinto dall'equipaggio prima che giungesse soccorso esterno. L'allarme ha fatto comunque accorrere verso la banchina autopompe, auto della polizia, una motovedetta della guardia costiera, un battello anti-incendio ed un elicottero della polizia. Le operazioni di carico della nave sono proseguite normalmente.

S. T.

BRUCIA IN ATLANTICO un «cargo» del Guatemala

Miami, 18

Un mercantile guatemalteco, il «Quezaltenango», con 22 uomini a bordo, è in fiamme nello Atlantico al largo delle coste di Charleston (Carolina del Sud). Le autorità di Miami hanno dichiarato che il mercantile è salpato sabato scorso da Filadelfia per Miami, con un carico di materiale infiammabile.

COLLOQUI ESPLORATIVI SULLO SPINOSO PROBLEMA TRA SCHROEDER E COUVE A BONN

PARIGI DISPOSTA A DISCUTERE LO «STATUS» DELLE FORZE IN GERMANIA

«Associate» alle truppe NATO le divisioni francesi in caso di guerra? - «Veto» per l'uso delle atomiche americane - Sospese da Washington le forniture di uranio alla Francia

Bonn, 18

Il massimo riserbo ufficiale circonda stasera a Bonn l'esito dei colloqui fra i Ministri degli Esteri tedesco, Schroeder e francese, Couve de Murville, imperniati sulla crisi della NATO e, in particolare sullo stazionamento delle truppe francesi in Germania (75 mila uomini, dislocati principalmente nella zona di confine del Reno) anche dopo la data del 1.o luglio, fissata da De Gaulle per il loro sganciamento dal Comando integrato.

Fin da stamane, comunque, i portavoce si erano affrettati a precisare che le odierne consultazioni (svoltesi, tra l'altro, nel quadro ufficiale del patto di amicizia franco-tedesco) non erano ancora l'inizio di vere e proprie trattative per regolare lo statuto delle truppe francesi in Germania, trattative che potranno aver inizio soltanto dopo aver sentito il parere degli altri membri dell'Alleanza atlantica messi al corrente nei giorni scorsi del punto di vista scaturito nei colloqui a tre anglo-tedesco-americani.

Infrangendo la cortina di riserbo, fonti informate hanno comunque riferito stasera, alla fine dei colloqui che Schroeder e Couve hanno concordato, in linea di massima, sul fatto che le truppe francesi potranno rimanere in territorio tedesco, ma hanno anche rilevato che vi dovranno essere in avvenire altri colloqui sui loro compiti e sulla loro posizione. Secondo gli informatori Schroeder ha chiarito a Couve due punti fondamentali: in caso di guerra, le truppe francesi dovranno avere una missione chiaramente definita sotto il comune comando alleato; è necessario stipulare un nuovo accordo per definire lo stato giuridico delle truppe francesi in Germania. Attualmente, tali truppe vi si trovano in base all'accordo del 1954, che le considera impegnate nel dispositivo difensivo della NATO. I tedeschi vogliono evitare, in mancanza di un nuovo accordo, le forze francesi appaiano forze occupanti nella Germania sconfitta della seconda guerra mondiale.

Questi dovrebbero essere, dunque, i punti di discussione: ma sembra che le trattative non potranno aver inizio prima di maggio. Innanzitutto, dovrà formulare un atteggiamento il gruppo di lavoro anglo-tedesco-americano di recente costituito, e la cosa richiederà almeno dieci giorni. Poi, dovrà esserci una discussione con gli altri alleati a Parigi, con almeno un'altra settimana di tempo. I risultati potrebbero venire fra i primi di maggio e la data-ultimatum del 1.o luglio.

Secondo quanto si è saputo, Couve de Murville ha assunto da parte sua questo atteggiamento: l'accordo del 54 — a parere di Parigi — può ancora essere valido, ma la Francia è disposta a discuterne la revisione, se la Germania lo desidera. Il Ministro francese si sarebbe poi detto disposto a discutere il ruolo delle truppe francesi in caso di guerra e le loro relazioni coi comandi atlantici in tempo di pace.

A questo proposito, un argomento da approfondire sembra quello relativo a un attacco «non provocato» (si dice che Schroeder abbia chiesto a più riprese delucidazioni al collega francese senza ottenere risposte molto esaurienti), invocato da Parigi per mettere le sue divisioni in Germania a disposizione degli alleati. A Bonn non si capisce bene che cosa Parigi intenda con questa formula, e si teme che nasconda la volontà di un'assoluta libertà d'azione francese in caso di emergenza. In tale ipotesi, però, una piena libertà di azione delle truppe francesi in Germania non significherebbe soltanto sganciamento dalla difesa comune, bensì paralisi e caos. Così Schroeder ha fatto capire al suo interlocutore che la chiara soluzione di tale questione fondamentale (della futura collaborazione cioè in caso di guerra) dovrà far parte inscindibile di un accordo sul nuovo «status» delle truppe stesse.

L'impressione che predomina stasera a Bonn è che il generale De Gaulle sarà di una tenacia senza precedenti per ottenere un accordo che salvaguardi in pieno il prestigio nazionale francese. Le divisioni francesi in Germania, secondo il pensiero dei dirigenti federali, finiranno per avere una tinta atlantica, almeno sulla carta. Ma, per arrivare a tanto, ci si deve preparare a trattative ardue, almeno quanto quelle berlinesi per i lasciapassare, nelle quali si lottò per mesi e mesi su singole parole e su questioni di punteggiatura.

Oggi intanto, una significativa precisazione è stata fatta a Bonn da una fonte alleata autorizzata: le armi nucleari tattiche americane, che sono attualmente in dotazione alle truppe francesi in Germania, sono state date loro esclusivamente in funzione della loro integrazione nel Comando atlantico. Questo accordo — è stato fatto notare — cesserebbe naturalmente di essere valido, nel caso in cui le truppe francesi non dipendessero più dalla NATO. Se poi si giungesse ad un accordo per fissare uno statuto di «associazione» di queste truppe alla N.A.T.O., dopo il loro ritorno sotto comando nazionale, sarebbe necessario — ha concluso la stessa fonte — un'autorizzazione del Congresso americano perchè queste armi atomiche tattiche potessero di nuovo essere affidate dagli Stati Uniti alle truppe francesi.

Un'altra rivelazione è venuta da Parigi: gli Stati Uniti hanno sospeso le forniture di uranio arricchito» (uranio 235) alla Francia, ma ciò sembra non aver influito sull'attuazione del programma concernente il primo sommergibile francese a propulsione nucleare. In base ad un accordo concluso nel 1959, gli Stati Uniti si impegnarono a fornire alla Francia uranio arricchito per un quantitativo massimo di 450 chilogrammi, da adoperare nella costruzione di un sommergibile nucleare sperimentale. Successivamente, però, il Congresso di Washington si oppose all'esecuzione della fornitura in tutta la sua completezza; ora le consegne di uranio sono sospese, dopo che solo metà della fornitura prevista è stata perfezionata. A Parigi si afferma che i reattori francesi producono sufficiente uranio arricchito per le necessità del costruendo sommergibile atomico, e che di ciò sarà indirettamente prova l'imminente esplosione di una bomba termonucleare francese.

GLI AEREI AMERICANI A SOLI 24 CHILOMETRI DALLA CAPITALE NORDVIETNAMITA

Bombe alla periferia di Hanoi su due basi di missili sovietici

I buddisti «tollereranno» il regime militare di Ky fino alla data delle consultazioni Rusk: nessun problema per gli S.U. dall'eventuale elezione di un Governo non-allineato

Saigon, 18

Del fatto del giorno in Vietnam, che segna una nuova tappa nell'«escalation» della guerra, è costituito dal bombardamento, da parte di aerei americani, di due postazioni di missili antiaerei, di fabbricazione sovietica, a soli 24 e 28 chilometri a sud di Hanoi; si tratta dell'azione più vicina alla capitale nordvietnamita che sia stata compiuta sinora. Un portavoce militare ha rivelato che gli impianti radar delle due postazioni sono stati messi fuori uso: la postazione situata a 24 chilometri da Hanoi, durante l'attacco ha lanciato un missile, che non ha però colpito alcun aereo attaccante.

L'annuncio odierno fa seguito alla notizia di fonte nordvietnamita, secondo cui apparecchi americani avrebbero bombardato ieri un sobborgo di Hanoi. Il portavoce militare americano ha detto di non poter confermare o smentire questa notizia. Oltre alle due postazioni missilistiche attaccate nei sobborghi di Hanoi, i cacciabombardieri americani hanno bombardato due ponti situati, uno a 45 chilometri a Est di Hanoi, e l'altro a 35 chilometri a ovest di Haiphong. Un aviogetto americano è stato abbattuto nell'incursione dalla contraerea comunista.

Di particolare importanza strategica era uno dei due ponti colpiti, sulla linea ferroviaria Hanoi-Vinh.

Sul piano politico, è da registrare un'inattesa mossa distensiva compiuta da parte buddista nei confronti del Governo centrale. Thich Tri Quang, che è senza dubbio l'esponente più oltranzista in campo buddista e colui che ha avuto una parte di primo piano nelle recenti manifestazioni antigovernative, ha affermato oggi, in un discorso pronunciato nella grande pagoda di Danang, di fronte a migliaia di fedeli, che i buddisti non vogliono le immediate dimissioni del Governo presieduto dal generale Ky. I buddisti ha detto, sono propensi a lasciare Ky alla testa del Governo fino alle prossime elezioni che, secondo gli impegni, debbono svolgersi entro i prossimi cinque mesi: «Noi abbiamo informato le autorità — ha dichiarato il monaco — che cesseremo tutte le dimostrazioni e lo faremo davvero».

Tri Quang ha sostenuto che la firma del decreto relativo alle elezioni da parte del Capo dello Stato, la settimana scorsa, è un avvenimento «che realizza in pieno le nostre massime aspirazioni. Da parte nostra, dobbiamo ora attuare ciò che abbiamo promesso, dobbiamo anche noi tener fede al nostro impegno». E' probabile, anche se non certo, che l'odierno intervento di Tri Quang valga a riportare la calma e a porre fine alle dimostrazioni di cui Danang e gli altri grandi centri non hanno cessato di essere teatro.

Tri Quang, infine, ha però avvertito che non è escluso che l'attuale Governo cerchi di suscitare discordie. «Dobbiamo restare consapevoli — ha detto — che il Governo Ky potrebbe tentare di diffondere dissensi tra di noi come fece Khan. Dobbiamo restare in guardia».

Oggi, intanto, il primo commento ufficiale americano ai recenti avvenimenti politici sudvietnamiti è stato fatto a Washington dal Segretario di Stato, Dean Rusk. Il capo del Dipartimento di Stato — che ha preso la parola nel corso di una seduta pubblica della Commissione Esteri del Senato, tornata a discutere il problema vietnamita, si è felicitato che la conclusione di quasi un mese di agitazioni sia stata quella di accelerare la data delle auspicate elezioni politiche.

Egli ha anche sostenuto che, dagli avvenimenti delle settimane passate, si può desumere l'insegnamento che la maggioranza della popolazione sudvietnamita, a prescindere dai contrasti relativi all'organizzazione della vita politica del Paese, è concorde nell'opposizione al Vietcong e alla pretesa di Hanoi di imporre con la violenza una soluzione politica al problema vietnamita. Tale insegnamento deriva, secondo Rusk, proprio dal fatto che gli esponenti buddisti, che avevano assunto la direzione del movimento di opposizione al Governo militare nella sua fase decisiva, hanno espresso la loro soddisfazione per i risultati raggiunti e si sono dichiarati disposti ad attendere nella calma che il Governo traduca in pratica la promessa di portare il Paese alle urne entro cinque mesi.

Per quello che riguarda le prospettive dell'evoluzione politica sudvietnamita dopo le elezioni, il Segretario di Stato americano ha tenuto significativamente ad affermare che gli Stati Uniti non vedrebbero alcun problema nella possibile elezione di un Governo neutralista, e si è detto convinto che il popolo del Vietnam del Sud «non sarà il primo popolo del mondo ad eleggere liberamente un Governo comunista».

LA PARTECIPAZIONE DELL'«OTTAVO» ALLE MANOVRE INGLESI

SGRADITI AI COMUNISTI I BERSAGLIERI IN GRANBRETAGNA

Velenoso attacco dalle colonne del «Daily Worker» ed esagitate proteste di un segretario dei sindacati

Manston, 18

Una Compagnia dell'8° Reggimento bersaglieri, di stanza a Pordenone, è giunta oggi a Manston, nel Kent, per prendere parte alle più grandi manovre militari che si siano svolte in Granbretagna dalla fine della seconda guerra. I 150 bersaglieri italiani saranno gli unici soldati stranieri accanto ai 10 mila militari britannici impegnati nella «Exercise Lifeline». La Compagnia dei bersaglieri unitamente a reparti di fanteria del «King Own Shropshire» effettueranno un tentativo d'invasione con sbarchi dagli elicotteri e da motolance d'assalto.

Al termine delle esercitazioni, il 29 aprile, la Compagnia rientrerà a Plymouth, per partecipare a manifestazioni sociali e folcloristiche. Rientreranno in Italia l'11 maggio. Anche la fanfara reggimentale è giunta con la Compagnia dell'8° Bersaglieri e suonerà in occasione della parata di Plymouth del 7 maggio.

L'arrivo dei bersaglieri è stato accolto con aspre critiche da parte comunista. Le prime critiche sono venute dal giornale «Daily Worker», che metteva in risalto questa mattina le gesta gloriose compiute dai bersaglieri sotto il regime fascista. Il quotidiano osservava che nell'opuscolo fatto stampare in inglese dalle autorità militari italiane sono vantate le gesta dei bersaglieri nella guerra spagnola fra il 1936 e il 1938. «Questo — afferma il «Daily Worker» — significa che essi prestarono servizio nelle legioni straniere del gen. Franco, che con l'appoggio di Hitler e Mussolini repressero il popolo spagnolo e misero al potere il dittatore». Il quotidiano prosegue ricordando che le gesta più gloriose dei bersaglieri risalgono alla campagna di Libia, contro le truppe britanniche e del Commonwealth.

Alle frasi del giornale comunista ha fatto eco Ivor Davies, segretario della Federazione dei sindacati del Glamorgan, nel Galles. «La loro venuta — ha detto — riaccenderà il furore della nostra popolazione, che aveva già dichiarato apertamente la propria opposizione alle esercitazioni dei reparti corazzati tedeschi sul nostro suolo, anche se nel quadro di esercitazioni NATO». Il Davies ha invitato tutte le organizzazioni dei lavoratori ad esprimere immediatamente la loro opposizione al progetto, sostenendo che nessun reparto armato italiano o tedesco deve addestrarsi o sbarcare in territorio britannico.

CLIMA FAVOREVOLE ALLE TRATTATIVE PER I RINNOVI DEI CONTRATTI

Fra Confindustria e sindacati accordo per le commissioni interne

Viene auspicato che in caso di intervento del legislatore in materia di lavoro siano prima consultate le parti interessate - Validità fino al 31 dicembre '68

Roma, 18

Confindustria e sindacati hanno raggiunto l'accordo sulle commissioni interne. Sull'argomento vi era già stata un'intesa di massima concernente il testo dell'accordo e il regolamento delle elezioni: la trattativa si era poi «inceppata» sulla richiesta imprenditoriale di inserire una dichiarazione contro le interferenze da parte del legislatore nella materia contrattuale. Oggi le parti si sono trovate concordi su di un protocollo concernente la validità della contrattazione collettiva per regolare i rapporti di lavoro. Il protocollo auspica inoltre che in caso di intervento del legislatore in materia sociale e di lavoro le parti interessate — imprenditori e sindacati — siano preventivamente consultate.

Il nuovo accordo avrà vigore fino al 31 dicembre 1968 e sarà prorogabile di anno in anno, a meno di disdetta da parte di uno dei firmatari, da dare almeno tre mesi prima della scadenza. L'accordo «disciplina la costituzione e il funzionamento della commissione interna, come organo di rappresentanza dei lavoratori dell'azienda nei confronti della direzione, per i compiti che le sono espressamente attribuiti dall'accordo medesimo, dandosi atto le organizzazioni firmatarie che la disciplina collettiva dei rapporti di lavoro nella fase di formazione e le relative controversie sono riservate alla contrattazione collettiva rientrante nella competenza delle rispettive organizzazioni sindacali».

L'accordo stabilisce, fra l'altro la costituzione delle commissioni interne e la nomina dei delegati di impresa, i compiti delle C.I. e dei delegati, la composizione delle commissioni, il numero, la durata in carica e la sostituzione dei componenti, la attività delle commissioni e le modalità nell'ambito dell'impresa dell'esercizio del loro mandato. Viene stabilito infine la tutela dei componenti delle commissioni interne e dei delegati di impresa per licenziamenti o trasferimenti.

«Per ciascuna sede, stabilimento, filiale ed ufficio autonomo di imprese industriali presso cui sia occupato normalmente un numero di lavoratori superiore a 40 — sancisce l'accordo — è eletta una commissione interna in rappresentanza dei lavoratori nei confronti di ciascuna direzione». Dove il numero dei dipendenti sia inferiore a 40 ma superiore a 5, è invece eletto un delegato di impresa.

I compiti delle C.I. e dei delegati sono i seguenti: «intervenire presso la direzione per l'esatta osservanza delle norme di legislazione sociale e di igiene e sicurezza del lavoro»; intervenire «per l'esatta applicazione dei contratti di lavoro e degli accordi sindacali, tentando in prima istanza la composizione delle controversie collettive e individuali relative. Qualora la controversia sia risolta, essa sarà demandata alle competenti organizzazioni sindacali»; «esaminare con la direzione preventivamente alla loro attuazione, al fine di una auspicabile soluzione di comune soddisfazione, gli schemi di regolamenti interni da questa predisposti, l'epoca delle ferie, la determinazione dell'orario di inizio e di cessazione del lavoro nei vari giorni della settimana, anche in caso di turni, sia che si tratti di variazioni di tale distribuzione restando immutato l'orario in atto sia che in relazione a modifiche di orario determinate dalla direzione»; «formulare proposte per il perfezionamento dei metodi di lavoro e per il miglior andamento dei servizi aziendali»; «contribuire alla elaborazione degli statuti e dei regolamenti delle istituzioni interne di carattere sociale» e vigilare sul loro funzionamento.

L'accordo stabilisce inoltre che in caso di riduzione di personale o dell'orario di lavoro sotto le 36 ore settimanali, la direzione aziendale ne dia comunicazione alla C.I. Quanto alla composizione delle C.I., lo accordo stabilisce che essa è «unica per tutto il personale di ciascuna sede, stabilimento, filiale o ufficio autonomo» e deve essere composta «da impiegati e da operai eletti separatamente in rappresentanza di ciascuna delle predette categorie in relazione all'entità numerica dei due gruppi». Il rappresentante degli impiegati non può essere scelto fra gli operai e viceversa, e quando gli appartenenti all'una o all'altra categoria siano più di tre hanno diritto ad un loro rappresentante nella commissione. Quanto alla durata in carica della commissione interna, lo accordo la raddoppia rispettivamente al precedente, portandola da uno a due anni.

I membri delle C.I. e i delegati di impresa sono soggetti alle comuni norme contrattuali delle aziende da cui dipendono, tuttavia l'accordo sancisce che essi «dovranno essere posti in condizione di espletare il loro mandato senza peraltro creare intralci alla produzione e al normale andamento del lavoro nell'impresa». Ove abbiano necessità di assentarsi dal posto di lavoro durante l'orario per motivi inerenti ai loro compiti, dovranno richiederne autorizzazione alla direzione.

L'accordo stabilisce infine il meccanismo di tutela dei componenti delle C.I. e dei delegati d'impresa contro i licenziamenti e i trasferimenti ingiustificati. Esso afferma che detti membri non possono essere licenziati o trasferiti «fino ad un anno dalla cessazione dalla carica» senza il nulla osta delle organizzazioni sindacali territoriali sia dei lavoratori che dei datori di lavoro, le quali «si pronunceranno in merito, dopo un esame conciliativo fatto su richiesta dell'organizzazione dei lavoratori «entro 6 giorni dalla notifica del provvedimento». Il licenziamento o il trasferimento vanno comunicati «con forma scritta al lavoratore, il quale ha diritto di chiederne la motivazione». Ove venga concesso il nulla osta, o non sia richiesto l'esame conciliativo, il provvedimento diviene operante. In caso contrario il lavoratore potrà entro 12 giorni dalla notifica del provvedimento stesso presentare ricorso ad un collegio di conciliazione ed arbitrato composto da un rappresentante dell'organizzazione territoriale dei lavoratori, da uno di quella dei datori di lavoro e da un presidente da scegliersi di comune accordo fra le due organizzazioni o, in mancanza di questo, da sorteggiare in un apposito albo o da far designare dal Presidente del Tribunale. Il presidente del collegio di conciliazione e arbitrato tenterà dapprima la conciliazione fra le parti. Ove non sia possibile il collegio esaminerà la questione ed emetterà il suo giudizio entro 10 giorni o, se necessita l'assunzione di mezzi di prova, entro un massimo di 25 giorni.

(Telefoto AP al «Piccolo»)

Sanaa — Il corpo di Abdul Wahab el Washali, che giorni fa uccise per vendetta un Ministro dello Yemen e poi si suicidò, per sfuggire all'arresto, esposto al popolo alle porte della città

QUINTO GIORNO DI APERTURA DELLA RASSEGNA

Visita dell'on. Moro alla Fiera di Milano

Pastore parla degli investimenti nel Mezzogiorno Dimezzata nel 1965 l'emigrazione verso il Nord

Milano, 18

Il Presidente del Consiglio, on. Aldo Moro, ha visitato questa mattina, in forma ufficiale, la Fiera campionaria internazionale di Milano. Proveniente da Brescia, l'on. Moro è giunto al quartiere fieristico poco dopo le ore 10.30, ricevuto dal presidente dell'ente avv. Casati, dal segretario generale Franci, dal Prefetto dott. Spasiano, dal Questore dott. Melfi, dal vice Sindaco di Milano avv. Meda.

Accompagnato dalle autorità, il Presidente del Consiglio ha quindi raggiunto piazza Italia, dove ha sede il centro internazionale degli scambi. Dopo una visita allo stand del servizio informazioni e proprietà letterarie della presidenza del Consiglio, l'on. Moro, al Club delle Nazioni, si è soffermato a lungo presso la mostra — allestita dalla Camera di commercio di Alessandria — del centro orafo-argentiero di Valenza Po.

La quinta giornata della 44.a Fiera campionaria internazionale di Milano è stata intensissima: molto numerosi i visitatori, intensi i programmi delle manifestazioni collaterali e delle visite ufficiali. In mattinata ha visitato la rassegna anche il Ministro on. Giulio Pastore, intervenuto nel pomeriggio alla sala Puricelli dove si è tenuta la «Giornata del Mezzogiorno».

Il Ministro Pastore, nella sua relazione, ha detto che il 1965 ha registrato una ripresa delle decisioni di investimento nel mezzogiorno e che le domande di finanziamento per nuovi impianti pervenute nel 1965 riguardano un ammontare di investimenti di 465 miliardi, contro 288 miliardi nel 1964. Per quanto riguarda l'emigrazione, il Ministro ha osservato che il saldo netto delle emigrazioni interne fra mezzogiorno e centro-nord si è ridotto di oltre la metà rispetto al 1964 (45 mila nel 1965 contro 108 mila nel 1964).

BORSE E MERCATI

MILANO

Chiusura 18 aprile 1966

Mercato contrastato con prevalenti regressi in chiusura. Mercato incerto, con prevalenza di flessioni. Le vendite, presentatesi soprattutto in apertura ed in chiusura, erano rappresentate da disinvestimenti di posizioni ove non esistevano più sufficienti scarti di garanzia. Anche l'attività è apparsa piuttosto discontinua, con momenti di scambi alquanto intensi. Chiusura su basi irregolari per variazioni nei due sensi avvenute in tutti i settori del listino. Perdono cospicue frazioni i titoli guida, diversi assicurativi, le Co.Ge., le Breda, le Trafilerie, alcuni tessili, Italcementi e Falck. Richieste, invece, le Falck priv., Terme Acqui, Unione Manifatture e Gim. Trascurato il settore dei titoli a reddito fisso, con oscillazioni più ampie per le obbligazioni industriali.

Titoli trattati: di Stato 10.500.000; Buoni del Tesoro 95.000.000; obbligazioni 794.000.000; azioni n. 2.785.60[illegible]

Titoli di Stato: Rend. 5% 106.70 (106.60); Red. 3,5% 100.60 (—); Red. 5% 98.40 (—); Ricostr. 3,5% 88.90 (89); Ricostr. 5% 98.95 (99); Trieste 5% 98.55 (98.70); Rif. fond. 98.05 (98).

Buoni del Tesoro 5%: 1966 (sett.) 100 (—); 1968 100.05 (100.20); 1969 100.15 (100.05); 1970 100.30 (—); 1972 100.20 (—); 1973 100.25 (100,225); 1974 100,225 (100,175).

Alto Veneto 1800 (—); Bernasconi 1135 (—); Bonif. Ferraresi 680 (—); Brioschi 17.100 (—); Cart. Binda 40.700 (40.880); Cart. Donzelli 49[illegible] (5030); Ceram. Pozzi 216 (218); Cond. Acqua 565 (571); De Ferrari 1160 (—); Es. Molini 1500 (—); Gas Napoli 7[illegible] (785); Larderello 2910 (2968); L'Aus. Mare 2605 (2600); Manif. Rotondi 26.950 (—); Manif. Tosi 2250 (233[illegible]); Certosa 3100 (3010); Ossigeno 15[illegible] (1552); Pacchetti 571 (—); Rejna 9[illegible] (900); Romana Z. 196.75 (199); Rosari 19.000 (18.840); Sagi 2180 (—); Scotti 159 (—); Silos Genova 35[illegible] (3680); Smeriglio 109 (110.50); Terme Acqui 5900 (5513); Tilane 236 (—); Tosi Franco 990 (992); Westinghouse 986 (—).

Bastogi 2200 (2220); Breda 37[illegible] (3880); Broggi-Izar 1325 (—); Calfaro198 (199.75); Cot. Cantoni 15.5[illegible] (16.175); Cucirini 7170 (7220); Dalmine 1540 (1550); De Angeli Frua 2880 (2890); Emiliana 2390 (2351); Erba 10.150 (10.485); Erba priv. 68[illegible] (7000); Eternit 4400 (4350); Falck 4000 (4195); Falck priv. 4400 (426[illegible]); Finmare 410 (415); Finsider 811 (83[illegible]); Fisac 335 (340); Gavardo 1720 (174[illegible]); Generalfin 960 (970); Gim 5045 (509[illegible]); Ginori 570 (575); Invest 3160 (318[illegible]); La Centrale9190 (9255); Lanerossi 30[illegible] (3250); Ledoga 4520 (4640); Ledoga priv. 6010 (6080); Liquigas 209 (21[illegible]); Magona 1130 (—); Marelli E. 744.[illegible] (724.50); Mediobanca 70.620 (70.800); Metal. Italiana 3840 (3830); Mira Lanza 38.310 (39.100); M. Amiata 13.020 (13.010); Monteponi 690 (71[illegible]); Nebiolo 698 (710); Olcese 708 (75[illegible]); Pibigas 97 (99.75); Rinascente 360.[illegible] (367.50); Rinascente priv. 296 (30[illegible]); Safep 100.50 (100); Ses 4300 (432[illegible]); Sges 1836 (1842); Siele 8800 (920[illegible]); Sme 2554 (2570); Sviluppo 2161 (218[illegible]); Tecnomasio 1560 (1645); Un. Manif. 29.000 (26.000); Val Ticino 15.50 (16[illegible]).

Aedes 2105 (2110); Assicuratrice 80.900 (81.710); Ass. Generali 99.5[illegible] (100.660); Ass. Milano 28.800 (29.08[illegible]); Ass. Milano priv. 18.000 (18.110); Ass. Torino 6902 (7135); Ass. Torino priv. 5221 (5445); Beni Stabili 3250 (329[illegible]); Cart. Burgo 15.885 (16.300); Cascami Seta5971 (6000); Cementir 4602 (463[illegible]); Ciga 4082 (4170); Co.Ge. 7200 (770[illegible]); Fond. Incendio 9550 (9590); Fond. Vita 20.500 (20.850); Ilssa-Viola 7[illegible] (725); Imm. Roma 562 (563.75); Ind. Edilizia 2250 (2300); Italcementi 15.350 (15.800); Italpi 3145 (316[illegible]); Italsider 1055 (—); Linificio 548 (55[illegible]); Magneti Marelli 1020 (1085); Marzotto priv. 2270 (2250); Milano Centrale 28.650 (—); Olivetti 3370 (341[illegible]); Orobia 2675 (2680); Ras 40.[illegible] (40.550); Risanamento 6358 (640[illegible]); Saffa 5400 (5440); Sarom 1100 (109[illegible]); Sifir 1218 (1204); Sip 2641 (268[illegible]); Stet 2882 (2890); Trafilerie 695 (73[illegible]).

Anic 1626 (1640); Châtillon [illegible] (—); Cieli 3011 (3010); Distel. [illegible] 2702 (2710); Edison 2795 (2816); Fi[illegible]dania3250 (—); Fiat2700 (2705); Fiat priv. 2025 (2005); Italgas 1158 (118[illegible]); Mittel 2110 (—); Montecatini 18[illegible] (1827); Motta 14.150 (14.500); Nord Milano 1620 (1525); Pirelli e C. 4[illegible] (4290); Pirelli S.p.A. 3618 (3648); Rumianca 1800 (1815); Snia Viscosa 4300 (4392); Snia priv. 3190 (3251); Terni 356 (364); Agricola 3700 (449[illegible]); Mondadori 3375 (3380); Condotte Acqua 963 (—); Pozzi priv. 303.[illegible] (312).

CAMBI E VALUTE A ROMA

Cambi esportazione: dollaro USA 624.43; dollaro canadese 579.78; franco svizzero 144.45.

Mercato libero delle valute: sterlina oro 6100-6200; sterlina unitaria 1750-1760; marengo svizzero 6200-63[illegible]; dollaro USA 624-625; franco svizzero 143.50-144.50; franco francese 128-1[illegible]; oro fino 705-708; argento puro 26-[illegible].

TRIESTE

Superati i riporti, il mercato ha continuato in un'atmosfera contrastata, con diverse vendite, che hanno fatto registrare un calo generale della quota. Fermi Bastogi, Fiat priv. e i locali. Poco mosso il reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 6575.

Finmare 410 (415); Ass. Generali 99.410 (100.700); Ras 40.000 (40.500); Gerolimich 5250 (—); Premuda 35.[illegible] (—); Tripcovich 29.500 (—); Snia Viscosa 4320 (4380); Italsider 10[illegible] (—); Cantieri 260 (—); Ampelea 7000 (—); Fiat 2690 (2700); Fiat priv. 2000 (—).

NEW YORK

Marcata flessione della quota a seguito a realizzi di beneficio, che hanno colpito i titoli che più si erano avvantaggiati dell'ultima fase ascendente. Attive le contrattazioni. Ampio l'arretramento dei titoli del rame, dopo la confusione nelle prospettive future suscitata dal forte aumento di prezzo annunciato dal Cile la settimana scorsa. I realizzi di beneficio hanno colpito anche il comparto delle aviolinee, i cui titoli hanno accusato flessioni di tre o quattro punti. In declino anche i titoli aerospaziali, delle forniture per ufficio, televisione a colori ed elettronici. Benchè relativamente forti, le perdite subite da questi titoli sono molto inferiori alle migliorie realizzate ultimamente. Volume delle azioni scambiate: 9,16 milioni (venerdì 10,3 milioni). Indici: Dow Jones 941,98 (meno 5,79); A.P. [illegible] (meno 1,9).

LONDRA

Il deficit della bilancia dei pagamenti del primo trimestre reso noto ha avuto scarsi effetti sull'andamento dei prezzi alla Borsa. Le contrattazioni sono state generalmente attive con andamento misto. Calmi gli industriali e senza alcuna precisa tendenza. I titoli del rame sono stati sostenuti, ma hanno subito scarse variazioni rispetto ai prezzi di chiusura di venerdì. Senza notevoli variazioni anche i petroli. Scarso l'interesse per le obbligazioni di Stato.

PARIGI

Mercato poco attivo e riservato. Esitanti i valori francesi. Tutti i settori sono in ripiegamento, sebbene le perdite siano minime. Irregolare il mercato estero. Depressi gli italiani.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali nuvolosità con tendenza all'aumento della nuvolosità a partire da Ovest: nevicate sulle Alpi oltre 2500 metri, piogge in pianura con isolata attività temporalesca. A partire dal pomeriggio saranno probabili parziali schiarite. Sulle regioni centrali, su quelle meridionali e sulle isole nuvolamenti irregolari intervallati da ampie zone di sereno. Nel corso della giornata graduale aumento della nuvolosità.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 3, 25; Verona 7, [illegible]; Trieste 12, 19; Venezia 9, 20; Pisa [illegible]; Bologna 11, 23; Firenze 12, 20; Pisa [illegible] 19; Ancona 13, 21; Perugia 9, 17; Pescara 7, 22; L'Aquila 6, 18; Campobasso 8, 22; Roma (Ciampino) 7, 22; Napoli [illegible]; Campobasso 8, 18; Bari 11, 20; [illegible] 11, 20; Potenza 7, 15; Catanzaro [illegible] 16; Reggio Calabria 14, 21; Messina [illegible] 15, 20; Palermo 14, 21; Catania 10, [illegible] 24; Alghero 13, 17; Cagliari [illegible]

CLAMOROSA SCISSIONE REGISTRATA A BOLZANO

Formano un nuovo partito i socialisti altoatesini

Promotore è stato un dirigente espulso dal S.V.P. la cui egemonia politica risulta ora compromessa

Bolzano, 18

In Alto Adige è stato costituito oggi il Partito socialista di lingua tedesca. L'iniziativa è stata presa dal consigliere regionale dott. Egmond Jenny, in seguito alla sua espulsione dalla S.V.P. per motivi disciplinari.

Il dott. Jenny, «leader» dell'ala socialdemocratica del partito, in seguito ai suoi atteggiamenti anticonformistici e alle critiche rivolte ai dirigenti della S.V.P. era stato deferito al collegio dei probiviri, che hanno sanzionato la proposta della sua radiazione avanzata alcune settimane or sono. Questa decisione è all'origine della fondazione del partito socialista altoatesino, il quale può già contare su un attivo nucleo dirigente e su un consistente numero di aderenti fino ad oggi raccolti nelle file del «Circolo di lavoro per il progresso sociale» capeggiato dallo stesso dott. Jenny.

La fondazione del nuovo partito, dopo quella del movimento dissidente di orientamento liberalcattolico della «Tiroler Heimat Partei» secondo il parere degli osservatori può mettere nel futuro in serio pericolo l'egemonia politica della S.V.P.

Questa sera i socialisti altoatesini hanno diffuso un comunicato nel quale si afferma che la responsabilità della scissione è da far ricadere sulla direzione della S.V.P. che, con un pretesto di natura disciplinare, ha fatto adottare al collegio dei probiviri una misura politica. Nel documento la S.V.P. viene definita come un raggruppamento che non rappresenta i reali interessi sociali, economici e culturali della popolazione di lingua tedesca della provincia di Bolzano, in quanto dominato da forze conservatrici e si ribadisce tra l'altro che il nuovo partito si propone di operare per ottenere la concessione di una autonomia regionale per l'Alto Adige.

Il nuovo schieramento politico è stato fondato con l'appoggio del partito socialista austriaco, che ha fatto pressione perchè il dott. Jenny venisse eletto consigliere regionale nella lista della S.V.P. e ha finanziato il «Circolo di lavoro per il progres sociale».

FULMINEA IMPRESA ALL'ORA DI PUNTA NELLA CASSA DI RISPARMIO DI VERONA

«State calmi, ragazzi» e rapinano sette milioni

I due banditi hanno costretto i numerosi presenti a stendersi a terra, facendo poi man bassa nei cassetti blindati - Forse un indizio in una pistola da tiro a segno

Verona, 18

Una fulminea rapina è stata compiuta nella tarda mattinata, nell'agenzia della Cassa di Risparmio di Verona-Vicenza-Belluno del Quartiere Roma. Due uomini sono entrati nell'agenzia in un momento di punta e, rivoltelle in pugno, hanno intimato al personale e ai clienti di gettarsi a terra: tutti hanno ubbidito. Mentre uno dei banditi si è fermato sulla porta, l'altro — che aveva il viso coperto da una calza — ha superato il banco e quindi, rovistando nei cassetti ha raccolto i valori ponendoli in un sacco: il bottino è di sette milioni.

La criminosa azione si è svolta in un lampo, e i due malfattori sono usciti in strada, salendo su un'autovettura «1100», che era in attesa col motore acceso e con un terzo uomo al volante. Al momento della rapina, si trovavano nel salone dell'Agenzia undici dipendenti e una decina di clienti. Altri dipendenti, fra i quali due ispettori della sede centrale, che si trovavano nell'ufficio di direzione, non si sono accorti dell'accaduto.

Secondo la ricostruzione della Polizia, i due rapinatori, lasciata accostata al marciapiede l'auto (una «1100» grigia rubata il 6 aprile a Legnago), sono entrati nell'agenzia gridando: «State calmi, ragazzi, e niente scherzi! Tutti a terra!». Uno dei due è rimasto sulla porta d'ingresso, agitando lentamente un mitra davanti alle persone che erano nel locale. L'altro, un giovane smilzo, alto circa m. 1.70, con sottili baffi biondi, armato di una pistola con canna lunga e sottile, del tipo usato per il tiro a segno, ha scavalcato il bancone ed ha aperto i cassetti blindati della cassa, tenuta da Renato Rebesani, impadronendosi delle banconote. I rapinatori avevano il viso coperto da calze di nailon e portavano un cappello scuro.

La scena rapidissima, è durata forse tre minuti. Quindi, l'uomo armato di pistola, con un balzo, ha raggiunto la porta. A questo punto si è avuto un piccolo incidente: mentre i due stavano uscendo, un cliente stava entrando nell'agenzia. I rapinatori allora lo hanno spinto da parte, provocando la rottura di un vetro della porta. L'auto sulla quale sono poi saliti, si è allontanata velocemente in direzione di Legnago. Intanto, richiamati dalla sirena fatta azionare subito dopo l'uscita dei rapinatori dal cassiere Rebesani, sono giunti sul posto due vigili urbani, i quali si trovavano accanto a un vicino semaforo.

Sono anche accorsi, con una squadra della Polizia scientifica, il Vicequestore, dott. Marino, il comandante della Squadra mobile, il vice comandante del Gruppo carabinieri e il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Torregrossa. Posti di blocco sono stati istituiti su tutte le strade della provincia. Gli inquirenti, pur non trascurando alcuna direzione, tendono ad orientare le indagini verso l'ambiente dei «giostrai» (gli addetti ai Luna Park), a causa della particolare arma usata nella rapina. Le forze dell'ordine stanno setacciando con particolare attenzione la zona di Borgo Roma e il Basso Veronese.

PARTITO PER MADRID l'Ambasciatore Garrigues

Roma, 18

L'Ambasciatore spagnolo presso la Santa Sede, Antonio Garrigues, ha lasciato oggi l'aeroporto di Fiumicino in volo per Madrid.

Antonio Garrigues ha ribadito anche stamane che, contrariamente a quanto pubblicato da un giornale tedesco, si reca in Spagna per motivi di ufficio e per questioni familiari. Secondo il giornale tedesco, subito dopo l'arrivo in Spagna dell'Ambasciatore, verrebbe annunciato il suo fidanzamento con Jacqueline Kennedy.

ALLARME PER UN BIMBO nascostosi in cantina

Bolzano, 18

Un bimbo di otto anni, Konrad Lambacher, ha messo in allarme tutta la famiglia e i carabinieri di San Valentino di Funes per oltre due giorni. Venerdì scorso il piccolo era stato rimproverato dalla madre perchè aveva dimostrato scarsa diligenza a scuola. Dopo aver ascoltato i rimproveri della madre, Konrad si era allontanato da casa e non vi aveva fatto più ritorno.

Per tutta la notte, durante il giorno successivo e la notte tra sabato e domenica, il padre di Konrad lo ha cercato, assieme ai carabinieri, nei boschi circostanti il paese. Già si disperava di trovarlo ancora in vita, quando la nonna, cercando alcuni indumenti in una cesta nella cantina della casa, ha trovato il nipotino, affamato, ma vivo e sano.

Cassaforte con 20 milioni asportata dai ladri

Torino, 18

Ignoti ladri hanno asportato la scorsa notte la cassaforte di un emporio di articoli casalinghi di proprietà di Enrico Unio, in piazza della Repubblica. Nel forziere, che è stato divelto dal muro, erano custoditi denaro, gioielli e assegni per un valore di circa 20 milioni.

I ladri hanno dapprima scavalcato un alto muro e si sono calati nel cortile dello stabile; quindi hanno sfondato due porte che danno sul retrobottega e sono penetrati nel magazzino, rivolgendo la loro attenzione esclusivamente alla cassaforte, il cui sportello è nascosto da un quadro e che pesa circa un quintale. Con scalpelli e martelli hanno demolito il muro attorno al forziere e lo hanno divelto, trasportandolo quindi su un furgoncino che attendeva in istrada.

Il furto è stato scoperto stamane dai figli del proprietario, che hanno avvertito i carabinieri.

IN UN FUNESTO SCOPPIO D'IRA A LECCE

ACCOLTELLA LA MOGLIE DOPO L'ENNESIMA LITE

Tragico «crescendo» dalle ingiurie alle botte e ai colpi mortali - L'uxoricida si è costituito

Lecce, 18

Un manovale di 53 anni, Antonio Da Villanova, ha ucciso stasera la moglie, Enrica Guerrieri, colpendola più volte alla gola e al petto con un coltello. Il fatto è accaduto nella cucina dell'abitazione dei coniugi, durante un litigio. Subito dopo, il Da Villanova si è costituito in Questura.

La ricostruzione dell'accaduto non è stata difficile, anche se per il momento gli inquirenti mantengono il più stretto riserbo, essendo ancora in corso l'interrogatorio dell'uxoricida. Il Da Villanova e la Guerrieri vivevano insieme in un appartamento alla periferia di Lecce, al primo piano. Dei loro sei figli, tre vivevano con loro, due sono in collegio ed un altro è sposato. L'uomo era manovale, ma spesso era disoccupato; la donna era lavandaia. Unendo i loro proventi, riuscivano a vivere in maniera modesta, ma dignitosa.

Secondo quanto è stato possibile apprendere dai vicini, i loro rapporti non erano buoni. Litigavano quasi ogni sera e i coinquilini udivano sempre le loro grida. Anche stasera tra i due è nato un litigio. Dopo frasi ingiuriose, marito e moglie sono venuti alle mani e — nella cucina della loro abitazione — c'è stata una vera e propria colluttazione, alla quale ha assistito una loro figlia, Rita, di 24 anni.

Nulla però ha potuto fare la giovane quando il padre, afferrato un coltello da cucina, ha colpito a morte la Guerrieri al collo ed al torace; subito dopo — mentre la figlia era già scesa in strada a chiedere aiuto — l'uomo è uscito di casa, ed ha raggiunto la Questura dove si è presentato al commissario di servizio, raccontando l'accaduto e costituendosi.

Il sostituto Procuratore della Repubblica ed agenti di P. S. hanno già compiuto un sopralluogo nell'appartamento del Da Villanova. Il cadavere è stato rimosso e trasportato all'obitorio, dove domani presumibilmente sarà fatta l'autopsia.

SULLE OFFESE A PIO XII una spiegazione di Nenni

Vicenza, 18

Il Vicepresidente del Consiglio on. Pietro Nenni, nella sua qualità di presidente del comitato centrale del PSI, ha indirizzato al Vescovo mons. Carlo Zinato un biglietto autografo, a proposito degli apprezzamenti fatti a Vicenza, in occasione di un discorso politico, dall'on. Gino Bertoldi nei riguardi di Pio XII.

Ecco il testo del messaggio, che la Curia vescovile ha notificato alla stampa senza alcun commento: «Formia, 15 aprile. Monsignore, il suo telegramma è arrivato solo oggi sul mio tavolo, tra il cumulo delle condoglianze per il mio crudele lutto. Penso che l'incidente abbia trovato onorevole componimento. Nessuno dei personaggi della storia — e Pio XII ha in essa un posto eminente — può sfuggire alla valutazione dell'opera svolta. Occorre soltanto saper rispettare ad un tempo la verità ed i sentimenti. Scostarsi da questo metodo comporta il rischio di cadere nella faziosità. Mi creda suo Nenni».

VIAGGIO IN CALABRIA del Presidente Saragat

Reggio Calabria, 18

Il Presidente della Repubblica è giunto questa sera, in forma privata, a Reggio Calabria, per la visita ufficiale alla regione che ha inizio domani mattina. Il treno presidenziale, che era arrivato dalla Stazione Termini di Roma alle 13,10, è giunto alla stazione di Reggio alle 22,45. A ricevere il Capo dello Stato, che è accompagnato dal Ministro degli Interni on. Taviani, vi erano il Prefetto della Provincia dott. Rizzoli e dil sindaco della città Battaglia. Nonostante l'ora tarda e la forma privata dell'arrivo, una grande folla era presente alla stazione e nelle vie percorse dalla vettura presidenziale per raggiungere la prefettura. Saragat è stato accolto da calorose manifestazioni di saluto. Domani mattina, dopo la cerimonia ufficiale delle presentazioni al Municipio e alla Prefettura, il Presidente Saragat inizierà il suo viaggio all'interno della Calabria.

Il disco del «Pater noster» offerto a Paolo VI

Roma, 18

Il Card. Giovanni Urbani, Patriarca di Venezia, ricevuto oggi in udienza da Paolo VI, ha offerto al Papa il disco del «Pater Noster», musicato dal portierecompositore Luigi Tortorella e inciso da Claudio Villa.

Il Card. Urbani ha letto al Pontefice la dedica riprodotta nella copertina del disco e ha messo in evidenza il fine benefico dell'iniziativa: come è noto, i diritti d'autore saranno devoluti a favore dei bambini poliomielitici.

LA DELEGAZIONE RUSSA agli stabilimenti «Fiat»

Torino, 18

La delegazione sovietica giunta ieri sera a Torino, si è recata stamane alle 9 alla Fiat Mirafiori, dove è stata ricevuta in sala consiglio dal presidente prof. Valletta, dagli amministratori delegati Bono e Agnelli, e dal vice presidente Nasi, unitamente al comm. Genero. Pure presenti i direttori delle divisioni tecniche, commerciali, finanziarie interessate al programma dei lavori, ed il delegato del Ministero del Commercio estero italiano, dott. Cappello.

Ha avuto quindi inizio la visita agli stabilimenti. Il sig. Tarasov, Ministro dell'industria automobilistica dell'URSS e capo della delegazione, ha preso posto nella prima vettura, accompagnato dall'ing. Fiorelli, direttore responsabile delle produzioni automobilistiche Fiat.

EVITATA DA UN OPERAIO L'ESPLOSIONE DELL'OLEODOTTO

Rogo di benzina a Palermo fra una piattaforma e la costa

Le fiamme avrebbero potuto coinvolgere molte cisterne a terra senza la provvidenziale chiusura di tutte le saracinesche di scarico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 18

Un gravissimo incendio è divampato al deposito costiero di una nota società di distribuzione di carburante, ubicato ad Acqua dei Corsari, periferia orientale della città. Centinaia di litri di benzina, fuoriusciti dall'oleodotto che collega i serbatoi di terra con la piattaforma a m re, alla quale attraccano le petroliere per scaricare il raffinato, hanno formato un alto rogo.

Per la prontezza di spirito di un addetto alla manutenzione dell'oleodotto — il capo operaio Giuseppe Bellatore — le fiamme non si sono comunicate alla condutture, che sarebbe esplosa coinvolgendo in un immane rogo le numerose supercisterne di terra, e la petroliera che a mare scaricava il carburante. Indossata una tuta di amianto il Balladore ha attraversato con coraggio le fiamme ed è riuscito a chiudere le saracinesche dalle quali affluiva la benzina.

Circa le cause dell'incidente, ancora nulla di preciso è stato accertato. Molto probabilmente un operaio, Franco Cirasolo, addetto alla manutenzione delle condutture, ha sfregato un imbuto di ferro contro l'oleodotto, provocando una scintilla che ha dato fuoco alla benzina frammista ad aria che defluiva da una saracinesca di controllo. Forse il Cirasolo, rimasto gravemente ustionato al viso ed alle mani, non ha potuto bloccare la erogazione del carburante, che uscendo a flotti ha alimentato l'incendio.

Franco Desio

ALL'ESAME DELLA CAMERA il D.d.L. sulla giusta causa

Roma, 18

Mercoledì, la Camera comincerà l'esame del disegno di legge sulla giusta causa dei licenziamenti. Il progetto governativo è stato modificato in sede referente dalle commissioni giustizia e lavoro. Il testo del Governo si basa su sei principi generali: possibilità per il datore di lavoro di recedere dal contratto a tempo indeterminato soltanto per giusta causa e per giustificati motivi; obbligatorietà della forma scritta; insussistenza del giustificato motivo del licenziamento, determinato direttamente o indirettamente da motivi politici, religiosi o sindacali; deferimento della controversia ad arbitro; corresponsione al lavoratore dell'indennità di anzianità in ogni caso di licenziamento; inapplicabilità della legge alle imprese che occupino fino a 35 dipendenti.

Sul provvedimento si formerà una larga maggioranza, praticamente di tutti i settori della Camera, tranne le destre e i deputati della CISL. Questi ultimi, come è noto, sono contrari ad una regolamentazione giuridica del problema della giusta causa, preferendo ad essa una soluzione contrattuale.

Intanto la Camera ha discusso oggi dei problemi dell'Umbria, una regione che sta attraversando un periodo particolarmente critico. La discussione è stata chiusa dalle dichiarazioni del Ministro del Bilancio, Pieraccini, il quale ha assicurato che il Governo è consapevole delle difficoltà che l'Umbria sta attraversando ed è fermamente deciso a promuovere il superamento. Dopo avere annunciato alcune misure ormai in stato di avanzata progettazione, Pieraccini ha detto che sarà costituita una società finanziaria per il rafforzamento e l'assistenza tecnica delle piccole e medie industrie, nel quadro degli interventi straordinari che saranno effettuati nella regione.

UN AVVENTATO SORPASSO SULLA STATALE ADRIATICA

SETTE FERITI PRESSO FOGGIA NELL'URTO FRA TRE AUTOMEZZI

Foggia, 18

Sette persone sono rimaste ferite in un incidente avvenuto a pochi chilometri dal capoluogo, sulla statale adriatica, e nel quale sono stati coinvolti due automezzi da trasporto ed un'auto.

L'autotreno guidato da Salvatore Turco, di 25 anni, di Lecce, mentre stava sorpassando un autocarro guidato da Michele La Forgia di 40, lo ha urtato violentemente. A seguito della collisione, il carico di cemento trasportato dall'autocarro, finito in una cunetta, si è rovesciato sulla strada, investendo un'auto ferma al segnale di «stop» su una strada laterale, in attesa di immettersi sulla statale. L'autotreno, per l'urto, si è schiantato contro un muretto e la cabina di guida è stata schiacciata da un forte quantitativo di ossa di equini e di bovini che si trovava sul cassone. Sul posto sono accorsi la Stradale e i vigili del fuoco; il traffico è rimasto bloccato per tre ore.

All'ospedale sono stati ricoverati con prognosi riservata Salvatore Turco e il secondo autista dell'autotreno, Leonardo Del Sole, di 31 anni, di Zollino (Lecce). Sono stati, invece, dichiarati guaribili in un mese il conducente dell'autocarro Michele La Forgia e due persone che erano in sua compagnia, Saverio Scuccimarra di 34 e Pasquale Russo di 29, nonchè le due persone che si trovavano sull'auto: Giovanni Cavallone di 21 ed il fratello Ferdinando, di 14.

SCOMPARSO IN MARE con una piccola barca

Lecce, 18

Un elicottero della Guardia di Finanza e battelli da pesca cercano, dalle prime ore di stamane, una barca a motore sulla quale si trova il commerciante Giuseppe Predicatore, di 38 anni, di Lecce.

Egli, assieme a due amici, si era allontanato ieri di circa tre miglia marine dalla costa, per una partita di pesca subacquea. Mentre i due amici, in tenuta di «sub», si tuffavano, Giuseppe Predicatore, poco pratico del nuoto, rimaneva a bordo della barca. Quando, dopo circa tre quarti d'ora, i due subacquei sono riemersi, della barca non vi era traccia; nuotando per due ore, essi sono tornati a terra e hanno dato l'allarme.

Non si esclude che il vento abbia spinto al largo il natante, di scarsa autonomia e che aveva una riserva minima di carburante. Nel Canale d'Otranto, il mare è agitato e la barca potrebbe essere stata travolta dalle onde. Messaggi radio sono stati inviati anche ai piroscafi in navigazione al largo delle coste salentine.

Il «successore» di La Pira

BARGELLINI A FIRENZE capolista della D.C.

Firenze, 18

Il prof. Piero Bargellini, secondo quanto è stato reso noto dalla segreteria fiorentina della D.C., ha superato l'80 per cento nelle designazioni delle sezioni democristiane di Firenze, come capolista per le prossime elezioni amministrative del 12 giugno.

Il prof. Giorgio La Pira ha ricevuto il 16 per cento circa delle designazioni da parte delle stesse sezioni democristiane. Il prof. Bargellini sarà quindi il capolista della D.C. di Firenze nelle elezioni comunali del prossimo giugno.

TUTTO IL TEATRO MACHIAVELLI

LA MANDRAGOLA E LE ALTRE COMMEDIE

edizione integrale

in tutte le edicole

L. 450

GHERARDO CASINI EDITORE

ARCHEOLOGIA E PETROLIO

I PROBLEMI dell'archeologia facilmente vengono definiti «affascinanti», e la parola non è esagerata, perchè la soluzione di questi problemi ci fa sperare inattese e sorprendenti rivelazioni del cammino dell'uomo attraverso la storia, di quel duro lavoro che ci ha dato, con la civiltà, l'orgoglio e la gioia della creazione. Ma il problema di Sibari è semplicemente imbarazzante. Non è probabile che la scoperta di Sibari, quando avverrà, possa darci opere d'arte o documenti rivelatori su quel magnifico tratto della storia umana che è rappresentata dalla Magna Grecia. Di Sibari si sa quasi tutto quello che merita sapere; una cosa sola non si sa: dove Sibari sorgesse. Sono cento anni che servendosi di zappette e di vanghe e via via della fotografia aerea, fino a questi giorni dei magnetimetri a protoni, con le più semplici e con le più complicate ricerche dunque, gli archeologi non sono riusciti ancora a scoprire le autentiche rovine di Sibari. Solo per il porto si sono fatti progressi notevoli, si è oramai d'accordo che sorgeva alle foci del fiume Crati. Ma in venticinque secoli il Crati ha avuto tempo di cambiare il suo corso; le rive del mare si sono sprofondate, praticamente questo porto viene ricercato lungo un arco del litorale lungo circa dieci chilometri e solo ora, grazie ai lavori compiuti dalla Fondazione Lerici, un muro è stato scoperto in mare, fra i 3 e i 7 metri di profondità, a Sud della foce del Crati; e si ha ragione di pensare che proprio là fosse il porto di Sibari.

Scienze assai lontane dalla archeologia possono venire in soccorso a queste ricerche: la geofisica, per esempio, dalla quale risulta che a meno di cento metri dalla costa, il fondale marino raggiunge i 20, quasi i 25 metri. Per gli antichi navigatori questo aveva una grande importanza, anche se ne apprezzavano le conseguenze ignorando le cause: grazie alla profondità delle acque, era possibile avvicinarsi alla costa avendo da superare solo una brevissima rincorsa; a pochi metri dalla riva l'alto mare offriva ancora la sicurezza dell'onda lunga. Una costa facilmente avvicinabile, dunque, e questo spiegherebbe l'origine del porto di Sibari in quel punto, che fu un grosso avvenimento storico e determinò un secolo della più gloriosa storia dell'Italia meridionale. Ma altri avvenimenti si devono a questa peculiarità della costa, avvenimenti che si ripetono a scadenza di mille in mille anni. Distrutta Sibari, fu qui che gli ateniesi sbarcarono quella spedizione associata che dette vita a Turi, l'erede di Sibari; e mille anni dopo fu ancora da qui che Belisario incominciò la riconquista dell'Italia per i bizantini.

Siamo dunque in ritardo di cinque secoli con l'appuntamento che gli ateniesi di Pericle e i bizantini di Belisario si hanno fissato sulle coste del Mare Jonio, alle foci del Crati. Ma all'improvviso in questi anni di grandi idee, se non sempre di grandi iniziative, un nuovo progetto è sorto: occorre costruire nel Mezzogiorno un porto che possa accogliere le grandi petroliere di 150, di 180 mila tonnellate. Nessuno dei porti esistenti si avvicina a una simile capacità e, è con tristemente nota, ampliare fino a rivoluzionare interamente la struttura d'un porto, è opera d'ingegneria disperata, visto che non è possibile interrompere il funzionamento del porto piccolo, senza gravi complicazioni. La foce del Crati si è dunque presentata come la candidata con maggiori titoli a questa opera eccezionale.

Si è così avuta una fortunata collaborazione tra la Fondazione Lerici, che ha esteso la sua attività dal campo strettamente archeologico a quello tecnico, e la Cassa del Mezzogiorno, il Ministero dei Lavori Pubblici, le varie autorità e le società private interessate al petrolio; il problema storico, artistico, archeologico di Sibari è divenuto un grosso problema economico che potrebbe rivoluzionare quella vasta regione fra Calabria e Lucania che ancora oggi, dopo quarant'anni di bonifica integrale e venti di Cassa del Mezzogiorno, attende il miracolo che la trasporti dall'età oscura in cui langue, per sei mesi sommersa dalle acque, per sei mesi calcinata dal solleone, in un'epoca moderna, laboriosa, aperta a una vita civile e degna di essere vissuta.

Il petrolio (e fra breve anche il gas liquido) stanno diventando la fonte principale dell'energia, in Italia e in tutto il mondo: già oggi il petrolio copre il 55 per cento dei nostri bisogni. La crisi del carbone cresce di continuo: è sentita in Germania e in Belgio, con le loro imponenti miniere, tanto più apre la strada al petrolio da noi; e tanto più diviene urgente disporre di sempre maggiori porti nel Mezzogiorno, che non solo deve essere trasformato nella sua economia, ma è tanto vicino alla Libia, rivelatasi come uno dei più importanti bacini petroliferi. Ecco l'avvenire di Sibari assicurato. E il fatto più strano è che la grande impresa economica riuscirà finalmente a risolvere l'affascinante e imbarazzante problema archeologico.

Ma lasciamo l'archeologia e fermiamoci ancora un momento su questo sognato grande porto di Sibari: viene naturale chiedersi se simili ritorni sieno pensabili. C'è prima di tutto da obiettare che il gas liquido della Libia ha già trovato pronto il suo porto di sbarco: La Spezia, anch'essa travagliata da una crisi di trapasso fra l'antica missione militare e un avvenire economico e mercantile ancora oscuro; ma con un grande vantaggio: quello di trovarsi a uno dei vertici del triangolo industriale e nel cuore del territorio che dovrebbe rifornire. Con Sibari invece si vorrebbe creare un mondo nuovo, un distretto industriale che solamente una generosa fantasia si può raffigurare.

In questi anni gli italiani hanno dimostrato di non avere paura delle fantasie. Vi sono state critiche severe contro il Centro siderurgico di Taranto, contro il Centro chimico di Gela. Possono essere vitali, ci si chiede, queste isole ultramoderne in mezzo a un mondo non atomico ma atomizzato, nel vuoto della affamata agricoltura meridionale? Tuttavia il coraggio ha prevalso, e Taranto già si aggancia alla sviluppata industria pugliese. E' una fiera scommessa contro l'avvenire, che potrebbe essere ripetuta per Sibari. E poi in favore di Sibari vi sono misteriosi auspici: nacque l'antica ricchissima città come proiezione di una forza, di una attività, di una ricchezza che venivano di là dal mare e mettevano in Italia la loro radice; questa forza, questa ricchezza potrebbero essere per la nuova Sibari il petrolio della Libia. E' una scommessa, s'è detto, e sembra che vi sia già chi azzarda forti puntate. Le vie della storia sono stravaganti.

Alberto Spaini

Onorificenza francese a Giuseppe Ungaretti

Roma, 18

L'Ambasciatore di Francia in Italia, Armand Berard ha consegnato questa sera a Giuseppe Ungaretti le insegne di commendatore del merito nazionale francese.

L'Ambasciatore di Francia ha offerto per l'occasione, in palazzo Farnese, un pranzo al quale sono intervenute numerose personalità delle arti e delle lettere; tra gli altri, lo scrittore Alberto Moravia e il signor André Pezard, editore delle opere di Dante in lingua francese.

LIBRI RICEVUTI

Ruggero Fauro: un nome che forse molti hanno dimenticato, ma che se ricordato nel suo vero nome assume una luce del tutto particolare. Timeus, l'eroe del Col Piccolo dove cadde coerente alle sue idee, rivive oggi nella riedizione della sua *Trieste* che — pubblicata nel 1915 — oggi amorosamente curata appare nella riedizione per i tipi della Editoriale Libraria.

Testo di fondamento per chi voglia conoscere la «vera» storia dell'irredentismo triestino; inutile per chi cercasse nel volumetto preziosismi di stile. Ogni parola del Fauro (come ufficiale del R.E. italiano tale nome aveva assunto) è come un sasso scagliato da una fionda che negli ormai lontani tempi mosse tante acque. Oggi stranamente in queste pagine si ripropone vivido l'angoscioso problema che già tanti anni fa Fauro ci presentava; oggi — al di là di ogni polemica cittadina — osserviamo che fatalmente le sue previsioni si sono amaramente avverate. Auspicabile sarebbe che quanti di storia s'interessano, e Trieste italiana vogliono, rileggessero questo libro, scarno, rude nelle parole talvolta, ma sempre limpido e sincero dove dentro c'è tutta Trieste con la sua anima e con il suo cuore. E soprattutto c'è lui, Fauro, caduto a vent'anni per la sua città.

◎

Michail Sciolochov - *Il placido Don* - Garzanti per tutti (pagg. 449, L. 350) - E' il terzo volume del grande ciclo romanzesco che Michail Sciolochov ha dedicato alla sua terra natale. «Il placido Don» è il capolavoro dello scrittore russo, che è stato insignito del Premio Nobel 1965.

E' UNA DIAVOLERIA ALLA QUALE SI ADDICE BENE IL NOME INGLESE DI «HOVERCRAFT»

Fra pochi anni milioni di aerogranchi saranno pronti a invadere la terra

Questi veicoli che si librano su un cuscino d'aria alimentato di continuo da potenti eliche provocheranno una autentica rivoluzione nei trasporti - Battuta d'arresto per anemia finanziaria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, aprile

Esistono in questo momento venti o trenta Hovercraft in tutta l'Inghilterra, una quarantina nel mondo. Fra pochi anni saranno migliaia o milioni. Si moltiplicheranno come le zanzare di una palude, invaderanno la terra, e se sarà trovato il modo di ridurne il terribile fragore prenderanno il posto degli autobus, delle automobili, degli autocarri nelle vie delle città. Finora il loro dominio è acquatico. Il primo servizio per passeggeri fu inaugurato nel giugno del 1962 dalla Vickers, una delle fabbriche costruttrici inglesi, attraverso l'estuario del fiume Dee, con il suo VA-3 capace di 28 passeggeri seduti. Nell'agosto seguente la Westland ne lanciò un altro attraverso il Solent con il suo SR-N2 da 27 tonnellate. Una compagnia di traghetti, la Hoverlloyd, ha concluso di recente un contratto a lungo termine con la Westland per due SR-N6, del valore di 95 mila sterline, con 38 posti a sedere, per fare la spola fra Dover e Ramsgate. Sono Hovercraft della qualità piccola, ma la stessa compagnia si è già prenotata per altri due apparecchi della qualità gigante: due SR-N4 da 160 tonnellate, del valore di un milione e mezzo di sterline, con 600 sedili, che saranno consegnati nel 1968. Negli Stati Uniti si svolge un servizio sperimentale per passeggeri, con due SR-N5, attraverso la baia di San Francisco. John Cunningham, il vicepresidente della società che lo gestisce, se ne dichiara entusiasta.

Negli Stati Uniti, in Francia, in Russia, in Giappone sono in corso esperimenti. Ma l'Inghilterra detiene ancora il primato di questa invenzione, o meglio della sua applicazione pratica, poichè al solito si scopre che l'invenzione, come teoria, è stata di parecchi, e infatti è un uovo di Colombo: sostituisce alle ruote o agli scafi dei veicoli tradizionali un altro mezzo che non fa attrito sull'acqua o sul terreno, e questo mezzo è l'aria. Lo Hovercraft è sostenuto da un cuscino d'aria alimentato di continuo, vorticosamente, da eliche collocate sotto l'apparecchio, che spingono la aria verso il basso. Altre eliche, collocate sopra, provvedono al movimento orizzontale, e sono queste le colpevoli dell'infernale fracasso. I passeggeri dentro gli apparecchi lo sopportano senza eccessivo fastidio, ma chi sta fuori, nelle stazioni di approdo o lungo il percorso, ne è assordato. Adesso però una delle fabbriche costruttrici inglesi, la Britten-Norman, ha trovato il modo, nel suo modello CC-5, di usare anche per la locomozione la stessa aria che è prodotta dalle eliche di sostegno, e questa trovata potrebbe segnare l'inizio di una rivoluzione dentro la rivoluzione rappresentata dagli Hovercraft.

L'aeroplano ha suggerito fin dagli inizi della sua storia similitudini ricavate dal mondo degli uccelli. Con l'elicottero si è passati al mondo degli insetti: la libellula, la zanzara. Lo Hovercraft sfugge a tutte le similitudini, non si può paragonarlo nemmeno a quegli insetti dalle zampe esili e lunghe che camminano sul pelo delle acque stagnanti, perchè non ha zampe, e non ha la loro discrezione, il loro silenzio. E' una diavoleria al quale il nome inglese sta bene (dal verbo «hover», librarsi, e «craft», apparecchio), e meno bene quello francese, troppo gentile, di «Aeroglisseur». Nei primi modelli l'aria di sostegno era imbrigliata sotto l'apparecchio da una cintura di sbarramento costituita da soffioni tutto all'intorno. Poi si è scoperto che una sottana di gomma o di altra materia plastica, flessibile ma non troppo, tanto da contenere la pressione del cuscino d'aria senza imprimere all'apparecchio sobbalzi troppo bruschi, e servendo anzi da ammortizzatore, andava anche meglio dei soffioni ed era più semplice. Da allora la produzione degli Hovercraft si è uniformata a questo modello di sottana, che di sotto è cava, ma esteriormente è convessa e fa pensare, ingigantita, alla camera d'aria di un canotto pneumatico.

Operaio ingegnoso

Pare che l'idea del cuscino d'aria fosse venuta, fra tanti altri, anche a Lawrence d'Arabia negli anni Trenta, ma il vero pioniere inglese fu Christofher Cockerel, un uomo con baffi e occhiali, più la faccia dell'operaio ingegnoso e intraprendente che quella dello scienziato, oggi di 56 anni, che alcune settimane fa si è dimesso clamorosamente dalla Hovercraft Development Ltd., della quale era direttore tecnico, per protesta contro l'insufficienza dei finanziamenti da parte del Governo, accusato di lasciarsi soffiare lo sfruttamento dell'inenzione da altri Paesi. La Hovercraft Development fu costituita nel 1959 dalla National Research Development Corporation, che è un ente pubblico indipendente, destinato ad incoraggiare e sostenere le nuove invenzioni anche con i fondi che gli passa il Governo. La Hovercraft Development, a sua volta, prese sotto la sua egida le varie industrie che intendevano sfruttare il brevetto a scopo pratico: la Saunders Roe che poi si fuse nella Westland Aircraft, la Vickers-Armstrong, la William Denny, la Follands, la Britten-Norman. Queste industrie continuavano ad avere nella Hovercraft Development la maggior fonte di assistenza tecnica.

E' in questa sede che si è manifestata l'anemia finanziaria che ha indignato Cockerell. Il fatto è che la Development Corporation ha molte altre ricerche da finanziare, non solo quelle relative allo Hovercraft. Fra il 1961 e il 1964 essa aveva stanziato per queste ultime, per il laboratorio della Hovercraft Development in cui lavorano quasi un centinaio di sperimentatori e studiosi, la somma di 750 mila sterline. Finora queste ricerche hanno assorbito qualcosa come 3 milioni di sterline. Sembrano molte, ma non lo sono in paragone dei 165 milioni di sterline che sono costati gli studi dell'aereo TSR-2 ora cancellato dai programmi di costruzione. La Corporation non ne avrà colpa, avrà fatto del suo meglio con i fondi di cui disponeva, e la protesta di Cockerell dovrà intendersi indirizzata al Governo che non ne ha stanziati di più, ma anche la Corporation ha le sue colpe, osservano alcuni, colpe di altro genere, come quella di aver venduto nel 1964 i brevetti dello Hovercraft a due potenti società rivali estere, la Bell Aerosystems americana e la giapponese Mitsubishi, e in questo senso rientra anch'essa nell'atto di accusa di Cockerell.

Cockerell era un meccanico specializzato in apparecchi radio ed elettronici, e lavorò come dipendente della Società Marconi fino al 1950, quando si dimise un po' perchè era stanco, un po' perchè voleva svolgere qualche attività in proprio. Aveva da poco oltrepassato la quarantina, due figlie da mandare in collegio, e le sue condizioni economiche non erano floride. Si buttò, con una certa spensieratezza, a fare un lavoro che gli piaceva, a costruire piccoli panfili da diporto, altri a riattare, in un cantieruccio fuori uso tra il Suffolk e il Norfolk. Fu in quell'impegno che gli venne l'idea del cuscino d'aria per eliminare l'attrito dello scafo, aggiungendo un codicillo alla legge di Archimede, per cui un corpo immerso in un liquido riceve, è vero, una spinta dal basso in alto uguale al peso del liquido spostato, non di più e non di meno, ma ne riceve una molto maggiore, tale da sostenerlo al di sopra del liquido, se si mette in funzione una forte corrente d'aria dall'alto in basso, dal corpo alla superficie del liquido. Eseguì i suoi primi esperimenti pratici con una piccola chiatta e un aspirapolvere, poi costruì un modellino che funzionava davvero. Saputa la cosa, le autorità militari vi posero il loro sigillo, per gli sviluppi appunto militari che il progetto poteva avere, e in verità non si ingannavano: la Interservice Hovercraft Trials Unit, con base a Lee-on-Solent, un reparto sperimentale del Ministero della Difesa, dispone oggi di un SR-N3 e di tre SR-N5, due dei quali sono stati usati l'anno scorso nelle operazioni in Indonesia e si sono dimostrati specialmente utili per servizi di perlustrazione lungo i tortuosi fiumi dell'isola di Borneo. La Marina degli Stati Uniti ha in mente di mandare tre SR-N5 adattati nel Vietnam. Il modello SR-N3 è stato provato in manovre antisommergibili con grande successo: il fatto che i motori siano sopra l'acqua, piuttosto che nell'acqua, elimina le vibrazioni dalle quali il nemico può avvertire l'avvicinarsi del cacciatore.

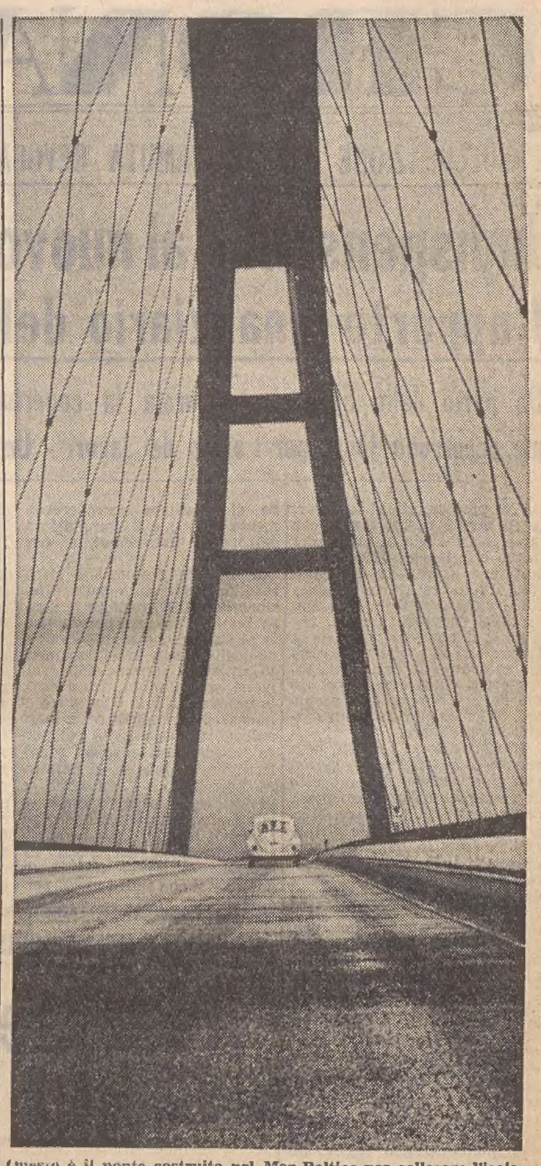
Sigillo militare

Il sigillo militare fu tolto nel 1958, e Cockerell potè riprendere i suoi esperimenti con maggiore libertà, vendendosi la camicia per condurli avanti, impegnando persino l'anello di fidanzamento della suovera, si dice, finchè la National Research Development Corporation, da lui interessata all'invenzione, convinta, anzi entusiasta, gli mise a disposizione le prime mille sterline, e appoggiò la costituzione della Hovercraft Development Ltd., di cui si è già detto. La filiazione industriale fu rapida. Lo sarebbe stata anche di più se maggiori fondi fossero stati disponibili per le ricerche.

L'idea, intanto, è diventata internazionale. In Francia si lavora intorno ai progetti di Jean Bertin e della sua squadra di tecnici, il cui aerotreno, sperimentato su scala ridotta in pubblico nel febbraio scorso (trasporterà 80 passeggeri a 250 miglia l'ora lungo un'apposita pista di cemento) non è che uno dei tanti progetti allo studio, marini e terrestri. La Russia ha annunciato che l'estate prossima un traghetto con Hovercraft sarà inaugurato sul Volga. Anche il Giappone, senza dubbio, progetta qualcosa di pratico, dopo l'acquisto dei brevetti inglesi da parte della Mitsubishi fin dal 1964.

Il vantaggio preminente del nuovo mezzo di trasporto rispetto a quelli tradizionali è forse la sua qualità anfibia: lo Hovercraft, a differenza dei ferry-boats usati finora, non ha bisogno di attracchi e di complicate manovre per attraccare, può arrivare su una spiaggia e salirvi come un granchio e con la stessa facilità ripartire. Potrebbe percorrere un'autostrada, attraversare un prato, e domani salire una montagna, quando fossero risolti i molti problemi tecnici e di circolazione che il suo uso terrestre implicherebbe. Ma ormai non sembra dubbio che prima o poi ci costringerà a risolverli. E' un granchio che farà della strada, e che si farà le sue strade, questo aerogranchio.

Eugenio Galvano



Questo è il ponte costruito nel Mar Baltico per collegare l'isola di Fehmarn alla terraferma. E' ardito nella sua architettura e «fotogenico», quasi quanto la macchina che lo sta attraversando

Un soldato americano nel Vietnam trova refrigerio immergendosi fino alla vita in un fiume

SONO ARRIVATI I FUORISERIE DEI ROMANZI D'AZIONE

Matt Helm la spia pigra è l'opposto dell'agente doppiozero

Non è detto che egli raggiunga la fama di James Bond, anche se ha dei numeri Intanto il personaggio è simpatico e le sue avventure sono ben calibrate

Sino a poco tempo fa tutti credevamo di sapere cosa occorreva per aspirare alla carriera di grandi spie internazionali. Chiunque fosse un fine intenditore di vini francesi, di lotta giapponese e di donne di tutte le parti del globo possedeva alcune delle qualità per ambire a una cifra preceduta da due zeri. James Bond era il modello incontrastato. Oggi, da quando le spie hanno cominciato ad arrivare dal freddo, ed a portare gli occhiali e occuparsi di pratiche come ogni buon burocrate, anche se di pratiche Ipcress, e a compiere altre eccentricità, l'identity-kit della perfetta spia risulta più sfuggente. E' lecito anzi chiedersi se un Ufficio Assunzione Spie, che sottoponesse i candidati a un «test» attitudinale, non finirebbe con lo scartare James Bond 007.

Ultimo della congrega — non solo dopo il personaggio di Fleming, ma dopo i Tigre che preferiscono la carne fresca, i Napoleone Solo, i Derek Flint e gli altri — arriva ora Matthew («Matt») Helm. Essere ultimo si addice del resto al carattere neghittoso del personaggio, che sembra far la spia controvoglia, o addirittura controstomaco. In compenso, di Matt Helm ce ne sono almeno due: uno è «la spia che venne dallo show» interpretata sullo schermo da Dean Martin, e condita da tutte le salse dello spettacolo a grosso «budget», l'altro è l'Helm dei romanzi di Donald Hamilton «Matt Helm il silenziatore» e «Matt Helm missione privata», con cui Mondadori inaugura la nuova collezione «I Rapidi», destinata ad accogliere «i fuoriserie del romanzo d'azione».

Questo secondo Matt Helm, che ha poi ispirato il primo è, l'abbiamo già detto, una spia renitente. Non andrebbe mai a cercare rogne: sono le rogne che vengono a cercare lui. Sua unica ambizione è fare una vita da bravo figliolo americano, con moglie, bambini e macchinona cromata. Gran viaggi non ne fa; e, quando passa le frontiere, se ne va a Juarez, nel Messico, che per lui, che abita nel Nuovo Messico, è un po' come per una spia milanese andare a Chiasso. Purtroppo ci sono nei paraggi di casa sua posti come Alamagordo; e Alamagordo significa atomo; e l'atomo è per le spie quel che è il miele per le mosche. In più, Matt Helm appartiene al «giro»; durante la guerra è stato nel servizio segreto; e quelli di Washington sanno che è «un buon tecnico», che lavora veloce e pulito.

Così, quando c'è da «lavorare» qualcuno, e questo qualcuno è in una certa zona, a Washington suonano la sveglia. Un po' intontito, il vecchio Matt si mette in azione. Non che abbia una grande ripresa: anzi, ha bisogno di scaldarsi. Ed è, in tutto, l'opposto dell'agente doppiozero. La sua ignoranza di vini francesi si sospetta abissale. Sarebbe capace di confondere un Dôm Perignon 1955 — il preferito di Bond — con un moscato dell'Illinois. Nel mangiare si mantiene sul sicuro: bistecca. Conosce le mosse della lotta giapponese, ma gli sembrano un po' inutili: tanto anche gli altri le sanno, e allora a che serve?

Continuiamo: le donne. Non che a Matt dispiacciano: tutt'altro. Ma non è neppure il tipo da partire in quarta. Tra angeliche e viperine, ce n'ha sempre un bel drappello che gli ronza intorno. Ora, per un agente segreto, esistono ragioni tecniche supplementari per preferire una donna senza i vestiti a una con i vestiti. La più innocua donzella può nascondere un pugnale cinese nelle giarrettiere. Logico quindi che Matt chieda ogni tanto alle sue «partners» di togliersi gli indumenti. Salvo poi accorgersi che le armi nascoste erano diverse, e molto più insidiose del previsto.

Questo è Matt Helm: un tipo tranquillo. Non però il tipo cui combinare scherzetti: una volta scaldato, parte a tutto regime. E' un uomo qualunque che sa fare un mestiere, anche se un po' sporco, perchè in definitiva si tratta sempre di far fuori qualcuno. Non è affatto sicuro di essere dalla parte giusta: forse sì forse no, comunque è un problema che cerca di evitare. Vorrebbe uscire dal «giro», ma dal «giro» non si esce. All'inizio di «Missione privata» lo vediamo addirittura gingillarsi con delle ambizioni letterarie: ha scritto dei romanzetti «western» che hanno avuto successo. Crede che il passato sia archiviato, ed ecco che il passato rispunta fuori. Un messaggio del capo e l'arrivo di una splendida donna che è stata sua collega — e qualcosa di più — ai bei tempi, lo mettono sul chi vive. La danza ricomincia.

Ne «Il silenziatore» Matt è ormai fino al collo nel «ramo». Aveva moglie e bambini, che ora non ha più. E' una spia: non può avere famiglia. Il titolo originale di «Missione privata», che è stato il primo di Matt Helm, e in America ha avuto un grosso successo, era «Morte di un cittadino». Matt muore come cittadino; rinasce spia. Tutti sanno che cos'è un «cittadino»: è l'uomo moderno dello Stato di Diritto, che vota, protesta e paga le tasse. Ma chi e cosa sono le spie? E perchè i «cittadini» si appassionano tanto alle avventure di questi «eslege» che non hanno famiglia, non votano e le tasse non le pagano? A suo modo, senza supponenza, qualche spunto per rispondere la spia renitente Matt Helm ce lo dà. Matt Helm è prigioniero di un giro da cui non può uscire. Anche all'impiegato, al funzionario, al consumatore di prodotti dell'industria accade di sentirsi prigionieri di un «giro»: il «giro» lavoro-tempo libero, azienda-casa, il giro delle cambiali e delle rate; un «giro» diverso, forse meno spietato, forse più logorante. E, come le spie, il «cittadino» sa che se vuole prevalere, e non lasciarsi mettere i piedi sul collo, deve diffidare di tutti. Spettatori e lettori si riconoscono in questi personaggi che pure fanno un lavoro tanto più eccitante; seguendo le loro avventure, sognando di cambiare di «giro», semplicemente.

Non è detto che il buon Matt diventi il nuovo 007, anche se ha dei numeri per diventarlo. Lasciamo che si scaldi. E' certo però che la nuova collana di Mondadori «I Rapidi» è partita sul piede giusto. Questi romanzi di Hamilton sono ben calibrati, e il personaggio è simpatico. E ottima anche l'idea di presentare i migliori romanzi d'azione — polizieschi, neri, di spionaggio, di fantascienza — in un'edizione elegante e rilegata, un'edizione da conservare. Bene o male, essi finiscono col dirci, per vie indirette, molte cose sul nostro tempo: basta che abbiamo voglia di pensarci un po'. Se non ne abbiamo voglia, ci offrono il semplice piacere di vedere come-va-a-finire. Cosa chiedere di più? Sono, tra l'altro, libri cortesi.

Giorgio Mariotti

Ovomaltina
dà forza!

Ovomaltina: ecco un preparato veramente serio, che possiamo prendere e dare ai nostri figli con la sicurezza di aver fatto qualche cosa di utile per la nostra famiglia. Latte, zucchero, malto, cacao e uova allo stato naturale, concentrate sino a formare un tutto unico che mantiene in altissima percentuale le proprietà originarie di ogni componente. Un procedimento laborioso e costoso, il comportamento di un'industria che tiene al proprio buon nome, anche a costo di qualche sacrificio economico, perchè intende dare al suo pubblico ciò che promette.

A scuola, in viaggio, in gita, nello sport, ricordate Ciocc-Ovo, l'Ovomaltina tascabile rivestita di purissimo cioccolato. Ciocc-Ovo è Ovomaltina, e come Ovomaltina, Ciocc-Ovo dà forza!

Dr. A. Wander S.A. - Milano

CRONACA DELLA CITTA'

PREOCCUPAZIONE PER LA TEMUTA REVOCA DEL CONTRIBUTO

Indispensabile al nuovo ospedale l'apporto finanziario della Regione

Da parte dello Stato è assicurata la copertura dell'intera spesa ma occorrono fondi per l'avvio dei lavori - Un intervento del PSDI

Vive preoccupazioni sono sorte in questi ultimi tempi per un regolare avvio ai lavori del nuovo ospedale di Trieste, che sorgerà a Cattinara. Se ne è reso interprete il componente del consiglio d'amministrazione degli Ospedali Riuniti, Boniciolli, il quale ha espresso il timore che la prima pietra del nuovo complesso non possa venir posta entro quest'anno, come da preciso impegno assuntosi dal consiglio d'amministrazione ospedaliero.

L'affermazione, infatti, era venuta recentemente (il giorno dell'approvazione del progetto di massima) dallo stesso presidente degli OO. RR., avv. Morgera, in occasione delle dichiarazioni fatte in tema di finanziamento. La spesa per il compimento dell'opera — aveva detto tra l'altro l'avv. Morgera — è stata inclusa dal Ministero dei Lavori pubblici nel programma degli interventi di cui alla legge 30 maggio 1965 numero 574, coperta a mezzo di contributo statale e, in via surrogatoria, con il contributo della Regione

La spesa autorizzata dallo Stato ascende a 6 miliardi e mezzo di lire, che dovrebbe permettere la realizzazione del tanto atteso ospedale; nell'esercizio 1965 lo Stato ha stanziato la somma di 400 milioni di lire che, pur esistendo finora soltanto sulla carta, sono comunque assicurati. E' da rilevare ancora che, nello stesso decreto ministeriale è allegata una tabella in cui è previsto un contributo per ulteriori 6 miliardi e 100 milioni.

La Regione, dal canto suo, nella relazione a suo tempo fatta dal consigliere Ramani, ha sottolineato l'assoluta necessità di dotare Trieste del nuovo ospedale di Cattinara, rilevando che l'Ente regionale deve rappresentare il mezzo attraverso il quale si rendono più solleciti e tempestivi i lavori di costruzione. Inoltre, nell'elenco delle località prioritarie, stilato dall'assessorato alla sanità, la nostra provincia figura al primo posto; da tener conto, infine, che la legge sull'edilizia regionale consente varie forme di intervento.

Le premesse per concretare gli stanziamenti, dunque, ci sono. A quanto invece rileva ora il componente il consiglio di amministrazione degli OO.RR., Boniciolli, la Regione non intenderebbe accedere ad anticipi di carattere finanziario, in quanto si sarebbe espresso il timore che, poi non ne seguirebbe il rimborso da parte dello Stato. Da parte del consigliere, però, si fa notare come tale dubbio non abbia ragione di esistere, dato che lo Stato ha già riconosciuto il fabbisogno di 6 miliardi e mezzo, e in tal senso si è chiaramente espresso. D'altro canto, la mancanza di un intervento surrogatorio dell'Ente Regione minaccerebbe di ritardare considerevolmente l'inizio e il compimento dell'opera, indispensabile per Trieste.

Il delicato problema è stato esaminato ieri sera dalla direzione del PSDI, relatore lo stesso Boniciolli, suo rappresentante al Consiglio d'amministrazione degli OO.RR. In un documento votato al termine della riunione si sottolinea, tra l'altro, la necessità che la Giunta regionale voglia avvalersi della legge sull'edilizia ospedaliera per porre rimedio, con adeguati e solleciti provvedimenti di carattere finanziario — consentiti e previsti dalla legge regionale — alla drammatica situazione degli Ospedali Riuniti.

La direzione del PSDI ha espresso la ferma volontà di adoperarsi con tutti i mezzi perchè i lavori del nuovo ospedale possano cominciare entro il 1966. Nella mozione si afferma che «qualora tale scadenza non dovesse venir rispettata, solo per remore di carattere politico e burocratico, la direzione del PSDI di Trieste si riserva di riesaminare la propria posizione».

In merito a questa presa di posizione dei socialdemocratici, negli ambienti della Regione si è voluto far rilevare che la Giunta regionale «non ha ancora preso decisioni» in merito all'ospedale di Trieste. La dichiarazione di Boniciolli cioè non ha avuto nè conferma nè smentita. Si vedrà ora dalle ulteriori reazioni quale è in realtà l'atteggiamento della Regione nei riguardi del progettato ospedale.

ERA IL SEGRETARIO PARTICOLARE DEL PONTEFICE

Mons. Capovilla a Trieste parlerà di Papa Giovanni

Il ciclo sui temi conciliari, iniziato il 6 febbraio scorso, si concluderà il 27 aprile con una manifestazione d'eccezione. Sarà infatti ospite di Trieste mons. Loris Capovilla, già segretario di S.S. Giovanni XXIII, il Pontefice che aveva ideato, preparato e aperto il Concilio Ecumenico Vaticano II. Mons. Capovilla, che fu tanto vicino al grande Pontefice, parlerà di «Papa Giovanni, sacerdote e Pastore» mercoledì prossimo, alle ore 19.30, nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo.

L'ultima conversazione — prima della conclusiva — si terrà venerdì 22 aprile, nella stessa chiesa e alla medesima ora, a cura di padre Andreoli. Il tema è il seguente: «La vita economica e sociale, la comunità politica, la pace e la guerra, la grande famiglia dei popoli: anche su queste gravi realtà la Chiesa ha una parola di verità e di carità da dire al mondo».

KENYA e UGANDA
2-18 luglio
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7, tel. 23.362

Nuovi agenti generali dell'INA a Trieste

Si è conclusa la gestione interinale dell'Agenzia generale di Trieste dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. Ieri sera infatti, nel corso di un simposio, ha avuto luogo il passaggio delle consegne tra il dott. Giorgio Richard, ispettore generale dell'INA e i signori Gustavo e Oliviero Mauri, nuovi agenti generali dell'Istituto a Trieste, nonchè titolari dell'Agenzia Generale di Trieste delle Assicurazioni d'Italia. Alla riunione erano presenti, oltre a tutti i collaboratori della sede cittadina, anche l'Ispettore compartimentale dell'INA rag. Crocetta, lo ispettore delle Assitalia, Dimeglio e l'ispettore dell'INA, Centurelli.

Si sono concluse così la vacanza e la conseguente gestione straordinaria della sede triestina dell'Istituto, dopo le dimissioni del dott. Bassani, protrattasi per otto mesi. Si sa che una gestione diretta, anche se difficilmente più accurata e perfetta di quella assicurata dal dott. Richard, non è mai, per ovvie ragioni, egualmente efficace per lo sviluppo di un'azienda, specialmente nel campo assicurativo, come può essere quella di un appaltatore. Ora dunque che l'attività dell'Agenzia cittadina è tornata alla piena normalità, si può giustificatamente ritenere, che, specie sotto l'attenta guida del gr. uff. Gustavo Marzi — l'indimenticato campione di scherma di tanti anni addietro — avrà inizio un periodo di nuovo slancio operativo per l'INA di Trieste, in tutti i settori dell'Istituto: edilizia, danni, infortuni e soprattutto nel ramo vita.

Nel corso della cerimonia i nuovi Agenti Generali, a nome di tutti i collaboratori, hanno donato al dott. Richard, a ricordo della sua permanenza all'Agenzia triestina, e a prova tangibile della loro stima, una artistica riproduzione in argento del «campanone» di San Giusto.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Ermogene m. - Il sole sorge alle 5.13 e tramonta alle 18.55. La luna nasce alle 4.57 e tramonta alle 17.31.

Ieri: Temperatura massima 19; minima 11,8; pressione mb. 1014,9 in diminuzione; umidità 71 per cento; vento km. 5 da Nord; temperatura del mare 15.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Godina, All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90486; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, erta di Sant'Anna 10, te. 813268.

L'ing. Giacomelli rieletto presidente della Ginnastica

Nella sede sociale si è svolta iersera l'assemblea generale ordinaria dei soci della Società Ginnastica Triestina. Dopo la relazione morale e finanziaria, che sono state approvate, si è proceduto alle votazioni per il rinnovo del Consiglio direttivo della società. Alla carica di presidente è stato riconfermato l'ing. Nicolò Giacomelli, che reggerà la S.G.T. per il prossimo biennio 1966-68.

Sono stati nominati consiglieri: dott. Gino Cogliati, dott. ing. Francesco Faccanoni, Fausto Fragiacomo, dott. ing. Vittorio Gasparini, prof. Vinicio Grafitti, Carlo Luttini, prof. Claudio Milleri, rag. Massimo Moradei, Franco Redini, prof. dott. Enrico Tagliaferro. Sono stati nominati revisori dei conti: Aldo Fulvio, Diego Gambi, dott. Alfredo Sauli. Il collegio dei probiviri è stato così formato: dott. Mario Fabrio, Giulio Levi, dott. Glauco Modugno, Marcello Marovelli, dott. Leo Paschi.

Arriva stasera nella nostra città il sig. Bouhard, industriale forestale del Gabon, il quale prenderà contatto con gli operatori della regione nel settore del legname. Domani, alle ore 10, si terrà alla Camera di commercio una riunione, alla quale sono invitate a partecipare, con un proprio rappresentante, le ditte interessate al commercio del legname.

HA LEGATO IL SUO NOME ALL'ACQUEDOTTO

È morto l'ing. d'Acunzo costruttore del Randaccio

Si impose nel lontano 1929 per raddoppiare la portata della condotta tuttora utilizzata

E' scomparso, con la morte dell'ing. Raffaele d'Acunzo, una altra eletta figura dell'irredentismo triestino. Era nato a Trieste nel 1883, ed aveva ottenuto la laurea in ingegneria civile ed idraulica presso l'Università di Graz col massimo dei voti. Si era distinto nella lotta per l'italianità di Trieste ed allo scoppio della prima guerra mondiale era stato internato nel campo di concentramento di Gollersdorf quale sospettato politico.

Al suo nome rimane legata un'opera di ingegneria che ancor oggi serve la città: l'acquedotto del Randaccio. Difatti lo ing. d'Acunzo ne fu il progettista e direttore dei lavori, nel lontano 1929. Fu suo merito l'utilizzazione nel realizzare lo acquedotto di tubature con diametro di un metro, contro i pareri della maggioranza che propugnava l'impiego di tubi di minore portata. La sua decisione ha fatto sì che ancora oggi a Trieste non manchi l'acqua, salvo le eccezioni di punta.

Nell'associarsi al dolore di quanti lo conobbero e lo stimarono, il nostro giornale porge alla famiglia d'Acunzo le più sentite espressioni di cordoglio.

SCOMPAIONO lentiggini e macchie della pelle!

Recenti studi sulla colorazione della pelle umana e sui metodi per schiarirla, hanno condotto alla scoperta di un prodotto dotato di straordinarie proprietà sbiancanti dell'epidermide.

La crema ALBINA, ora in vendita anche in Italia, contiene questi principi attivi ed è quanto di più aggiornato ed efficace esista per rendere la pelle più chiara ed eliminare rapidamente lentiggini e macchie dal viso e da ogni parte del corpo.

La crema ALBINA è fabbricata in tre tipi adatti ad ogni tipo di pelle, non unge, è gradevolmente profumata e lascia la pelle morbida.

I risultati sono evidenti fin dalle primissime applicazioni.

La crema ALBINA è in vendita nelle migliori Profumerie e Farmacie o direttamente dai LABORATORI A. & G. VAJ Piacenza.

TRIESTE: Profumeria Alzetta R. corso Garibaldi 2 - Alzetta V., via Ghega 11 - Cillia, via Roma 20 - Guerin, via E. Tarabochia 1 - Nora via Carducci 30 - Zernitz, via C. Battisti 2 — **GORIZIA:** Profumeria Pais, via Oberdan 13 — **MONFALCONE:** Profumeria Stacul F., via Duca d'Aosta 66.

TRIBUNALE DI TRIESTE

Estratto di sentenza

Con sentenza del Tribunale di Trieste del 16.6.1964, parzialmente riformata dalla Corte d'Appello di Trieste con sentenza del 15.12.1964, FURLAN DUILIO di Ferruccio e di Renato Emenegilda, da Teolo (Padova), residente a Trieste, di anni 39, è stato dichiarato colpevole del delitto di usurpazione di titoli (art. 498 C.P.) per avere, nella notte tra il 21 ed il 22.11.1963 a Trieste, asserito di essere un poliziotto, usurpando in tal modo una funzione pubblica e commettendo il fatto per assicurare a sè e ad altri l'impunità di altro reato e condannato alla multa di lire 33.000.

Ordinata la pubblicazione per estratto della presente sentenza.

Per estratto conforme all'originale.

Trieste, 15 aprile 1966

IL CANCELLIERE
(F.to L. Sferco)

ENRICO CANZ ha presentato al Tribunale di Trieste istanza di riabilitazione civile. Chiunque intenda opporsi può depositare in cancelleria nel termine di 30 giorni le proprie deduzioni.

SFOCIATA NELLA CRISI LA GRAVE VERTENZA CON LE MUTUE

Vanno regolate in contanti da oggi le prestazioni mediche

Assicurati i servizi di emergenza durante lo sciopero di ieri Preziosa l'assistenza dei farmacisti - L'assemblea dei sanitari

Anche nella nostra città, come sul rimanente territorio nazionale, ieri i medici hanno incrociato le braccia, per protestare contro gli istituti mutualistici. Naturalmente la popolazione ha risentito dell'eccezionalità della situazione, mentre nuove e più gravi preoccupazioni stanno sorgendo dopo l'annuncio di un nuovo sciopero dei sanitari per ben tre giorni; la manifestazione di protesta dovrebbe concretarsi dal 26 al 28 aprile.

I medici, a Trieste, hanno assicurato ieri il loro intervento nei casi d'urgenza, rispondendo alle chiamate domiciliari; a quanto risulta taluni pazienti sarebbero stati visitati pure negli ambulatori. Regolari sono state le prestazioni dei sanitari prestate nell'ambito ospedaliero Non hanno preso parte allo sciopero gli igienisti (medici e veterinari), i quali non hanno voluto identificarsi in motivi che non interessano la loro categoria, avanzando quest'ultima proprie rivendicazioni.

Chi sono stati maggiormente provati, ieri, sono stati i farmacisti, i quali hanno registrato numerose richieste di consigli per l'uno o l'altro disturbo: in numerosi casi, pertanto, il farmacista si è trasformato in medico, per cause di forza maggiore.

Da oggi, come reso noto, i medici mutualistici generici passano alla libera professione, per cui gli assicurati saranno costretti a versare la parcella per la visita cui si sottoporranno sia negli ambulatori che a domicilio. Poi, dovranno chiedere il rimborso al proprio istituto di malattia di quanto pagato al medico curante, dato che la visita viene considerata di carattere privato.

Nella mattinata si è tenuta l'assemblea straordinaria dell'Ordine professionale, nel corso della quale il presidente Petronio ha ricordato che esattamente due anni fa i medici avevano concretato una dimostrazione analoga. Ha sottolineato quindi che «la professione è oggi più che mai minacciata, e anzi si è sostituito a un sistema di trattative fra enti e medici corretto, un sistema d'imperio che vuole imporre come pregiudiziale per il proseguimento delle trattative, l'accettazione incondizionata, da parte dei mutualisti, del sistema di pagamento a forfait, ossia a quota capitaria. Ed è contro questo modo di condurre le trattative che si leva ora la protesta di tutti i medici italiani».

Dichiarato quindi inaccettabile il principio su cui si basa il pagamento a forfait, il presidente ha affermato che i medici si preoccupano, con le loro rivendicazioni, di migliorare la visita medica e di meglio qualificarla tecnicamente, a vantaggio dei lavoratori.

E' stato quindi votato all'unanimità un ordine del giorno, nel quale, tra l'altro, si ravvisa chiaramente «in questo deprecabile sistema di trattative una volontà di coercizione che porta il medico sempre più verso la nazionalizzazione della medicina, alla quale i medici di Trieste si oppongono». Dopo aver protestato contro «le interferenze del Ministero della sanità», che tendono a minare l'autorità e l'indipendenza dell'Ordine professionale, viene dato mandato al Consiglio dell'Ordine di estendere il passaggio alla libera professione anche agli specialisti convenzionati esterni. e di vigilare che negli ambulatori specialistici a gestione diretta venga rispettato il limite visite-ora. Inoltre si prospetta a tutti i medici mutualisti la possibilità di dimissioni dall'albo mutualistico al quale sono iscritti, da far recapitare all'Ordine, mantenendo il loro rapporto libero professionale con gli assistiti a tempo indeterminato. Infine viene auspicato che le trattative con gli enti mutualistici possano riprendere al più presto, e al più presto concludersi, «per un rapido ristabilimento di una razionale e qualificata assistenza medica nell'ambito mutualistico, nell'interesse precipuo dei lavoratori».

Il presidente e il vicepresidente, Petronio e de Favento, si sono recati quindi dal Commissario del Governo, Mazza, al quale hanno esposto i termini della vertenza, assicurando in ogni modo l'assistenza medica a tutti coloro che ne hanno bisogno. La giornata — informa un comunicato dell'Ordine dei medici — è stata calma, non è stato lamentato alcun inconveniente nell'assistenza dei malati.

Sul delicato problema verrà compiuto un esame stasera nella riunione del comitato direttivo della CCdL; si prenderà posizione, alla presenza dei suoi rappresentanti nel Consiglio d'amministrazione dello INAM, perchè i danni della vertenza vengano limitati al minimo. Anche la direzione del PSDI ha affrontato, nella riunione di ieri, la scottante questione, osservando che il pregiudizio derivante dalla crisi attuale ai diritti degli assicurati di possibilità economiche meno consistenti, trova la sua origine nella «cronica malattia della pluralità, elefantiasi e disamministrazione dei troppi enti esistenti a scopi assistenziali».

A GIORNALFOTO
è in funzione il
SERVIZIO ELETTRONICO FOTOCOPIE
Con l'apparecchiatura americana più moderna e perfezionata copie perfette di documenti a prezzi di assoluta convenienza.
Consegna immediata.
Telefonateci al 61515/6 manderemo noi a ritirare al vostro domicilio i documenti da riprodurre.
Giornalfoto
Piazza della Borsa 8
Via Tor Bandena 1

LA DISAVVENTURA DI UN ELETTRICISTA

Disorientato da un'ape si ribalta fuori strada

Anche un'ape, solitamente propiziatrice di dolce nettare può, alle volte, essere fonte di guai. Ne sa qualcosa l'elettricista Spartaco Ventura di 26 anni, abitante in via Paglericci 80, che ieri è rimasto vittima di un singolare incidente. Per conto della ditta Navarra, da cui dipende, il giovane — alla guida di un motocarro «Lambro» targato TS 34518 — stava percorrendo la statale «202», diretto da Padriciano a Trieste quando, giunto in prossimità della Vedetta Alice, all'altezza del km. 7, ha sentito uno strano ronzio. Un'ape si era introdotta, attraverso i vetri abbassati di uno dei finestrini, all'interno dell'abitacolo.

Infastidito, e per paura di essere punto, il Ventura ha cercato di far uscire l'insetto senonchè, nell'agitare le mani, in modo quasi convulso, ha perduto il controllo del motomezzo che, dopo un pauroso sbandamento, si è rovesciato fuori della carreggiata, sulla destra, riportando danni di una certa entità.

Dal posto di guida ne è uscito, dolorante, il Ventura che con una macchina di passaggio ha raggiunto, poco dopo, l'ospedale, dove ha trovato accoglimento nella divisione oculistica. Nel pauroso capitombolo ha riportato infatti ferite di taglio, multiple, alla regione orbitaria bilaterale con sospette microlesioni ai bulbi oculari, dovute a schegge di vetro, oltre ad una ferita lacero contusa alla regione mentoniera. La prognosi non supera la decina di giorni.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale» - Contratto nazionale: 2 marinai, turno 6171, conf. 6081. Turno «Generale» - Contratto a compartecipazione: 1 marinaio.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENERE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

CIT
Viaggi - Cambio Valute
Documenti Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME giorn. 8. 16
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

NUOVI ORIENTAMENTI NEI SETTORI ECONOMICI

Risparmierà il Carso l'espansione industriale

Nel corso di un'importante riunione, per i riflessi che indubbiamente potrà avere, è stato esaminato ieri il delicato problema degli insediamenti industriali nella nostra provincia. Vi hanno partecipato esponenti della Camera di commercio, dell'Associazione industriali, della Unione commercianti, dell'Ente porto industriale e del Centro di sviluppo economico.

Durante la discussione, molto approfondita, è stata sottolineata l'urgenza assoluta di estendere il comprensorio di Zaule alle aree di San Dorligo della Valle e delle Noghere, ancora a disposizione, per far fronte ai nuovi insediamenti le cui richieste sono già pervenute. E' stato accantonato, pertanto, il progetto da qualche parte ventilato di creare una zona industrializzata sul Carso; si è invece condivisa l'impostazione, proiettata nel futuro, di riservare alcune zone dell'altipiano ad attività di servizio.

Per esempio, si è accennato alla possibilità di concretare una vasta stazione internazionale per autotreni in prossimità del terminal dell'autostrada Trieste-Venezia.

Conferenza Crisafulli sulla Corte costituzionale

Su invito del Rettore Origone, il prof. Vezio Crisafulli, insigne giurista, titolare della cattedra di diritto costituzionale nella Università di Roma, personalità molto nota in modo speciale a Trieste per aver insegnato diritto costituzionale nel nostro Ateneo per molti anni, terrà stasera alle 18, nell'aula Veneziani, una conferenza sul tema «La Corte costituzionale dieci anni dopo: esperienze e prospettive». Giova ricordare che il prof. Crisafulli è stato uno degli ispiratori dei medesimi legislatori che prepararono il massimo organo giurisdizionale del dopoguerra nella rinnovata strutturazione politica e giuridica del nostro Paese. E' studioso di costituzionalismo comparato fra i più ricercati e consultati. Fa parte, fra l'altro, della Commissione paritetica presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri per le norme di applicazione dello Statuto della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Coloni capogruppo della D.C. al Comune

RICONOSCIMENTO A STOPPER

Si è riunito ieri sera a palazzo Diana il Gruppo consiliare della DC al Comune di Trieste, il quale — alla presenza del segretario provinciale Botteri e del Sindaco Franzil — ha preso atto delle dimissioni presentate da Nereo Stopper dalla carica di capogruppo, in conseguenza alla sua elezione a membro della Giunta regionale. Successivamente il gruppo consiliare della DC ha designato all'unanimità a proprio capogruppo il vicesegretario provinciale della D.C., Sergio Coloni.

A Nereo Stopper, che fa parte del Consiglio comunale da 14 anni e che ha retto l'incarico di capogruppo dal 1958 in poi, è stato rivolto da tutti i presenti il più sentito ringraziamento e l'apprezzamento più vivo per la preziosa opera svolta alla guida del gruppo democratico cristiano al Consiglio comunale di Trieste.

Lo sciopero dei postelegrafonici, nella nostra città, è stato ieri praticamente totale. Il sindacato, infatti, ha assicurato solamente il servizio delle stazioni radio per l'ascolto delle unità in navigazione.

Primavera in crociera

Il primo appuntamento con la primavera coincide con le prime crociere UTAT con la mn. «Aleska Santic».

Il magnifico comfort della nave, l'itinerario opportunamente studiato, il trattamento di lusso, rendono tali crociere particolarmente gradite; ne prova «il tutto esaurito» della crociera dal 22 al 25 aprile.

L'UTAT informa che ci sono ancora disponibili dei posti per la crociera dal 28 aprile al 1.o maggio, con quote da Lire 29.000.

Prenotazioni presso gli Uffici UTAT.

ALL'ESAME DEL COMUNE IL PROGETTO DELL'ACEGAT

Condizionata anche dai parcheggi la riforma dei servizi tranviari

L'Acegat ha predisposto un vasto piano di sistemazione organica della rete autofilotranviaria cittadina, piano che prevede l'eliminazione di alcune linee e la fusione di numerose altre, con conseguenti cambiamenti di percorsi. Tale progetto verrà esaminato, prima di essere approvato dal Consiglio municipale, dall'apposita commissione consiliare, la cui convocazione è imminente.

Il testa del «progetto» è preceduto da una presentazione del presidente dell'Acegat dott. Stasi, nella quale si sottolinea come la soluzione dei molteplici problemi dei trasporti urbani sia però condizionata da problemi più vasti, quali quello urbanistico e quello dei limiti della funzione sociale della motorizzazione privata. Sarebbe quindi vano — secondo il presidente dell'Acegat — perseguire unicamente l'equilibrio fra costi e ricavi del servizio autofilotranviario municipalizzato senza proporsi di affrontare contemporaneamente il problema dei trasporti — che più o meno direttamente interessano la città — ed il problema dello sviluppo delle diverse zone del nostro Comune.

Dal canto suo, la municipalizzata si propone di realizzare a breve scadenza una utilizzazione più economica dei mezzi di cui dispone attualmente, cioè personale, impianti, materiale rotabile, ma i vantaggi così ottenuti assumerebbero maggiore rilevanza — a giudizio della Acegat — se contemporaneamente l'Amministrazione comunale deliberasse adeguati provvedimenti per la regolazione del traffico veicolare cittadino. Si chiede in particolare un riconoscimento di «priorità» per il trasporto pubblico e si giustifica questa richiesta sulla base di determinate caratteristiche del servizio, come la sua funzione pubblica e sociale, l'elevato coefficiente «capienza-superficie stradale occupata», la limitata necessità di spazi accessori.

La nuova strutturazione della rete autofilotranviaria, concepita in modo da eliminare alcuni parallelismi e parziali sovrapposizioni di linee, dovrebbe tra l'altro favorire la concentrazione in alcune vie dei servizi di pubblico trasporto. Sarebbe così ridotto il numero delle vie interessate all'attuazione degli accennati provvedimenti, che tenderebbero a garantire la priorità al trasporto pubblico attraverso una migliore regolazione della sosta dei veicoli e la istituzione di «piste» stradali riservate ai mezzi pubblici.

Provvedimenti per alcuni aspetti analoghi vengono richiesti per la regolazione dei parcheggi. Si tenderebbe ad una selezione fra i veicoli che circolano e sostano nel centro urbano, favorendo la sosta operativa e riducendo invece le soste prolungate degli autoveicoli utilizzati nel movimento pendolare. Si propone in particolare l'istituzione di zone di parcheggio a pagamento differenziato, secondo la durata di sosta del veicolo, e la contemporanea riduzione dell'ampiezza o del numero delle zone disco.

In merito al problema dei sistemi di trazione, il presidente dell'Acegat osserva poi che la conformazione orografica della città e le sue prospettive di sviluppo demografico fanno propendere per l'unificazione del mezzo di trasporto, con la graduale eliminazione dei tram e dei filobus e l'adozione degli autobus su tutte le linee gestite dell'Azienda. Inoltre, secondo un'impostazione economica, si dovrebbe provvedere al rinnovo sistematico del parco rotabile ogni dieci anni, riducendo così la frequenza delle revisioni generali dei veicoli e conseguentemente i costi d'esercizio.

I due citati provvedimenti — l'unificazione del mezzo di trasporto e l'accelerato rinnovo del parco rotabile — si tradurrebbero in sostanza in una riduzione della forza numerica del personale dei reparti rete aerea, binario, officine, depositi. La contemporanea estensione del sistema ad agente unico sulle nuove linee d'autobus renderebbe inoltre disponibile per diverse utilizzazioni anche un elevato numero di bigliettai.

E' in questa prospettiva che va posta — a giudizio della ACEGAT — la proposta sistemazione organica della rete autofilotranviaria municipalizzata. Si tratta di conseguire la massima potenzialità tecnica ed economica di questo servizio per mettere in grado la ACEGAT di affrontare, nelle migliori condizioni, il problema dell'unificazione del mezzo di trasporto.

STATO CIVILE

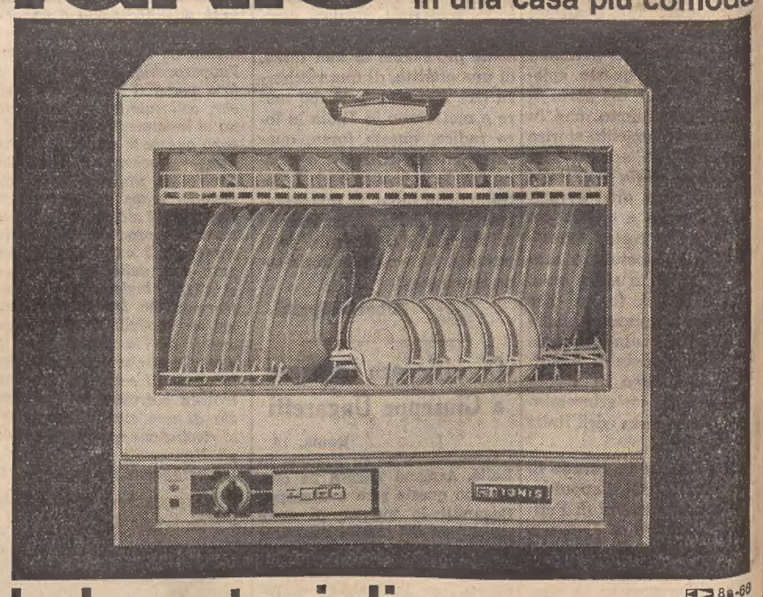
18 aprile 1966

MORTI: Laschizza in Giraldi Caterina a. 73; Bassanese in Paoletti Maria a. 85; Salvador in Bencina Nives a. 59; Cucci Antonio a. 73; Ozbich Mario a. 52; Del Cos ved. Pasco Emma a. 71; Illincich in Durante Clotilde a. 76; Vanini Carmelo a. 39; Sandrini Giulio a. 79; Bianchi Tommaso a. 88; Bresciani Monica giorni 2; Student Francesco a. 68; Sergas ved. Trocca Lucia a. 60; Letnik ved. Benedetti Anna a. 74.

NATI: 18.

JUVENTUS
abiti per le Cresime delle migliori marche
CRESIME
per i vostri ragazzi vestiti dal taglio perfetto
JUVENTUS
accessori per le Cresime nelle ultime novità
CRESIME
JUVENTUS
Via XXX Ottobre 18

IGNIS per una vita più bella in una casa più comoda



la lavastoviglie

Alice lava - sciacqua - asciuga per voi - per sempre perfettamente

ALICE
La lavastoviglie che prelava, lava, sciacqua, asciuga attraverso numerose fasi e programmi completamente automatici. I residui vengono eliminati da uno speciale filtro. È del tutto sicura: il funzionamento si interrompe automaticamente in caso di necessità. Ed è garantita per 12 mesi!

ALICE
La lavastoviglie che risolve il problema di lavare un servizio completo da tavola per sei persone. Il particolare sistema di lavaggio, la quantità e la temperatura dell'acqua, ed uno speciale brillantante, restituiscono le stoviglie assolutamente pulite, asciutte e lucenti.

ALICE
La lavastoviglie per ogni casa: per l'impiego delle schiume poliuretaniche espanse, ALICE ha dimensioni praticissime; può essere sistemata su piano di lavoro, su carrello, appesa a parete, incassata in un mobile.

Assistenza e vendita ovunque: una filiale ogni 50 Km. - 8.473 rivenditori

la lavastoviglie perfetta ed eterna è un'idea

IGNIS lavatrici frigoriferi lavastoviglie congelatori cucine d'Italia

ELENCO SUPPLETIVO DELLA IMPOSTA DI FAMIGLIA

Imponibili fino a tre milioni nei ruoli aggiuntivi comunali

Concludiamo oggi la pubblicazione dell'elenco dei contribuenti i cui nominativi figurano tra coloro che sono stati iscritti nei ruoli dell'imposta di famiglia per il 1966 con un imponibile «variato» rispetto l'anno precedente; in particolare, l'elencazione viene ripresa relativamente ai nominativi, inseriti nella delibera municipale esposta al pubblico a partire da domenica, il cui imponibile netto non risulti inferiore ai 3 milioni di lire (fra parentesi, viene indicata la cifra corrispondente all'imposta che gli interessati sono tenuti a versare nel 1966).

Ancona Romolo, imp., 3 milioni 300.000 (217.800).

Baldassare dott. Giovanni, medico, 4.900.000 (417.480); Bertoli dott. Paolo, imp., 4 milioni (297.600); Buttiglioni dott. Tullio, medico, 4 milioni (297.600); Beraldo ing. Enrico, 3.950.000 (293.880); Belli Luciano, imp., 3.200.000 (207.360).

Chebat Antonio, medico, 4 milioni (297.600); Coslovich dott Eugenio Raimondo, medico 3 milioni 850.000 (281.820); Cappelletti Ugo, ing., 3 milioni 300 mila (217.800); Corradini Giuseppe, imp., 3.200.000 (207.360); Cuttin Dante Zernich, medico, 3 milioni (187.200).

Del Giglio dott. Salomone, medico, 3.550.000 (247.080); Dose dott. Edmondo, medico, 3 milioni 400.000 (228.480); Dreossi Luciano, imp., 3.050.000 (193 mila 980); De Campi Emilio 3.100.000 (197.160); Danese dott. Stellio, imp. 3 milioni (187.200).

Franca dott. Franco, medico, 4.350.000 (344.520); Faraguna Mariano, giornalista, 3.400.000 (228.480).

Gelussi Giuseppe, imp., 4 milioni 500.000 (361.800); Graziadei dott. Pasquale, medico, 3.700.000 (261.960); Gentile Marcello, funzionario banc., 3.400.000 (228 mila 480); Giorgini Rocco, capit. maritt., 3.200.000 (207.360).

Iamsek Giuseppe, possidente, 4.200.000 (322.560).

Jurcev dott. Giacomo, medico, 3.200.000 (207.360).

Lipanje Francesco, albergatore, 4.500.000 (361.800); Leonardi Emilio, capit. maritt., 4.100.000 (309.960); La Rosa Stefano, imp. 3.450.000 (235.980).

Marin dott. Luigi Adolfo, medico, 4.800.000 (603.200); Monico dott. Lucio, medico, 4.550.000 (371.280); Merluzzi dott. Diego, imp., 4 milioni (297.600); Marcon dott. Marino, medico, 3 milioni 950.000 (293.880); Monico Tullio, commerciante, 3 milioni 500.000 (239.400).

Napp Bruno, capit. di corvetta, 3.400.000 (228.480).

Ottolenghi Lazzaro, imp., 4 milioni 550.000 (371.280).

Pollanzi dott. Diego, medico, 4.700.000 (389.160); Postogna dott. Valerio, medico, 4.350.000 (344.520); Perco dott. Dino, imp., 4.180.000 (322.560); Pizzarelli ing. Vittorio, 3.300.000 (217 mila 800); Pizzagalli Enzo, imp., 3.050.000 (193.980).

Rudi Rodolfo, imp., 4 milioni (297.600); Rossi Cesare, imp., 3.900.000 (285.480); Renzi dott. Aldo, magistrato, 3.600.000 (250 mila 560); Reich dott. Pasco, medico, 3.650.000 (258.420); Raineri Alfredo, chimico, 3.500.000 (239.400); Riavini Giusto, capit. maritt., 3.250.000 (214.500); Rubini dott. Flavio, medico, 3 milioni 200.000 (207.360); Rosenholz dott. Ugo, medico, 3.050.000 (193.980); Russian Fabio, imp., 3 milioni (187.200).

Sarè Stefano, commerciante, 4.900.000 (417.480); Sarè Francesco, possidente, 4.400.000 (361 mila 800); Sfiligoi Evelino, uff. di macchina, 4.100.000 (309.960); Scholz Guido, ing., 3.700.000 (261.960); Simonelli Metello, imp., 3.100.000 (197.160).

Tarabochia Marino, imp., 4 milioni 100.000 (309.960).

Vuga dott. Domenico, medico, 4.800.000 (403.200).

Weiss dott. Fulvio, medico, 3.450.000 (235.980).

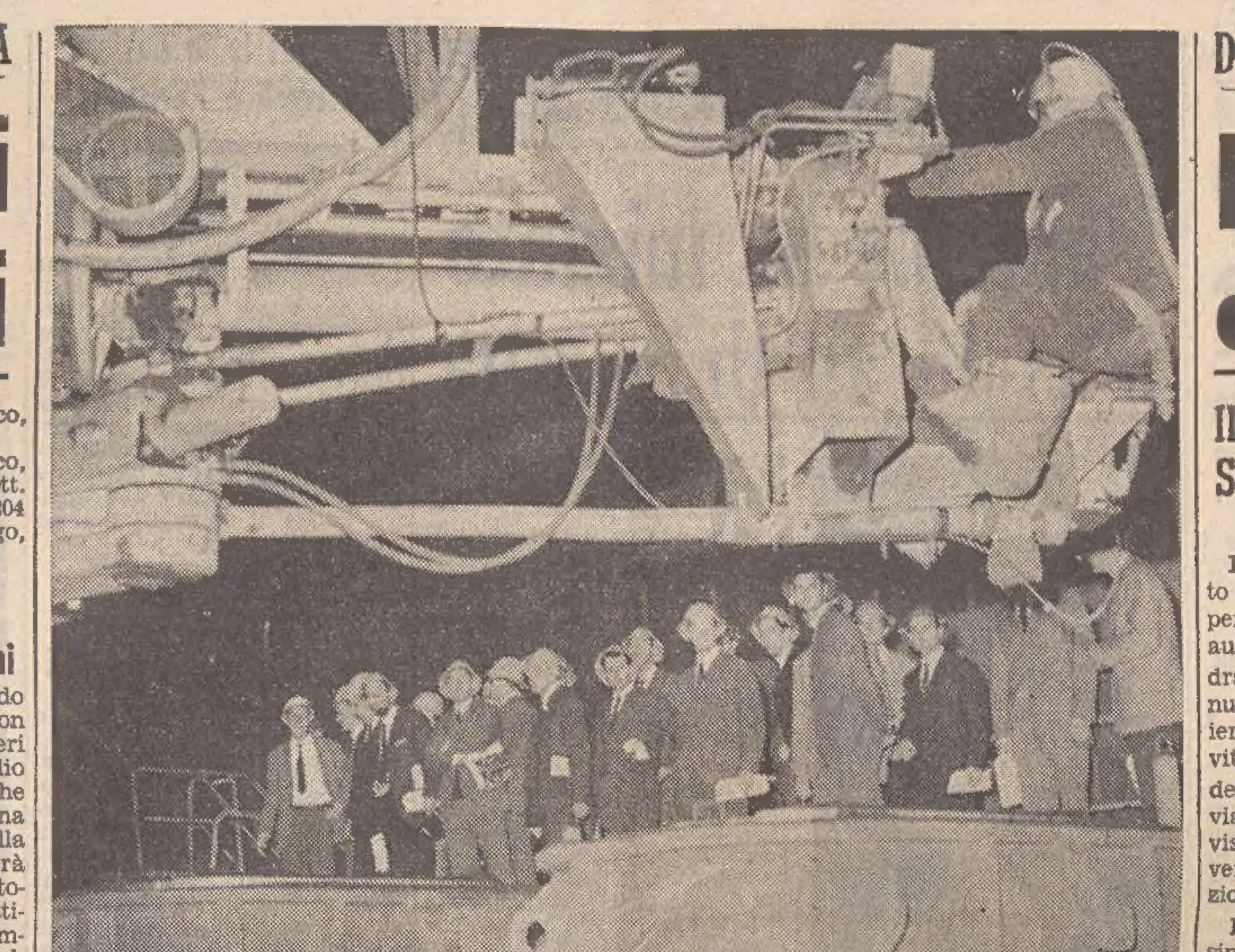
Zennaro dott. Carlo, medico, 3.600.000 (250.560); Zacchi dott. Cesare, medico, 3.150.000 (204 mila 120); Zacevini dott. Ugo, imp., 3 milioni (187.200).

Gite e soggiorni

LEGA NAZIONALE. La Sezione giovanile della Lega Nazionale organizza per il giorno 1 maggio una gita, su autopullman della Soc. Ribi, con destinazione il lago di Cavazzo. Per ulteriori informazioni si prega di rivolgersi alla sede sociale di corso Italia 9, ogni giorno feriale dalle 18 alle 20. (Autorizzazione EPT n. 1208 del 5 aprile 1966).

I giovedì culturali dell'Unione degli istriani

Giovedì inizierà il secondo ciclo delle serate culturali, con la presentazione dei tre generi cui si dedica lo scrittore Elio Predonzani, presentazione che sarà fatta dalla poetessa Lina Galli, la quale, alle 19, nella sede di via Pellico 2, parlerà dell'«opera edita» dello scrittore istriano: poetica, folcloristica, narrativa. Le letture esemplificative saranno eseguite dall'autore.



(«Giornalfoto»)

La Fonderia dello stabilimento Italsider e quella della fabbrica macchine dei C.R.D.A. sono state visitate oggi da un folto gruppo di soci dell'Associazione italiana di metallurgia (A.I.M.) provenienti da importanti industrie dell'Italia settentrionale. La visita si è iniziata al mattino presso la fonderia lingottiere dell'Italsider dove gli ospiti sono stati ricevuti dal direttore dello stabilimento ing. Spartaco Bernamonti ed accompagnati in una accurata visita al modernissimo impianto da dirigenti e tecnici. Il gruppo, che era guidato dal segretario generale della A.I.M. dott. Lo Pinto, si è recato al pomeriggio alla fonderia della fabbrica macchine dei CRDA dove, ricevuto dal suo direttore ing. Caruana, hanno compiuto una visita all'impianto.

Nella foto: un momento della visita allo stabilimento dell'Italsider di Servola.

DURANTE LA SOSTITUZIONE DI UNA RUOTA A UN CAMION

Non regge il martinetto e il veicolo cade sull'autista

Il pesante autocarro ha imprigionato pericolosamente il malcapitato Soccorso dal figlio e trasportato in gravi condizioni all'ospedale

Il cedimento di un martinetto idraulico, che era servito per sollevare lateralmente un autocarro, è all'origine di un drammatico infortunio avvenuto nel primo pomeriggio di ieri in riva Gulli: ne è rimasto vittima l'autista Giuseppe Zudettich, di 52 anni, abitante in via D'Alviano 19 che, nella divisione di chirurgia polmonare, versa ora in gravissime condizioni.

Poco prima delle 15, in prossimità della Piscina coperta, l'autocarro targato TS 67766 di proprietà della ditta di spedizioni Parisi, al cui volante si trovava lo Zudettich, che aveva a fianco il figlio Antonio, di 24 anni, secondo autista, doveva bloccare la marcia causa l'improvviso afflosciamento di un pneumatico. Si trattava di un contrattempo comune a tutti gli autisti e, padre e figlio, scesi dalla cabina di guida, prelevavano dall'apposita cassetta gli attrezzi necessari per procedere alla sostituzione della ruota. Dapprima allentavano leggermente i bulloni, che bloccano il cerchione; poi, sistemato il martinetto idraulico, iniziavano ad azionare la apposita leva tanto da sollevare, in breve, il veicolo.

A questo punto si è verificato l'imprevedibile: il martinetto ha ceduto di schianto ed il povero Zudettich, colpito in pieno dal cassone, è stato scaraventato al suolo, rimanendovi esamine. Fortunatamente la ruota da sostituire non era stata ancora sfilata, altrimenti lo autista sarebbe stato schiacciato dal pesante veicolo, ucciso all'istante.

E' stato il figlio, nur in preda a comprensibile choc, a soccorrere per primo il padre, togliendolo da sotto l'autocarro, mentre alcuni passanti provvedevano a far intervenire sul posto un'autoambulanza della CRI, con la quale il ferito raggiungeva in pochi minuti l'ospedale. A Giuseppe Zudettich i sanitari hanno riscontrato una grave contusione toracica ed escoriazioni alla regione parietale destra. Solo le radiografie, cui l'autista sarà sottoposto, potranno accertare o meno la esistenza di lesioni interne. La prognosi, come dicevamo, è riservata.

PROCESSO CONTRO I MARINAI CHE NON OBBEDIRONO AL COMANDANTE

Da scioperanti ad ammutinati ventotto marittimi alla sbarra

Il fatto è collegato a un ordine dei sindacati di astensione dal lavoro attuato da una parte dell'equipaggio dell'«Aquileia» nel porto di Orano

Davanti al Tribunale penale sarà discussa domani la causa nei confronti di 28 marittimi, imputati di ammutinamento aggravato. Il fatto è da collegarsi allo sciopero dei marittimi attuato nell'estate 1959; gli imputati erano imbarcati sulla motonave «Aquileia», del Lloyd Triestino, e l'11 luglio 1959 avevano disobbedito all'ordine del comandante, capitano Giorgio Bartoli, che aveva intimato loro di recarsi ai rispettivi posti di manovra per partire dal porto di Orano, in Algeria, dove la motonave si trovava in sosta, nel viaggio fra Matadi e Genova. Il reato di ammutinamento è previsto dagli articoli 1105 e 1106 del Codice della navigazione.

La sentenza di rinvio a giudizio è stata formulata dalla sezione istruttoria della Corte di Appello, a seguito del ricorso del Procuratore Generale contro la sentenza del giudice istruttore presso il Tribunale di Trieste, che il 4 giugno 1963 aveva dichiarato non doversi procedere nei confronti di 38 imputati (di cui 10 ufficiali) in ordine al reato di ammutinamento loro ascritto, trattandosi di persone non punibili per avere commesso il fatto nell'esercizio di un diritto. La sezione istruttoria presso la Corte di Appello ha sostenuto invece l'esistenza del dolo nella condotta dei 28 marittimi «perchè la illegittimità della loro condotta non poteva essere sconosciuta, sia in relazione alla norma che essi violavano, sia in relazione alla condotta di tutti gli altri ufficiali che, pur essendo interessati alle rivendicazioni per cui lo sciopero era stato indetto, purtuttavia avevano ritenuti preminenti e inattaccabili la disciplina di bordo e l'autorità del comandante».

La Società di navigazione Lloyd Triestino, con denuncia in data 14 luglio 1959, aveva lamentato che l'equipaggio della motonave «Aquileia», abusando del diritto di sciopero, aveva rifiutato di eseguire gli ordini di manovra per la partenza, impartiti dal comandante, immobilizzando la nave stessa, nel corso del viaggio, nel porto intermedio di Orano. La società denunciante sosteneva che anche considerando l'art. 40 della Costituzione norma precettiva e non soltanto programmatica, la indizione di uno sciopero non aveva il potere di giustificare il rifiuto di obbedienza al comandante da parte dei marittimi, trattandosi di personale soggetto a un contratto con caratteristiche e riflessi pubblicistici, quale è quello di arruolamento.

Dopo la sentenza del 4 giugno 1963, impugnata dalla sezione istruttoria con ordinanza dell'8 ottobre 1963, il consigliere relatore aveva contestato con mandato di comparizione il reato di ammutinamento; successivamente veniva provveduto a tutti gli atti integrativi della istruzione formale. Il comandante dell'«Aquileia», richiamandosi alle annotazioni risultanti dal giornale di bordo, aveva dichiarato che gli ufficiali Dante Meani, Enrico Ledo, Giovanni Trapassi, Alessandro Landi, Giuseppe Visintin, Prospero Fogari, Aldo Battistini, Giorgio Costa e Angelo Damante non avevano preso parte allo sciopero. Gli altri 28 imputati avevano tutti sostanzialmente ammesso di non avere ottemperato in Orano all'ordine di recarsi ai posti di manovra per la prosecuzione del viaggio, in quanto avevano ritenuto di dover aderire allo sciopero proclamato dal loro sindacato. Il Procuratore Generale, con sua requisitoria, mentre aveva chiesto il proscioglimento nei confronti degli ufficiali per non avere commesso il fatto, aveva insistito nella sua richiesta di rinvio a giudizio per gli altri 28 imputati.

La questione, trattata in diritto, era partita dalla premessa che se da un lato non può essere posta in discussione la libertà dello sciopero esercitato nell'ambito delle legge che lo regolano, per essere ciò precettivamente proclamato dall'art. 40 della Costituzione, dall'altro non può essere posta in dubbio la validità dell'art. 1105 del Codice della navigazione, la cui legittimità è stata espressamente dichiarata dalla Corte costituzionale, investita della questione. Nel caso in esame si trattava di vedere se l'equipaggio collettivamente aveva negato la propria obbedienza agli ordini impartiti dal comandante e se tale rifiuto era intervenuto nell'esercizio di un proprio diritto.

E' stato preliminarmente sottolineato che lo sciopero dei marittimi, mentre è consentito prima dell'inizio del viaggio o nel porto di armamento, è ritenuto concordemente illegittimo se effettuato durante la navigazione, e non solo agli effetti della sicurezza della navigazione stessa o tenendo di mira il buon esito commerciale del viaggio, ma anche perchè comporta la menomazione dell'autorità di bordo «con conseguente menomazione dell'autorità dello Stato stesso, nonchè pregiudizi morali e politici incalcolabili». E' stato fatto osservare ancora che l'interesse alla conclusione del viaggio e al ritorno in patria è tale da superare l'interesse alla tutela della libertà di lavoro del marittimo, salvo il principio che porta a considerare il viaggio, in relazione al valore delle prestazioni in gioco, come «opus» unitaria. E ancora è stato precisato che il rapporto di lavoro nautico, pur poggiando su una base di diritto privato, è permeato di uno spiccato carattere pubblicistico, che assimila lo «status» del marittimo a quello proprio dei militari.

Questo implica un rapporto di subordinazione del tutto diverso e distinto da quello derivante dal potere disciplinare del datore di lavoro, non soltanto per il diverso sistema di procedura e garanzie legali previste ai fini dell'accertamento delle infrazioni e della loro punizione, ma soprattutto perchè detto potere non compete al datore di lavoro ma ad organi ben diversi, ai quali è conferita, per scopi superiori e diversi da quelli propri dell'imprenditore marittimo, una particolare autorità permeata e derivante dalla sovranità dello Stato. Ciò è altresì conseguenza naturale del carattere di servizio di pubblica necessità, proprio del trasporto marittimo quando riguarda l'attività marittima sovvenzionata.

Il fine della parità di posizione contrattuale, che sta alla base dello sciopero, precisa infine la sentenza istruttoria, è ben raggiungibile con l'astensione dal lavoro nel porto di imbarco; allorchè invece si approfitta di situazioni particolari, come avviene appunto nello sciopero dei marittimi in un porto estero, il fine perseguito dalla norma costituzionale risulta largamente superato, con danno esorbitante in «quantità e qualità», suscettibile di ricondurre nel suo normale ambito di illecito quello che altrimenti sarebbe l'esercizio legittimo di un diritto.

Per tutte queste considerazioni è stato ritenuto che ricorra l'ipotesi dell'ammutinamento aggravato, con conseguente rinvio a giudizio dei 28 marittimi dell'«Aquileia». Di essi, sono residenti a Trieste: Antonio Milos, Giuseppe Lubini, Odorico Bartole, Carlo Huastja, Nereo Pavan, Gennaro Plaini, Amorino Sfetez (Muggia), Francesco Bonifacio e Alessandro Severi.

I marittimi saranno difesi dagli avvocati Nicola Annoscia, di Trieste, e Raimondo Ricci, del Foro di Genova; il Lloyd Triestino, costituitosi Parte civile, sarà patrocinato dall'avv. Corrado Jona.

IN PRETURA PER I «PICCIONI INVISCHIATI»

ACCETTATA LA MULTA DI CINQUEMILA LIRE

Rinunciata l'opposizione al decreto penale con largo guadagno da parte dell'interessato

Le polemiche sui piccioni «invischiati» sui cornicioni interni della pescheria centrale erano state all'ordine del giorno verso la fine del 1964. Per eliminare la presenza di quegli uccelli, salvaguardando i diritti dell'igiene, che in ogni caso dovevano avere la precedenza rispetto al concetto di asilo da offrire ai piccioni stessi, sempre più numerosi in città, il Comune aveva affidato ad una ditta di Milano l'incarico di favorire l'allontanamento delle bestiole con un metodo già sperimentato altrove.

Si trattava appunto di stendere del vischio sui cornicioni e sugli altri punti di appoggio consueti ai piccioni, per preservare il mercato del pesce dal pericolo di inquinamenti. Era successo però che una volta eseguita l'applicazione del vischio ad opera di una ditta specializzata, diversi colombi erano rimasti attaccati con le zampine o con le piume ai cornicioni, impossibilitati a prendere il volo. Non appena la cosa era giunta agli orecchi dell'ENPA, due guardie zoofile avevano compiuto alcuni sopralluoghi, e avevano prelevato otto piccioni che erano rimasti incollati. Quattro di questi, probabilmente a causa del digiuno prolungato a cui erano stati costretti, non erano sopravvissuti. Da qui la denuncia formulata dall'ENPA nei confronti del titolare della ditta milanese — Gunnar Lueneburg, 48 anni, da Copenaghen, abitante a Milano — e inizialmente del suo rappresentante a Trieste. Il Lueneburg, con decreto penale dell'8 ottobre 1965, era stato condannato a 5 mila lire di ammenda.

Nel corso delle indagini era risultato che la stessa ditta aveva eseguito un tentativo mal riuscito in quel di Firenze, suscitando polemiche, sempre con lo stesso sistema. Il risultato era stata una contravvenzione nei confronti del titolare e l'abbandono dell'esperimento, dietro asporto totale del vischio stesso. Quest'ultima operazione poi aveva provocato lo scrostamento dell'intonaco dai cornicioni.

Contro il decreto penale il Lueneburg aveva fatto apposizione, sostenendo che il trattamento era destinato ad allontanare i piccioni per comprovate esigenze di carattere igienico-sanitario, e che il metodo non era affatto nocivo per gli animali, nè crudele. In Pretura, dove la causa avrebbe dovuto essere discussa, il Lueneburg non si è presentato e ha mandato invece un messaggio con il quale ha informato il Pretore dott. Fermo della propria impossibilità di raggiungere Trieste, trovandosi all'estero per ragioni di lavoro. Rinunciava così al diritto di opposizione e conseguentemente accettava l'ammenda. Un calcolo affatto sbagliato, perchè le spese di viaggio sarebbero state ben superiori alle cinque mila lire di ammenda, anche con le spese processuali che sono state aggiunte a suo carico.

Esposizioni italiane alla «Alpe-Adria»

La Fiera Alpe-Adria di Lubiana avrà luogo quest'anno nei giorni 14-22 maggio. Ad essa, come negli anni precedenti, sarà collegata un'operazione speciale, alla quale possono partecipare le ditte aventi sede nella Regione Friuli-Venezia Giulia e le imprese jugoslave con sede in Slovenia ed in Croazia. La Camera di commercio informa al riguardo che verrà agevolato da parte jugoslava l'acquisto delle merci italiane esposte in Fiera. Un'aliquota infatti delle disponibilità valutarie jugoslave da impiegare per importazioni nell'ambito dell'operazione speciale Alpe-Adria verrà a priori destinata alle imprese jugoslave per il pagamento di merci esposte in Fiera e precedentemente contrattate con l'espositore italiano.

La direzione della Fiera ha predisposto quest'anno un padiglione per raccogliere gli stands delle ditte italiane, permettendo in tal modo a queste di realizzare notevoli economie nelle spese di allestimento. Gli espositori che desiderano beneficiare di tale agevolazione loro offerta dalla direzione della Fiera sono invitati a rivolgersi alla Camera di commercio direttamente e quanto prima possibile.

Il presidente delle ACLI a Trieste il 25 aprile

INAUGURERA' A MUGGIA IL CIRCOLO «O. PETRONIO»

Il presidente centrale delle ACLI, Livio Labor, sarà a Trieste nella giornata di lunedì 25 aprile. L'occasione della visita del presidente del movimento aclista è stata fornita da una aspirazione formulata dai dirigenti delle ACLI muggesane, ed accolta dal dott. Labor, di poter inaugurare la nuova sede sociale alla presenza della massima autorità del movimento operaio ad aspirazione cristiana. Per la data del 25 aprile il Consiglio di presidenza provinciale ha infatti da tempo fissato l'impegno di far concludere i lavori di allestimento dei locali adibiti a sede sociale del circolo comunale «O. Petronio» di Muggia in via Frausin 19.

La nuova casa del lavoratore cristiano muggesano, che sarà dunque inaugurata dal presidente Labor, consta di ambienti adatti allo svolgimento delle attività acliste nel Comune di Muggia e si compone di un'ampia sala per le riunioni, di una sala per le iniziative sociali, di un ufficio di presidenza, di uno spazioso atrio d'ingresso. Nello stesso ambiente troverà posto anche la rinnovata sede del segretario del Popolo del Patronato ACLI.

La cerimonia inaugurale, che avrà luogo al termine di una S. Messa in Duomo, è prevista per le ore 9.30 di lunedì 25 aprile. Nella stessa mattinata, per espresso desiderio del presidente centrale, è convocata, presso la sala riunioni del circolo «Fanin» di campo S. Giacomo, con inizio alle ore 11, un'assemblea di tutti i quadri dirigenti delle ACLI triestine. In occasione di tale incontro il presidente centrale delle ACLI pronuncerà un discorso.

Sciopero e assemblea stamane per gli edili

Nella nuova sede di via Carducci n. 35 si è riunito il consiglio direttivo del sindacato edili della FILCA-CISL. Il segretario Degrassi ha tenuto una relazione sull'incontro svoltosi, a livello regionale, tra le segreterie della FILCA-CISL, F.I.L.L.E.A.-CGIL e FENEAL-UIL, in merito all'inasprimento dell'azione per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, scaduto il 31 dicembre. In accordo con la locale FILLEA-CGIL, è stato deciso di tenere questa mattina, in occasione dello sciopero regionale, un'assemblea dei lavoratori in sciopero, nella sede sindacale di via Pondares 8.

Prospettati al Governo i problemi dei maestri

Il Sindacato scuola elementare comunica che si è svolto un incontro tra l'on. Bertinelli, Ministro della Riforma della Pubblica Amministrazione ed il segretario confederale responsabile del pubblico impiego, on. Armato, accompagnato dai segretari dei sindacati dei pubblici dipendenti, tra cui l'on. Borghi. L'on. Armato ha illustrato la posizione della CISL in merito agli importanti problemi sul tappeto ed in particolare al riassetto funzionale delle carriere dei pubblici dipendenti.

Nella stessa giornata, in un incontro a Montecitorio, il segretario confederale della CISL ed il segretario nazionale del SINASCEL hanno prospettato all'on. Moro, l'urgenza di iniziare l'esame dei problemi relativi al riassetto delle carriere e delle retribuzioni del personale docente e dirigente della scuola di ogni ordine e grado, chiedendo che venga insediata al più presto, presso il Ministero della Pubblica Istruzione una commissione sindacale, in analogia a quanto è stato già fatto per gli altri settori dell'Amministrazione pubblica. Il Presidente del Consiglio, che ha valutato l'importanza e l'urgenza del problema prospettato dai dirigenti sindacali, ha assicurato che nei prossimi giorni darà una risposta in merito alla precisa richiesta presentata.

Assunzione di vigilatrici per le colonie della P.O.A.

La pontificia Opera di assistenza assume assistenti vigilatrici, sanitarie ed altro personale per i servizi delle colonie di San Quirico (Recoaro), che ospiteranno i fanciulli durante l'estate del 1966. Prossimamente si inizierà il corso di preparazione e di aggiornamento. Le interessate presentino domanda scrivendo tutti i dati anagrafici, titolo di studio ed eventuali incarichi avuti per le colonie negli anni passati. Inviare le domande alla POA di Trieste, Ufficio colonie, via Brunner 7.

Pro natura carsica. Questa sera alle ore 19 nella sala delle conferenze del Museo Civico di Storia Naturale in via Ciamician 2, l'Ispettore generale Capo delle foreste dott. Vincenzo Bellarosa, parlerà ai soci e simpatizzanti di Pro Natura Carsica sul tema: «La situazione dell'approvvigionamento legnoso nei Paesi del M.E.C. e la politica forestale italiana». L'ingresso è libero.

I pensionati dell'Acegat, aderenti alla CGIL, sono invitati a partecipare all'assemblea generale, che si terrà il giorno 21 aprile alle ore 17, nella sala «Di Vittorio» di via Pondares 9.

ACCOLTA LA TESI DIFENSIVA

MEDIATORE ASSOLTO CON FORMULA PIENA

Il Pretore concorda ampiamente sul principio del rapporto di subordinazione dell'imputato

Francesco Fuccio, 55 anni, via Vecellio 13, è stato assolto in Pretura con formula piena dall'imputazione di avere esercitato senza la prescritta licenza l'attività di mediatore. L'accusa era scaturita dalla denuncia di una donna, Angela Zoppè, 26 anni, via Verga 16, che il 16 novembre 1963 aveva presentato al Commissariato di P. S. Barriera un esposto contro il Fuccio e contro tale Bruno Dagri, in cui segnalava che due giorni prima aveva consegnato allo stesso Fuccio, che ne aveva fatto richiesta, l'importo di lire 50 mila a titolo di mediazione, per l'affittanza di un appartamento sito al pianoterra dello stabile di via San Zenone 7. Per esso si era impegnata a pagare un affitto di sette mila lire mensili, da versare all'amministrazione Piccoli, di galleria Protti 4. La donna aveva ritenuto l'importo esagerato, e poichè in data 21 novembre 1963 l'appartamento era stato dichiarato inabitabile, la Zoppè aveva chiesto la restituzione dell'importo.

Sentito il Dagri, questi aveva precisato che dal 1.o agosto di quell'anno aveva aperto una agenzia di affari in via Caccia 3, di cui era titolare; dal 23 luglio aveva nominato suo procuratore il Fuccio. Quest'ultimo aveva dichiarato a sua volta di avere curato la mediazione dell'affittanza per conto dell'amministrazione Piccoli, ma aveva negato di avere ricevuto le 50 mila lire dalla Zoppè a titolo di mediazione. La Zoppè, anzi, avrebbe dichiarato di versare l'importo in un secondo tempo, senza più farsi vedere. Con lettera del 18 dicembre 1963 ancora la Zoppè segnalava che due giorni prima aveva ricevuto di ritorno le 50 mila lire, spiegando che le aveva versate quale cauzione per la garanzia del contratto di affittanza. Successivamente però la stessa Zoppè aveva ribadito che le discusse 50 mila lire le aveva versate al Fuccio a titolo di mediazione. Con decreto penale del 18 gennaio 1966 il Pretore condannava il Fuccio a 20 mila lire di ammenda, per avere esercitato l'attività di mediatore senza la prescritta licenza. Il Fuccio aveva fatto opposizione al decreto, ed aveva spiegato nei motivi di appello che agendo su richiesta dell'amministrazione Piccoli aveva indirizzato la Zoppè a quella amministrazione, solo per farle prendere in affitto un appartamento. L'importo di lire 50 mila era stato versato non a lui ma al Piccoli, a titolo di cauzione, ed era stato poi restituito.

La causa è stata discussa in secondo grado in Pretura, dal dott. Sergio Giacomelli, al suo esordio forense. Il giovane professionista ha sostenuto con chiarezza di concetti che il proprio patrocinato aveva sempre agito quale dipendente di una agenzia di mediazione, ad eccezione di un caso, in cui aveva operato per proprio conto. Ma un solo caso non è sufficiente a concretare il requisito della professionalità, della abitualità e della continuità dell'attività mediataria, indispensabile per l'applicazione della sanzione prevista dall'art. 665 del Codice penale, di cui all'imputazione. Alla luce delle argomentazioni della Difesa, il Pretore dott. Fermo ha mandato assolto il Fuccio, perchè il fatto non costituisce reato.

SEGNALAZIONI

«Incoraggiato dall'ospitalità avuta nella vostra rubrica — scrive Giuseppe Urbani — sempre con l'intenzione di far puntare l'attenzione generale su qualche bruttura della nostra vita quotidiana mi rifaccio vivo con questa "segnalazione": Ho acquistato in una libreria del centro il bellissimo opuscolo "Il Carso triestino", edito dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste, che tratta in maniera molto bella ed anche — formato permettendo — esauriente i cenni geologici e la flora del Carso triestino. In copertina una bellissima foto della chiesa nuova di S. Giovanni al Timavo, con un primo piano dei Lupi di Toscana. E appunto spinto da questa bella immagine mi recai a far una breve gita con la mia famigliola alle chiese ed alle sorgenti del Timavo. Debbo sinceramente dire che trattasi di un complesso meraviglioso, sfruttabile ampiamente, sia in senso turistico generale, sia in quello escursionistico. Il classico canto del cigno per ogni studioso o turista in cerca di cose interessanti e nuove, meno che, forse, per i triestini, che conoscono tutto dei siti più lontani ed eterogenei, ma non quelli di casa (o provincia) propria. Si pensi che in pochi ettari di superficie trovasi la bellissima chiesa nuova di S. Giovanni al Timavo che meravigliosamente si staglia nella sua naturale cornice carsica, vicino ad essa l'Erma a ricordo e onore dei Caduti della III Armata nella grande guerra. Da questo punto si gode un bellissimo panorama, con un primo piano della chiesa gotica, attorniata dalle suggestive sorgenti del fiume Timavo; di fronte, su uno sperone roccioso il monumento dei Lupi di Toscana, con alla base l'interessante iscrizione di Virgilio, il cippo al 153.o reggimento fanteria, anche della prima guerra mondiale. Tutto questo con lo sfondo dello stabilimento della cartiera, dell'acquedotto del Randaccio, ecc. Un complesso, insomma, di grande importanza storica, paesaggistica, nazionale; sacro alle memorie della grande guerra, che dovrebbe essere tenuto pulito, custodito nel migliore dei modi; e invece si deve assistere ad un completo abbandono da parte di tutti: villici, cittadini, enti responsabili, ecc. Il risultato è che per visitare queste chiese, monumenti, ecc., bisogna passare fra grandi e numerose macchie di "concime naturale animale", cartaccie di ogni genere, immondizie, materiale di scavo gettato un po' ovunque fra le classiche pietraie carsiche, cumuli di legna che, posti proprio all'altezza del frontale della chiesa, non so cosa ci stiano a fare se non a deturpare in maniera incredibile il panorama della chiesa, reticolati, pezzi di ferro attorno ai camminamenti e trincee attorno all'Erma, come per impedirne la visita; compresi i sentieri che portano attorno alle sorgenti del Timavo, dove sono ancora percorribili, perchè la vegetazione incolta sta invadendo tutto, delimitando sempre più l'accesso ai punti più suggestivi del fiume. Ora io mi chiedo: è mai possibile un simile stato di cose con tanti enti pubblici preposti a tutela del patrimonio pubblico? Possibile che il Comune di Duino Aurisina non abbia uno spazzino da inviare da quelle parti; che la locale Azienda di soggiorno non possa in qualche modo abbellire e promuovere migliorie; che la Sopraintendenza ai monumenti e belle arti, il massimo organo a tutela di queste opere, nulla possa fare per impedire questi insudiciamenti, deturpazioni, lavori abusivi, ecc.?»

***

Una lettera con 44 firme segnala: «Le mamme dei bambini frequentanti la scuola materna del „Ferdinandeo" desiderano sottoporre all'attenzione dell'opinione pubblica, affinchè ne venga presa debita visione da parte degli organi competenti, quanto segue: La scuola, che ha sempre un numero notevole di frequentanti, è in funzione da tre anni e ripetute volte è stato richiesto all'Amministrazione comunale, sia per motivi igienici che di sicurezza, di provvedere con sollecitudine alla recintazione e sistemazione del relativo giardino. Nonostante ciò, nulla ancora è stato fatto e il giardino è sempre in condizioni deplorevoli e pericolose ed è frequentato, specie nelle ore notturne, da chiunque lo voglia. Inoltre, il vasto piazzale antistante la scuola non è provvisto nè di salvagente, nè di strisce pedonali e, sia all'entrata che all'uscita di scuola, l'incolumità dei nostri bambini viene messa in serio pericolo a causa della forte velocità con cui gli automobilisti attraversano la zona. In quelle ore si renderebbe necessaria la presenza di un vigile urbano. E' una richiesta, questa, che, attuata, costerebbe ben poco all'Amministrazione comunale e siamo certe, quindi, di venir ascoltate».

***

«Il problema dei fitti — scrive Carla M. G. — per noi poveri nullatenenti, è all'ordine del giorno in tutta la sua gravità. Recenti prospettive di soluzione prendono in considerazione (amore italico del perfetto teorico) il numero di persone per vano con criterio punitivo per queste ultime essendo tutto il costume sociale italiano fondato sulla bella famigliola e ignorando tanta casistica al riguardo. Insomma una persona perchè sola anche se da 60 anni abita un alloggio con 2 stanze e stanzino pagherà di più perchè la legge la presume agiata, mentre ignora la legge di vita che la solitudine è debolezza e l'unione forza. Paesi europei, civili e sociali, cercano di risolvere il problema delle persone sole o famiglie di puri coniugi con abitazioni e caseggiati al caso, mentre da noi il problema non è neppure posto e tutto ciò che non sa di numerosità e regolarità familiare viene non curato e punito in tutti i versi, dimenticando che numerosissime nella civiltà della macchina sono le persone sole che hanno diritto se non a privilegi almeno a parità di trattamento, poichè soli o associati tutti hanno il diritto di avere un tetto e la società ha il dovere di non tartassare una persona che sola al mondo è già sufficientemente provata».

Gita ai Laghi e alla Fiera di Milano

L'UTAT informa che sono ancora disponibili dei posti per la gita organizzata dal 23 al 25/4 ai LAGHI DI COMO E DI GARDA, con visita alla FIERA DI MILANO, e per la gita dal 24 al 25/4 alle VILLE VENETE E VICENTINE.

Prenotazioni presso gli Uffici UTAT.

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze La Rocca-Manfredonia

Sabato scorso nella chiesa di S. Maria in Domnica a Roma si sono uniti in matrimonio Bianca Maria La Rocca e il dottor Pierluigi Manfredonia. Fungevano da testimoni: per la sposa il cav. del lavoro Antonio La Rocca e il dott. prof. Nicola Balestrazzi, per lo sposo il cav. del lavoro Francesco Elia e l'avv. prof. Luigi Cariota Ferrara. Dopo la cerimonia gli sposi hanno salutato gli amici nel corso di un ricevimento che si è svolto nel salone dei Cavalieri dell'Hôtel Hilton. Alla giovane coppia, partita per un lungo viaggio di nozze, e ai genitori dottor Lorenzo La Rocca e Anna Maria D'Alessio, avv. Enzo Manfredonia e Lucia Cisternino, rallegramenti vivissimi ed auguri.

Al VAL

Oggi al VAL, alle ore 17, nella sede di corso Cavour 9, il prof. avv. Guido Gerin parlerà sul tema «Rapporti culturali tra gli italiani dell'Istria e la Madre Patria».

Pulitura tappeti persiani

I tappeti persiani, perchè mantengano inalterata la loro originale bellezza, devono essere affidati *solo e unicamente* a una ditta specializzata. A Trieste i tappeti persiani si puliscono presso la ditta specializzata *Giubilo* di via Cicerone 4/a.

Autoscuola Automobile Club

Corsi teorici e pratici completi ai sensi del Codice della Strada. Personale altamente specializzato. Attrezzature moderne. Tariffa L. 22.500. Le iscrizioni si accettano presso la Sede dell'Autoscuola, Piazza Duca degli Abruzzi n. 1 - Tel. 28435.

Premio meritato

Con vivissimo compiacimento è stato appreso, in particolare negli ambienti schermistici, il conferimento di una artistica e grande medaglia d'oro al cav. Ervino Comuzzi avvenuto domenica scorsa durante la solenne cerimonia dell'annuale premiazione delle società sportive e di benemeriti dello sport da parte del C.O.N.I. tramite il delegato regionale prof. Aldo Combatti, alla presenza delle autorità e rappresentanze della Regione. Anche da parte nostra vogliamo aggiungere vive felicitazioni per l'ambito premio conferito al cav. Comuzzi (validissimo collaboratore nostro) sottolineando quanto egli ha prestato (e presta tuttora!) da sessant'anni in favore della scherma, nella multiforme e appassionata sua attività.

Padovan parchetti

Il lavoro più accurato per i vostri pavimenti di parchetti, i migliori materiali e un personale altamente specializzato: telefono 95239, via Paduina 5.

I film dei fiori

Questa sera alle ore 21 nella sala del Circolo aziendale dei CRDA di via S. Francesco 2 si concluderà il concorso bandito dalla Mostra internazionale del fiore in collaborazione con il Cineclub Fedic Trieste per il miglior documentario realizzato sulla rassegna floreale di Miramare. I 16 film presentati dai concorrenti italiani e stranieri sono stati valutati dalla giuria, composta dai signori Renzo Corazza, Tullio Mainardi, Bruno Natti e Marcello Spaccini, per le assegnazioni dei premi previsti dal bando. Alla premiazione seguirà la proiezione dei film vincenti; a conclusione della serata, a cura del Cineclub Fedic Trieste, saranno proiettati alcuni film cineamatoriali.

Ristorante «da Dante»

una cucina d'eccezione a prezzi eccezionalmente modici.

Mostra di pittura

La Sezione giovanile della Lega Nazionale indice la sua V mostra di pittura, riservata a tutti i giovani artisti, dai 12 ai 24 anni, residenti nella Regione e che siano soci della Lega. La mostra si terrà nei locali della sede centrale di corso Italia 9, dal 21 al 28 maggio 1966. Gli interessati possono ritirare il bando di concorso negli uffici di detto sodalizio ogni giorno feriale dalle ore 18 alle 20.

L'IDEA VOLKSWAGEN nella classe 1600: linea sportiva, filante e le tipiche doti VOLKSWAGEN di robustezza e di durata.
È LA 1600 PIÙ A BUON MERCATO DEL MONDO.

Oltre 700 punti Assistenza con ricambi originali in tutte le 92 provincie.

TRIESTE
Via Coroneo 33 - Tel. 31532 — DINO CONTI
GORIZIA
Via Gen. Cascino 7 - Tel. 2069 — AUTO SACCHETTI

CENTONOVANTA MILIONI PER LA LOTTA FITOPATOLOGICA

La Regione farà la guerra alle malattie delle piante

Più della metà dei fondi destinati alle Cooperative agricole gli altri agli Ispettorati agrari - Oggi si riunisce l'Assemblea

La Regione ha dichiarato guerra alle malattie delle piante. L'impegno per combatterle viene sostenuto da uno sforzo finanziario pari a 190 milioni di lire. Va precisato che di questa somma, 90 milioni saranno utilizzati dagli Ispettorati agrari e dagli Osservatori per le malattie delle piante di Trieste e Gorizia. Cento milioni sono invece destinati alle cooperative agricole. Oltre che alla lotta vera e propria, questi fondi serviranno anche alla sperimentazione e all'assistenza tecnica per i coltivatori. I 190 milioni di lire destinati dall'Amministrazione regionale alla lotta fitopatologica rientrano nell'esercizio finanziario per il 1965.

Le malattie delle piante hanno registrato, anche nella nostra Regione, uno sviluppo preoccupante, mentre notevoli difficoltà si frappongono a un'efficace disinfestazione delle colture. Il mezzo aereo ha risolto in tante parti del mondo questo fenomeno cospargendo vastissime aree soggette a malattie delle piante. Nella nostra Regione, come in gran parte d'Italia, questo sistema si rivela dispendioso e di scarso successo, proprio in considerazione del fatto che i territori coltivati in modo unitario non sono estesi e il lancio di insetticidi con tale mezzo diventa tecnicamente difficile e scarsamente redditizio.

I modi di diffusione dei parassiti animali e vegetali sono tali e tanti che non è sempre possibile impiegare mezzi adeguati per prevenirne a combattere gli effetti. L'introduzione di colture specializzate, costituite da piante «ingentilite» per ragioni di produzione e commerciabilità, ha indebolito in questi ultimi anni le naturali difese organiche delle piante e, in taluni casi, ne ha perfino aumentato la ricettività alle malattie. Lo stesso uso delle concimazioni e dei fertilizzanti, a volte troppo spinto, è servito spesso — si fa osservare negli ambienti tecnici — a creare condizioni ideali per lo sviluppo di insetti nocivi e funghi patogeni. Infine l'intensificarsi degli scambi dei prodotti agrari e forestali ha consentito la propagazione di nuovi parassiti a zone che ne sembravano del tutto immuni.

Questo il quadro generale da cui si origina lo sviluppo delle malattie delle piante in misura prima sconosciuta. Nella nostra Regione gravissime sono le perdite subite dall'agricoltura. Particolarmente dannosi sono la processionaria del pino, la piralide del mais, la cocciniglia di San Josè dei frutteti, la dorifera delle patate. Questi parassiti esercitano un'azione distruttiva su un fronte vastissimo. I danni che ne derivano all'agricoltura sono anche maggiori quando si consideri che il Friuli-Venezia Giulia esporta notevoli quantitativi di frutta e viti in Germania, mentre basta che un solo frutto riveli i segni di un'infestazione per avere la restituzione di intere partite di merci. In particolare va qui ricordata l'opera di vigilanza che gli osservatori delle malattie delle piante della nostra città e di Gorizia perseguono in continuazione per evitare che nuovi parassiti e nuove malattie possano avere diffusione nelle nostre zone tramite il legname importato dall'Africa e dall'Asia attraverso il nostro porto e quello di Monfalcone.

Questo stato di cose ha dunque originato la diffusione, agli Ispettorati agrari e agli osservatori delle malattie delle piante, di apposite istruzioni da parte dell'assessore regionale all'agricoltura Comelli per effettuare sopraluoghi e controlli onde accertare l'entità delle spese effettivamente sostenute dalle singole aziende agricole nella lotta fitopatologica. I contributi che l'Amministrazione regionale erogherà arriveranno a coprire circa il 30 per cento delle spese sopportate dagli agricoltori e dalle cooperative agricole per la disinfestazione. Nell'erogazione dei contributi sarà tenuto conto del numero delle piante colpite, del tipo di antiparassitari usati, e del costo dei trattamenti.

Sul piano dell'attività degli organi regionali va ricordato che oggi torna a riunirsi il Consiglio regionale dopo la parentesi delle festività pasquali. Notevoli gli impegni all'ordine del giorno, sia nel numero delle interrogazioni e interpellanze, quasi una trentina, che nelle discussioni dei progetti di legge presentati. Fra questi i due relativi alla concessione di benzina agevolata ai territori di Trieste, Gorizia e fascia confinaria di Udine e di cui si è detto diffusamente in altre occasioni. All'ordine del giorno anche la discussione della proposta di legge, d'iniziativa di alcuni consiglieri democristiani, riguardante la concessione a favore di Comuni deficitari in ordine a mutui per opere pubbliche, assunti negli anni 1963-64-65, senza il contributo dello Stato. Il provvedimento intende sanare lo squilibrio finanziario creatosi in quei Comuni che negli ultimi anni, per far fronte agli impegni contratti per la costruzione di opere pubbliche, hanno dovuto necessariamente ricorrere all'assunzione di mutui passivi. In definitiva con questo disegno di legge l'Amministrazione regionale sarebbe autorizzata, con decorrenza 1.o gennaio 1966, a concedere contributi annui costanti, nella misura del 4 per cento del costo dell'opera, ai Comuni che si trovino nelle condizioni deficitarie. I contributi potrebbero essere concessi per un periodo di 15 anni e la precedenza sarebbe data ai Comuni delle classi minori, verso i quali si orientano appunto i benefici in particolar modo di questa legge. Per l'attuazione del disegno di legge, l'impegno di spesa è di 100 milioni di lire per il corrente esercizio finanziario.

Concorso dell'Accademia per allievi ufficiali di P.S.

Con decreto del Ministero degli Interni del 1.o febbraio 1966, pubblicato nella «Gazzetta ufficiale» del 5 marzo n. 57, è stato bandito un concorso per esami per l'ammissione di 60 allievi ufficiali al primo anno del 3.o corso dell'Accademia del Corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza. Dei predetti 60 posti, 40 sono riservati ai cittadini italiani in possesso dei prescritti requisiti e 20 sono riservati ai sottufficiali in servizio nel Corpo.

Possono partecipare al concorso i cittadini italiani che sono in possesso dal 1.o novembre 1943 al 31 ottobre 1948; che posseggono o siano in grado di conseguire nella prima o seconda sessione di esame del 1966 il diploma di maturità classica o scientifica o di abilitazione magistrale o di abilitazione rilasciato dagli istituti tecnici commerciali, industriali, nautici e per geometri (non sono ammessi titoli equipollenti.

LE CONFERENZE

Palacios ha iniziato il ciclo all'Università

Alla presenza di una folta rappresentanza del Corpo accademico, con in testa il Magnifico Rettore, prof. Agostino Origone, ed il decano degli insegnanti, prof. Manlio Udina, nonchè di numerosi studenti di meccanica e fisica, ha avuto luogo ieri nell'aula dell'Istituto di meccanica del nostro Ateneo la prima delle sei conferenze dell'illustre scienziato spagnolo prof. Julio Palacios, dedicate all'analisi dimensionale e alla relatività.

Il Magnifico Rettore ha rivolto all'eminente ospite dell'Università un caloroso indirizzo di saluto e nel ringraziarlo per aver accolto l'invito dell'Ateneo, ha ricordato che questa è la prima visita «dell'illustre collega e maestro» nel nostro Paese.

Quindi il prof. Palacios è stato presentato all'uditorio dal direttore dell'Istituto di Meccanica, prof. Luigi Sobrero che ha sottolineato i grandi meriti scientifici dello scienziato iberico, autore di una serie assai vasta di testi e trattati, di cui alcuni, come il trattato di «analisi dimensionale», costituiscono oggi le migliori e più organiche opere in materia.

Il prof. Julio Palacios Martinez è nato a Paniza, nei pressi di Saragozza; iniziati i suoi studi di scienza presso l'Università di quest'ultima città, li terminò all'Ateneo di Barcellona, a pieni voti e lode. Si perfezionò quindi nel Laboratorio del Freddo, di Leida e, più tardi verso il 1930, quando fu costituito con i fondi della fondazione Rockefeller il nuovo grande Istituto di fisica e chimica dell'Università di Madrid, vi fu nominato professore. Già in questo periodo le sue tesi e ricerche venivano citate e prese nella massima considerazione dai più eminenti scienziati, come Fermi, Pauli e specialmente Cabrera.

Alcuni anni più tardi il prof. Palacios pubblicò un'opera fondamentale: «Meccanica fisica». Un trattato che può essere definito inconsueto e sorprendente, perchè non è una trattazione di carattere empirico come quelle della maggioranza degli scienziati dell'epoca o astratta, caratteristica di certi matematici italiani, ma un'opera di maturità piena, in cui la sapienza del teorico serve all'intelligenza del risultato sperimentale e quest'ultimo dà spinta e interesse all'indagine teorica: è quasi un'opera di letteratura, perchè la bellezza dei principi non è inaridita nè soffocata dagli sviluppi formali.

Il prof. Sobrero ha quindi ribadito ancora una volta la gioia di avere nella nostra Università il prof. Palacios, uno degli uomini più rappresentativi della cultura e della scienza, uno studioso le cui lezioni saranno ascoltate da tutti con riverenza, perchè in nessuna altra sede si potrebbero ascoltare questi argomenti trattati da un maggiore maestro.

Quindi, dopo aver espresso la propria gratitudine per l'invito a tenere questo ciclo di conferenze, il prof. Palacios ha iniziato la prima delle sue approfondite esposizioni sulle teorie dell'analisi dimensionale.

Stasera e domani al Circolo della cultura

Oggi alle 18.45, al Circolo della cultura e delle arti, serata di divulgazione scientifica costituita da una rapida panoramica in tema di fisica atomica e nucleare, con la proiezione di un documentario a passo ridotto: «Il nostro amico atomo».

Domani, alla stessa ora lo scrittore austriaco Friedrich Schreyvogl terrà l'annunciata conferenza sul tema «Franz Grillparzer e l'Italia». L'oratore ospite si soffermerà, cioè, su quel particolare capitolo della vita del celebre drammaturgo di «Saffo» e del «Vello d'oro» che riflette le sue relazioni con l'Italia e la storia della cultura italiane.

L'oleodotto in Baviera arriverà a Karlsruhe

L'oleodotto transalpino (TAL) Trieste-Ingolstadt sarà virtualmente prolungato fino a Karlsruhe. Un collegamento per pipeline tra Karlsruhe ed Ingolstadt esisteva già, come tratto terminale dell'oleodotto Marsiglia-Karlsruhe, ma questo tratto «funzionava» appunto nella direzione Karlsruhe-Ingolstadt. Ora invece è stato deciso di rendere reversibile la funzionalità di quel percorso di pipeline, così che sia il petrolio scaricato al terminal di Trieste a giungere fino a Karlsruhe, anzichè quello di Marsiglia fino ad Ingolstadt.

Festa patronale ricordata dai profughi

I profughi da Verteneglio e Villanova del Quieto si sono riuniti in gran numero per celebrare la ricorrenza del Patrono S. Zenone. Dopo la S. Messa che è stata celebrata nella Chiesa di S. Maria Maggiore da don Gianfranco Hofer, il quale al Vangelo ha ricordato le nobili tradizioni religiose delle due cittadine istriane, i verteneglíesi si sono incontrati nella vicina sala parrocchiale.

Alla riunione, promossa dal Comitato comunale, hanno preso la parola, il dott. De Paoli, presidente della comunità, per sottolineare i nobili fini che si propongono questi incontri. Ha parlato l'avv. Ponis, il quale dopo aver portato il saluto del Consiglio dei Liberi Comuni dell'Istria e del CLN ha preso lo spunto per esortare i presenti a dare la loro adesione alla iniziativa per l'erezione del monumento a Sauro. E' stato poi l'on. Bologna ad intrattenere i presenti sui problemi di maggiore interesse e ad illustrare le finalità dei convegni della comunità istriana.

FASTI E NEFASTI DELLA «PARENZANA» ALLA MINERVA

Bastavano i fichi sui binari per fermare il trenino dell'Istria

La famosa «parenzana» in sosta alla stazione di Giusterna nel tratto fra Capodistria e Isola

Sabato scorso la Società di Minerva ha inserito nel suo programma una conferenza il cui tema era particolarmente caro ai triestini e soprattutto agli istriani degli anni «...anta», a coloro insomma che hanno visto e viaggiato sul caratteristico treno a scartamento ridotto che collegava Trieste a Parenzo attraversando tutta l'Istria interna occidentale. La conferenza, dal titolo «Fasti e nefasti della parenzana», è stata tenuta dal pubblicista Ricciotti Giollo, il quale per più di un'ora ha saputo tenere attento il folto uditorio, dosando abilmente dati tecnici e spunti umoristici, note liete e dolorose di quella caratteristica ferrovia, di cui ha saputo dare un quadro completo.

L'oratore ha iniziato premettendo che della «parenzana» egli aveva una vaga idea, data la sua età; ma le ricerche da lui condotte in profondità, le notizie raccolte in archivi e sfogliando la stampa dell'epoca, l'aver egli ascoltato dalla viva voce di quanti hanno ancora vivi i ricordi e i fatti di quella ferrovia, tutto ciò ha reso possibile una illustrazione dettagliata, interessante sempre, anche perchè sino a oggi nessuno ha scritto nei dettagli la storia di questa caratteristica linea di comunicazione istriana.

Ricciotti Giollo ha cominciato con il narrare del lungo travaglio, della gestazione contrastata della ferrovia, in quanto il Governo austriaco era restio a dare il suo benestare all'opera per ragioni politico-militari. Si è soffermato sui primi progetti e poi su quelli definitivi, sul lavoro della commissione d'esproprio, che fece sorgere i primi malumori per l'insufficienza del pagamento degli indennizzi.

Poi finalmente i lavori ebbero inizio: correva il 1900. Ma le opere venivano condotte sotto l'assillo del risparmio a qualunque costo; intanto Vienna imponeva l'esposizione sulle stazioni delle tabelle con la scritta slava, e il fatto suscitò indignazione ovunque. Insorsero i Consigli comunali, la Dieta provinciale; i deputati istriani a Vienna protestarono vivacemente contro una imposizione che violava i patti precedentemente conclusi. Ma gli ordini e le tabelle rimasero. Tra il malcontento generale e anche il ridicolo, il primo tronco, da Trieste a Buie, fu inaugurato il 1.o aprile del 1902 e tutti credettero si trattasse di un pesce d'aprile. Il secondo tratto, sino a Parenzo, venne aperto al traffico il 15 dicembre dello stesso anno.

La ferrovia era lenta e insicura. Numerose furono le corse sospese a causa della bora, e si giunse così al primo grave incidente del 31 marzo 1910, quando il treno fu rovesciato nella valle di Zaule e tre passeggeri trovarono la morte, mentre 15 furono i feriti. L'oratore ha elencato, con dovizia di particolari, altri incidenti, molti dei quali sono rimasti pressochè sconosciuti ai più, come quello del giugno 1917, dovuto a un atto di sabotaggio dei prigionieri russi che erano stati comandati a lavorare su quella linea ferroviaria, incidente del quale la cronaca non fece alcun cenno, data la stretta censura di guerra.

Non sono stati trascurati dal conferenziere i dati tecnici relativi al costo della linea, alle caratteristiche del materiale rotabile; e, ancora, orari e costi delle tariffe. A queste notizie, ricche di dati statistici e cifre, al periodo nefasto della «parenzana», l'oratore ne ha fatto seguire altre che spesso hanno mosso al riso i presenti. Giollo ha ricordato i lati umoristici di quella ferrovia, le storielle nate intorno ad essa, non poche realmente vere, come il fatto che i ragazzi ponevano sulle rotaie, nei tratti di maggior pendio, dei fichi maturi provocando l'arresto della locomotiva e di tutto il convoglio.

Avviandosi verso la conclusione, Giollo ha brevemente rievocato il suggestivo percorso «magnifico perchè l'Istria è magnifica». Ma ormai la «parenzana» era diventata passiva e il 31 agosto del 1935 compì l'ultimo viaggio: allora il tragitto completo durava oltre sette ore con ben 35 fermate.

Un lungo applauso ha sottolineato alla fine la chiara esposizione, che era stata illustrata da una trentina di rare riproduzioni.

UNO STRUMENTO EFFICACE CONTRO LA CRISI DEL NOSTRO EMPORIO

A tutto vantaggio dell'economia l'emissione di azioni al portatore

Essa dovrebbe essere autorizzata da un provvedimento regionale come è stato fatto con buoni risultati in Sicilia, Sardegna e Trentino

E' noto come, per il concorrere di svariati fattori, sovente interdipendenti, in questo dopoguerra il Friuli-Venezia Giulia abbia registrato uno sviluppo economico e demografico proporzionalmente inferiore — in misura sensibile — a quello realizzato dal complesso del Paese.

Sorvolando sull'analisi, sia dei fattori che hanno determinato tale fenomeno, sia delle conseguenze — d'ordine economico, sociale, ecc. — che ne sono derivate allo sviluppo della regione, osserveremo come dallo esame obiettivo della situazione locale scaturisca evidente la necessità di predisporre degli strumenti atti ad accelerare il ritmo d'incremento delle attività economico-produttive (sia secondarie sia terziarie, ed in particolare l'insediamento di nuove iniziative industriali). e, quindi, del reddito prodotto, nonchè di favorire la creazione di nuovi posti di lavoro per la manodopera locale, onde arrestare il doloroso «dissanguamento» determinato dall'emigrazione all'estero di tanti nostri lavoratori.

Uno di tali strumenti può essere rappresentato — sulla scia di quanto è stato fatto in tre altre regioni a statuto speciale (Sicilia, Sardegna e Trentino-Alto Adige) — dall'adozione di un provvedimento legislativo regionale, inteso ad autorizzare l'emissione di azioni al portatore. Tale provvedimento si è infatti rivelato, in tali regioni, uno strumento efficace per favorire — mediante un più nutrito afflusso di capitali, indispensabili alla realizzazione delle nuove iniziative — il sorgere e l'espandersi di impianti industriali e di imprese commerciali ed armatoriali, che offrano adeguate occasioni di lavoro alla manodopera di cui oggi la nostra regione dispone in abbondanza.

L'efficacia — quali strumenti propulsivi delle rispettive economie regionali — degli analoghi provvedimenti di legge già adottati dalle Regioni a statuto speciale siciliana, sarda e trentino-altoatesina trova una conferma nel linguaggio obiettivo delle cifre.

Al riguardo — iniziando dalla Sicilia, che è stata la prima ad adottare un provvedimento per l'abolizione delle nominatività azionaria — va osservato che nel giro di cinque anni il numero delle società per azioni esistenti nella regione siciliana è salito da 226 a 1.412; ed il relativo capitale nominale da 3 miliardi a quasi 297 miliardi di lire. Dall'aprile 1949 — vale a dire dall'entrata in vigore della relativa legge — alla fine del '63 sono state concesse 773 autorizzazioni ad emettere azioni al portatore, per un ammontare globale di 176 miliardi di lire. Nel '64, poi, le nuove autorizzazioni sono state 118, per complessivi 45 miliardi e 650 milioni di lire.

Non meno significative le statistiche relative alla Sardegna: nei primi sei anni di validità della relativa legge — cioè dal 1958 a tutto il '64 — ben 382 società sono state autorizzate ad emettere azioni al portatore, per un importo complessivo di quasi 73 miliardi di lire di capitale nominale sottoscritto. In particolare, nel solo 1964 sono state autorizzate 86 nuove emissioni, per un valore globale di 18 miliardi e 289 milioni di lire.

Nel Trentino-Alto Adige, nel breve periodo dei cinque anni di validità della legge — la cui approvazione risale al 1959 — sono stati emanati 126 decreti di autorizzazione, mentre il valore nominale delle azioni al portatore emesse ha superato i 13 miliardi di lire.

Queste constatazioni, e le svariate considerazioni che da esse scaturiscono, rendono valido il convincimento che l'adozione della «non nominatività» dei titoli azionari nel Friuli-Venezia Giulia — richiamando l'afflusso di capitali nazionali ed esteri ed evitando l'esodo del capitale locale verso altre zone, più favorite da disposizioni legislative — non mancherebbe di ripercuotersi positivamente sull'intera economia regionale; dal settore industriale (dove favorirebbe il sorgere di nuovi complessi produttivi e l'espansione di quelli già esistenti), a quello turistico, dalle attività armatoriali ai traffici terrestri e marittimi.

A proposito di quest'ultimi, in particolare, è infatti evidente che il sorgere di nuovi complessi armatoriali nell'ambito della regione e l'espandersi dell'attività di quelli già esistenti (a molti dei quali l'anonimato azionario consentirebbe di trasformarsi in gruppi azionari; e a tutti permetterebbe di ampliare la propria attività, mediante l'acquisto e la costruzione di nuove unità; il che avrebbe riflessi positivi sull'attività cantieristica), determinerebbero una intensificazione dei servizi di linea facenti scalo nel porto di Trieste, il quale diverrebbe altresì il porto d'armamento delle unità ad essi adibite.

Di conseguenza, anche il traffico portuale di Trieste verrebbe a risentire positivamente dei benefici connessi con l'adozione dell'anonimato azionario, che pertanto contribuirebbe a risolvere anche la crisi che travaglia l'emporio triestino, il cui «peso» nel quadro dell'economia regionale e nazionale non può e non deve essere sottovalutato.

Giovanni Palladini

Oggi pomeriggio Giunta regionale

La Giunta regionale, nel corso della consueta riunione settimanale, che avrà luogo questo pomeriggio presso la sede di piazza Oberdan, delibererà fra l'altro il piano di ripartizione dei contributi che saranno erogati dalla Regione nel 1966, in applicazione della legge regionale n. 16 concernente lo sviluppo del turismo, dell'industria alberghiera, degli impianti turistico-sportivi ed alpinistico-speleologici del Friuli - Venezia Giulia.

La relazione introduttiva sull'argomento sarà svolta dal vicepresidente Giacometti che, nella sua qualità di assessore regionale ai trasporti e turismo, ha elaborato il piano sulla base di alcuni precisi criteri d'intervento, sui quali si è già favorevolmente espresso il Comitato regionale del turismo, nella sua riunione del 7 aprile scorso.

MOSTRE D'ARTE

Biasi alla «Rossoni»

Il pittore torinese Biagio Biasi espone ventiquattro quadri — paesaggi alpini, vedute liguri e nature morte — nella galleria Rossoni. Biasi è già noto al pubblico triestino per aver egli presentato più volte le sue opere nella sala «Antonio Lonza», sede del Circolo artistico. Abilissimo nel mestiere, nutrito da una generosa e sanguigna vena coloristica, che gli permette di interpretare felicemente diverse situazioni ambientali con uguale facondia espressiva, Biasi è rimasto fedele ai modi impressionistici del dipingere ottocentesco. E questa fedeltà gli ha fruttato meritati e calorosi consensi da parte del pubblico e da parte di parecchi e autorevoli critici.

La sua indole estroversa e la facilità di invenzione fanno sì che egli talvolta si abbandoni alla ricerca dell'effetto, che viene perseguito con l'accostamento di toni vivaci, atti a consegnarci quell'immagine pittoresca che assai spesso è nemica del pittorico. Ciò non significa che in alcune opere, dipinte con animo più raccolto, quasi sussurrando per se stesso quelle parole che altrove son dette con magniloquente evidenza, Biasi non riesca a definire una sua poetica del colore. Sono i pioppi rosso-dorati contro la neve, oppure le barche variopinte che esaltano lo splendore del mare. E' un brano d'acqua che si insinua fra la terra e una breve penisoletta lacustre. Sono le casette alpine che seguono con la loro disposizione a schiera l'andamento del fondovalle.

Bardonecchia, lago di Chiaverano, Fenestrella, lago Sirio, Savigliano, Celle Ligure, i monti Serù e il monte Tabor, le Alpi Graie, Peschiera del Garda, Milleure, la basilica di Superga; ed ora anche lo squero di Barcola, la Sacchetta e la vecchia Lanterna triestina: sono i luoghi dai quali Biasi trae ispirazione per il suo tumultuoso comporre tonale. Tutto si accende sotto la spatola dell'artista: guizzi di luce accompagnano il depositarsi del colore sulla tela: neve e mare, alberi e barche, cieli e case.

I. N.

Dibattito sull'ordinamento della Facoltà di farmacia

Domani alle ore 21, nell'aula dell'Istituto di chimica farmaceutica dell'Università di Trieste, avrà luogo un «Dibattito sull'ordinamento degli studi della Facoltà di farmacia», organizzato dalla Società giuliana di chimica farmaceutica applicata. Saranno relatori il prof. Benedetto de Bernard, preside della Facoltà di farmacia, il dott. Dino Papo, presidente dell'Ordine dei farmacisti di Trieste, il dott. Piero de Manzini, dirigente industriale, il dott. Luciano Gazzeri, collaboratore scientifico industriale ed il sig. Franco Capuccio, studente del IV anno di farmacia.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Costituita l'Associazione galileiana ex allievi

Il giorno 14 aprile si è tenuta nella sede del Liceo scientifico «Galileo Galilei» la prima assemblea dell'AGEA, Associazione Galileiana Ex Allievi. Alla presenza di un folto pubblico, composto dal corpo degli insegnanti e degli ex-alunni, si sono succeduti i discorsi di presentazione. Il preside del Liceo, prof. Luigi Cozzi, nel portare il suo saluto augurale e la sua adesione all'iniziativa, ha voluto sottolineare come essa sia la prima a venir promossa da ex-allievi appena maturati e come essa abbia la possibilità di operare nell'ambito culturale della nostra città. Dopo la cronistoria degli avvenimenti che hanno portato alla formazione del Liceo «Galilei», svolta dall'ex-allievo Coretti e dopo la esposizione dello statuto da parte dell'ex-allievo Zollia, l'assemblea ha approvato la carta costitutiva ed ha eletto quali componenti il comitato direttivo la professoressa Fulvia Van der Ham, il prof. Dario Iaschi, il prof. Guido la Pasquala; ed i signori: Fulvio Weber, Gennaro Coretti, Vittorio Zollia, Fabio Ortolani, Claudio Rener, Giorgio Ralza, Giorgio Gelsi. Nella successiva riunione del comitato direttivo svoltasi nella medesima sede il giorno 18 c. m., sono state distribuite le cariche nel modo seguente: presidente: Fulvio Weber, vicepresidente: Gennaro Coretti, economo: Fabio Ortolani, segretario: Vittorio Zollia. Il comitato inoltre ha ritenuto opportuno chiedere per quanto concerne l'economato l'ausilio del sig. Ferruccio Bassani, già segretario del Liceo nel periodo iniziale.

IL FESTIVAL NAZIONALE DEI CINEAMATORI

Consegnato a Zerial l'«Ippocampo d'oro»

Alessio Zerial, cineamatore del club triestino, si è brillantemente aggiudicato il 1.o Trofeo Ippocampo d'Oro, al Festival Nazionale del Film d'amatore di Cesenatico. Precedendo circa una ottantina di altri concorrenti, Zerial si è inserito al primo posto della graduatoria con il suo film documentario e di critica. All'unanimità, la giuria, presieduta dallo scrittore prof. Luigi Pasquini, gli ha assegnato il primo premio su menzionato, unitamente alla Coppa del Municipio di Cesenatico, accompagnandolo con la seguente motivazione: «Viene assegnato il Trofeo Ippocampo d'Oro ad «Il tempo non cancella» di Alessio Zerial, di Trieste, per il preciso senso del ritmo con il quale accarezza le cose, per la commossa partecipazione dell'autore alle dolorose vicende della guerra, senza che il discorso cada nella retorica o induIga in compiacimenti formali. Le immagini, sempre indirette, sono altamente significanti e toccanti, integrate da un commento sonoro particolarmente felice ed incalzante. La Giuria, inoltre, ne sottolinea le qualità della fotografia.

Zerial, che è titolare di una agenzia marittima nella nostra città, ha appreso la notizia della sua vittoria da un telegramma pervenutogli dagli organizzatori. «Non credevo ai miei occhi — ha detto in preda a viva commozione — quando ho aperto il foglietto giallo che mi recava la bella notizia. Ho subito lasciato l'ufficio, sono balzato in macchina e, via, mi sono portato immediatamente a Cesenatico». La serata della premiazione ufficiale è stata per Alessio Zerial un vero trionfo: simpaticamente applaudito dal foltissimo ed elegante pubblico, composto in gran parte di colleghi e critici provenienti da ogni parte d'Italia, Zerial è salito sul palcoscenico del Teatro Eden, su cui avevano preso posto i membri della giuria unitamente alle massime autorità cittadine. Bersagliato dai lampi di magnesio dei fotografi, Zerial si è accostato al tavolo d'onore, ove, da parte del presidente l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, Angelo Paglierani, gli sono stati consegnati i trofei da lui conquistati. Altri premi sono stati assegnati ad altri due triestini, e precisamente a Mario Giume, per il documentario «Le Dolomiti» ed a Sergio Meriani per il film «La rete». Come è dato di vedere, miglior successo i cineamatori triestini non potevano conseguire.

N. S.

(Foto Stignani)

Alessio Zerial, con in mano la Coppa Municipio di Cesenatico e a fianco il trofeo «Ippocampo d'oro» la sera della premiazione

LA VITA NEL PORTO

Sette navi lloydiane entro la fine del mese - Aumentano gli imbarchi di merci varie - In arrivo la «Maratha Progress» la più grande portacarboni giunta fino a oggi nel nostro scalo - Nuove navi jugoslave per l'A. O. e il Nord Africa

Nel «Lloyd Triestino»

La m/n «Caboto», in linea commerciale Sud Africa, procede allo imbarco, nel nostro porto, di carta in balle ed in rotoli, macchinari, partite di merci varie ecc. Ripartirà, da Trieste, verso il 22 aprile.

La m/n «Africa», in servizio sulla linea espresso Trieste - Cape Town, giungerà nel nostro porto il 27 aprile per sbarcarvi un buon quantitativo di merci tipiche dei mercati africani; buone le prospettive di carico.

La m/n «Palatino», impiegata sulla linea commerciale Estremo Oriente, è qui attesa verso il 28 aprile, per sbarcare minerali di cromo, gomma, juta, spezie ecc. Dopo aver imbarcato carta, macchinari, prodotti chimici ecc., salperà verso il 3 maggio, diretta nello stesso settore di traffico.

Proveniente dall'Estremo Oriente, la m/n «Asia» giungerà nel nostro porto il 29 aprile.

La m/n «Isarco», proveniente dai porti dell'Oceano Indiano, inizierà le operazioni di carico verso il 24 corrente mese. Imbarcherà carta, macchinari, tessuti ed un forte quantitativo di carico generale. Ripartirà verso il 27 aprile per Venezia donde punterà successivamente su Port Said, Suez, Karachi, Colombo, Singapore, P. Swettenham, Penang, Rangoon, Chittagong e Chalna.

La m/n «Isonzo», che serve la linea commerciale Africa Occidentale, Congo, Angola, è attesa a Trieste verso il 25 aprile. Procederà allo sbarco di caffè, segati e di carico di trasbordo. Salperà verso il 27 aprile, con un carico di carta, cemento, oli minerali, ferramenta e di altre merci destinate agli scali dello stesso settore operativo.

Per oggi, 19 aprile, è atteso lo arrivo, nel nostro porto, della noleggiata m/n «Ut Eatis», operante nel settore Adriatico, Mar Rosso, Africa Orientale. Sbarcherà caffè, sisal, estratti concianti, semi oleosi ecc. Ripartirà verso il 21 aprile, con un carico di legnami, oli minerali, carta, macchinari, cartoni catramati, barre d'acciaio e di altre merci destinate agli scali dello stesso settore di traffico.

Nell'«Italia»

Linea Nord America. Proseguendo nel suo viaggio «westbound», la t/n «C. Colombo» ha lasciato ieri Lisbona, al completo di passeggeri, dirigendo per Halifax che raggiungerà, come da itinerario, il 23 corr. al termine della traversata atlantica. Il 25-4 la turbonave è attesa nel porto capolinea di New York.

Linea Centro America-Nord Pacifico. Proveniente dagli scali del Centro America-Nord Pacifico, verso il 20 maggio p.v. è attesa in arrivo nel nostro porto la m/n «P. Toscanelli» che trasporta buoni quantitativi di carico destinato ai porti adriatici. Sempre sulla stessa linea, la partenza della nave da Trieste è attualmente prevista verso il 25-5 p.v.

Cronache portuali

Dal primo del mese alle ore 8 di ieri mattina il movimento di sbarchi ed imbarchi nell'ambito dei Magazzini Generali è ammontato a poco più di 106.000 tonnellate. Sul piano merceologico si rileva la crescente preminenza delle merci varie, con un volume di circa 77.400 tonn., fra cui quasi 36 mila allo sbarco e 41.500 all'imbarco. Scarso il movimento nei minerali, con 18.650 t. di scarico e 4.550 d'imbarco. Nulli gli arrivi di cereali. Il traffico dei legnami s'è aggirato finora su 5770 tonn. fra tronchi in arrivo e segati in partenza.

Nel primo trimestre di quest'anno, i movimenti di sbarchi ed imbarchi hanno registrato un incremento del 16 per cento circa, come appare dalle seguenti rilevazioni:

1.o trimestre (tonn.)

Manipolazioni	1966	1965	Variazioni
sbarchi	292.000	235.000	+57.000
imbarchi	226.000	210.000	+16.000
Assieme	518.000	445.000	+73.000

Circa la composizione qualitativa, le differenze fra il 1966 ed il '65 sono come appresso: carboni e minerali: 124.000 t. (contro 94.000; aumento di 30.000 t.); cereali: 60 mila t. (contro 25.000; aumento di 35.000 t.); legnami: 35.000 t. (contro 27.000; aumento di 8000 t.).

Le merci varie sono rimaste, invece, sullo stesso livello dello scorso anno: circa 294-300.000 tonn., mentre gli sbarchi di merci varie figurano in fase decrescente, le spedizioni marittime registrano degli aumenti più o meno consistenti, come si rileva da questa tabella:

Imbarchi merci varie

1966 =	180.000	tonnellate
1965 =	163.000	»
1964 =	115.000	»
1963 =	122.000	»
1962 =	164.000	»
1961 =	124.000	»

Come si vede, le spedizioni via mare attraverso i MM.GG. hanno raggiunto durante l'ultimo sessennio una punta di massima nell'anno in corso. Per converso, sono in discesa i carichi in arrivo e sarebbe utile determinare le cause efficienti di questa «crisi».

La più grande portacarboni

L'agenzia Tarabochia G. e C. attende domani la portaminerali indiana «Maratha Progress», della ditta armatrice Chowgula Steamship di Bombay, noleggiata a tempo dalla Sidermar di Genova. La nave, lunga quasi 200 metri, dal pescaggio di 34 piedi, attraccherà alla banchina della Italsider di Servola, per scaricare quasi 34 mila tonnellate di carbone, imbarcato a Hampton Road (USA). Si tratta della più grande unità portarinfuse che giunge nel nostro porto. La precedente, la «Sandalion», ebbe a sbarcare 32.400 tonn. di minerale ferroso sempre per conto della Italsider. La «Maratha Progress» dovrebbe — salvo imprevisti — sbarcare l'ingente quantitativo di fossile nello spazio di 60 ore, grazie ai nuovissimi impianti di Servola costituiti dai CRDA.

Cessa il servizio lloydiano della «Bixio»

Domani arriverà in porto la «Nino Bixio», in servizio per il Lloyd Triestino. La nave terminerà il viaggio e verrà riconsegnata ai suoi armatori tramite l'appoggio dell'agenzia Tarabochia.

Due nuove navi sulla rotta per Mar Rosso - Dar es Salaam

La Jadranska di Spalato, dopo aver inserito la nuovissima motonave «Bol», di 3000 tonn. di portata (circa 30 mila piedi cubici di spazio refrigerato) sulla rotta Adriatico, Mar Rosso, Africa Orientale, Dar es Salaam, ha in programma di inserire un altro nuovissimo cargo, il «Solin», che arriverà a Trieste fra un mese circa, portando, così, a quattro le navi in esercizio (oltre alla «Omis» ed alla «Jelsa», pure di 3000 tpl). Con le quattro unità il servizio dovrebbe diventare quindicinale.

Sul Mar Rosso, la stessa società ha in esercizio 3 navi della classe «Pirot» (di 1500 tpl.); la «Mosor» di 2800, la «Mornar» di 2500 e la «Jadro» di 3600 tpl. Oggi sarà in partenza per Gedda e Port Sudan la «Mosor» con carico vario.

Sulla Tunisi-Tripoli

La Losinjska di Fiume, che espleta un servizio regolare fra Trieste, Tunisi, Tripoli con la motonave «Oriula» di 1150 tpl., ha inserito una seconda nave, la «Osor», acquistata di recente in Inghilterra ed avente una portata di 1600 tonn. La linea pertanto diventa quindicinale.

Esponenti sloveni ricevuti da Stopper

L'assessore regionale Stopper ha ricevuto ieri mattina presso la sede della Regione in piazza Oberdan, il dott. Boris Race, presidente dell'Unione economico-culturale slovena, il quale ha intrattenuto in merito a numerosi problemi riguardanti la minoranza slovena, esponendo il punto di vista dell'organismo da lui diretto. Altre questioni di carattere politico, culturale ed economico interessanti gli sloveni sono state inoltre esaminate e discusse anche nel pomeriggio, nel corso dell'incontro che l'assessore Stopper ha avuto con i rappresentanti dell'Unione slovena. L'assessore Stopper ha preso atto di quanto espostogli, riservandosi un esame più approfondito delle singole questioni prospettate.

Gli incontri rientrano nel merito del recente provvedimento con il quale è stata definitivamente stabilita la composizione della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, e che prevede — fra le competenze della Presidenza — anche le questioni concernenti l'osservanza dell'art. 3 dello Statuto d'autonomia, il quale dispone che «nella regione sia riconosciuta parità di diritti e di trattamento a tutti i cittadini, qualunque sia il gruppo linguistico al quale appartengono, con la salvaguardia delle rispettive caratteristiche etniche e culturali».

Nell'ambito della Giunta regionale, la trattazione di tale problema è stata delegata dal Presidente Berzanti all'assessore regionale agli affari generali e programmazione, Stopper.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

ANCHE SE CHEVALIER CONTINUA AD AVERE SUCCESSO

Vanno di moda cantanti «impegnati»

Sulla scia dei «folk singers» americani denunciano il razzismo inneggiano alla non-violenza e insorgono contro l'atomica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 18

L'intramontabile Maurice Chevalier, che è ormai vicino agli ottant'anni, continua a cantare in pubblico: recentemente ha dato uno spettacolo per gli ufficiali della NATO e le loro famiglie, ed è stato applauditissimo.

Il fenomeno Chevalier è tuttavia un caso isolato, quasi miracoloso. In effetti, il mondo della canzone francese sta subendo profondi rivolgimenti, gli artisti nuovi, le «vedettes» che salgono non hanno più nulla a che vedere con i cantanti tradizionali.

C'era stato, cinque sei anni fa, il trionfo del «rock» e del «twist», ed il successo di Johnny Hallyday era stato folgorante. Ma oggi anche Hallyday sta per finire al «museo della canzone». Il suo ultimo spettacolo all'Olympia di Parigi è stato un fiasco clamoroso, i suoi dischi non si vendono più ed il pubblico dei giovanissimi non lo vuole riconoscere più come uno dei suoi idoli. A tal punto che uno dei nuovi cantanti, Antoine, sconosciuto fino a tre mesi fa, ma che sta diventando il numero uno in Francia, propone, in una delle sue canzoni di mettere Hallyday in gabbia e di mostrarlo nei circhi.

Oggi lo stile «rock» e «twist» non va più. In Francia, il cantante più in voga è per il momento Salvatore Adamo, che interpreta motivi sentimentali, romantici, sebbene con una punta di malizia e di critica sociale, ma anche Adamo rischia di essere travolto dall'avanzata dell'ultima generazione, quella dei cantanti che si ispirano a motivi sociali o di tendenze anarchiche, che ricordano i «Folk Singers» americani.

In tali condizioni, il successo più spettacolare è quello di Hugues Auffray, che traduce in francese ed interpreta le canzoni del «beatnick» americano Bob Dylan. Inspiegabilmente, il pubblico dei giovani francesi si appassiona per i temi cantati da Auffray, temi che, a prima vista, appaiono di interesse puramente americano: Fidel Castro, il pericolo atomico, la caccia alle streghe, gli abusi del FBI. Hugues Auffrey rivendica la libertà d'espressione, denuncia le ingiustizie sociali, insorge contro i pregiudizi. Ed i suoi dischi vanno a ruba, a dispetto delle previsioni, contraddicendo in maniera spettacolare le affermazioni di coloro che tacciano le nuove generazioni francesi di abulia, di pigrizia mentale, di mancanza di senso politico. Il successo dei «Folk Songs» trapiantati in Francia dimostra che i giovanissimi sono capaci di interessarsi ai grandi problemi mondiali del momento.

Altro clamoroso successo è quello di Antoine, laureando in ingegneria, che nel giro di tre mesi è diventato celebre. Antoine porta i capelli lunghissimi, fino alle spalle, indossa camicie a fiori, assume atteggiamenti anticonformistici. Nelle sue canzoni denuncia l'incomprensione fra le generazioni, i conflitti fra genitori e figli, e preconizza che la pillola antifecondativa venga messa in vendita nelle drogherie e nei grandi magazzini. La cosa che più colpisce è che Antoine, nonostante le sue stravaganze, è un ragazzo serio, studioso, deciso a laurearsi e ad esercitare un giorno la professione di ingegnere, come il padre.

I quarantenni non capiscono più nulla, non si spiegano la rivolta di un giovane che, tutto sommato ha molti numeri, possiede tutto ciò che ci vuole per riuscire nella vita ed inserirsi nella società. Sono proprio questi fattori che rendono inquietante il successo del cantante zazzeruto.

Fra pochi giorni, il pubblico parigino scoprirà una tipica rappresentante dei «Folk Singers» americani. Joan Baez, una ragazza di 25 anni, figlia di un fisico americano, canterà domani sul palcoscenico della Mutualité. La giovane donna considera la canzone come una vera e propria missione e non come un'attività frivola. Joan Baez è la voce che denuncia le persecuzioni razziali, inneggia alla non-violenza, insorge contro la bomba atomica e canta la pace. Il suo passaggio nella capitale francese capita al momento giusto, quando il «folk song» si impone anche nella vecchia Europa.

Vice

Welles girerà «L'isola del tesoro»

Parigi, 18

L'attore-regista Orson Welles ha deciso di trarre un film dal famoso romanzo di Stevenson, «L'isola del tesoro». Abbandonando l'idea di utilizzare un pezzo di pellicola già girato dal regista spagnolo Jesus Franco, Welles sta preparando un nuovo adattamento del celebre romanzo. Di questo film, Orson Welles sarà il produttore, il regista e l'interprete principale.

Cronache della TV

Pranzo di nozze

Andamento regolare su entrambi i canali. Pezzo forte del primo era il solito TV 7, e del secondo il film «Pranzo di nozze», per la serie dedicata a Bette Davis. Da segnalare inoltre, come programma di rincalzo, «Anteprima», rubrica di notizie e informazioni dal mondo dello spettacolo, che nel numero trasmesso ieri ha dato il meglio con un dibattito sulle fortune del cinema comico in Italia.

E veniamo ai titoli di testa. Il «TV 7» ha offerto questa settimana un sommario piuttosto disossato. Non sapremmo perciò additare il servizio che si è distinto nel grigiore generale. Non ci ha convinto nè l'inchiestina sugli evasori fiscali, cui dava autorevole contributo il Ministro Preti, nè ci è parso meritevole di particolare interesse il servizio che aveva per oggetto la preclusione al diritto di voto delle donne svizzere. Abbastanza comico era invece il solito bozzetto di vita provinciale in cui si vedevano i maggiorenti di Taverna Catena e di Teano disputarsi accanitamente il privilegio di aver ospitato entro i rispettivi confini territoriali lo storico incontro di Vittorio Emanuele II con Garibaldi. L'insurrezione irlandese, di cui si celebra ora il cinquantesimo anniversario (avvenne il lunedì di Pasqua del 1916) è stata, ci sembra, un'altra occasione sprecata. Questa volta insomma con il «TV 7» non è andata troppo bene.

«Pranzo di nozze» di Richard Broock, tratto dall'originale televisivo di Paddy Chayefsky (autore del non dimenticato «Marty») ha concluso ieri lo omaggio alla Davis. Il film che reca la data del '56, non ebbe successo e segnò anzi — come ha ricordato Gian Luigi Rondi nella sua breve presentazione — il declino dell'attrice. Lo scarso rispetto per le norme consuetudinarie del galateo commerciale manifestato dal film era una sfida troppo impertinente ai sacri miti hollywoodiani perchè il pubblico e la cassetta non reagissero negativamente. Ma «Pranzo di nozze» diede alla Davis un'altra occasione preziosa per mettere in luce non solo le sue doti di grande interprete drammatica ma anche il suo splendido coraggio nel farsi più vecchia e più brutta: che è per ogni artista degna di questo nome la prova massima di valore e di sacrificio. Accanto a lei si è rivisto con piacere un ottimo Ernest Borgnine.

Ber.

PER LA REGIA DI VIRGILIO PUECHER

«L'angelo di fuoco» all'Opera di Roma

E' il lavoro più bello e poetico di Prokofiev

Roma, 18

«L'Angelo di fuoco», di Prokofiev sarà presentata la sera del 22 aprile per la prima volta al Teatro dell'Opera, per la regia di Virgilio Puecher.

Si tratta dell'opera più bella, o quanto meno dell'opera più complessa del musicista russo — ha detto il nuovo direttore stabile del teatro, maestro Bartoletti — finora «ingiustamente ignorata dal pubblico». L'opera, scritta da Prokofiev nel 1924, all'epoca cioè del suo esilio in Germania, è oltretutto, secondo il maestro Bartoletti, che la dirigerà a Roma, la «più poetica» del musicista, in quanto questi la creò, ispirandosi a testi germanici medievali, accantonando ogni ideologia politico-sociale, che al contrario, traspare nelle sue altre opere. Non è da escludersi, in ultima analisi, secondo Bartoletti, che una delle ragioni per cui mentre «Le tre melarance riscuoteva intorno al 1930 un grande successo a Chicago «L'Angelo di fuoco» veniva relegata al ruolo di «Cenerentola», è dovuta alla difficoltà di trovare una cantante con la voce di soprano in grado di interpretare il ruolo della protagonista: Renata. Per questo ruolo, affidato, 15 anni fa, in occasione della prima mondiale avvenuta a Venezia, a un'artista, che in seguito alla difficile interpretazione, perse la voce, è stata ora scelta una cantante particolarmente dotata: Floriana Cavalli. Il ruolo di Renata richiede infatti un'estensione particolare del registro, ed esige altresì dalla interprete un'altrettanto particolare resistenza fisica.

Virgilio Puecher, durante un incontro con alcuni giornalisti, ha detto di non essersi attenuto alle indicazioni di Strehler, regista della edizione veneziana dell'«Angelo di fuoco», poichè ha ritenuto che fosse doveroso non subordinare a fattori di ordine spettacolare gli elementi drammatici dell'opera. Egli, inoltre, ha creduto di dover mutare l'ultimo atto — sempre rispetto all'edizione veneziana — affidando il ruo di «Mimi» alle coriste, le quali canteranno non più nell'orchestra, ma in palcoscenico e danzeranno contemporaneamente una danza che assomiglia alla «tarantola».

Ottenere, in questo modo, un risultato felice — ha precisato Puecher — è molto difficile ma il tentativo era necessario perchè l'efficacia dell'opera non fosse sacrificata.

Le scene ed i costumi, creati da Luciano Damiani, per la «prima» romana, secondo «criteri di stilizzazione», dovrebbero sottolineare l'«astrazione dal clima operistico tradizionale».

L'iniziativa di presentare al mibblico romano l'opera definita dal maestro Bartoletti «la Cenerentola di Prokofiev» rientra, infatti, nel programma del sovrintendente del Teatro dell'Opera, Ennio Palmitessa, di «riproporre ai vecchi e ai nuovi appassionati della lirica opere che, sia per la loro ispirazione, sia nella realizzazione, servano a distruggere una serie di «tabù» superati intorno all'opera lirica».

Domani al Verdi concerto Inbal-Crudeli

Come già annunciato, avrà luogo domani alle ore 21 al Teatro Verdi, il quarto concerto della Stagione sinfonica di primavera. Nell'occasione, l'orchestra del Teatro Verdi sarà diretta dal maestro israeliano Eliahu Inbal, col quale collaborerà la pianista Marcella Crudeli Masotti. Sarà svolto il seguente programma: Bartok: Musica per archi, percussione e celeste (in prima esecuzione a Trieste); Schumann: Concerto in la min. op. 54 per pianoforte e orchestra; Berlioz: Sinfonia fantastica

Prosegue alla Biglietteria del teatro, la vendita dei biglietti.

NON BASTANO INTELLIGENZA E SENSIBILITA' PER FARE UN ARTISTA

Anna Proclemer allo specchio

Giudica «Carta bianca» una felice realizzazione di sogni proibiti ma la TV deve raggiungere un contatto più diretto col pubblico

Roma, aprile

Tutti l'hanno vista in «Carta bianca», i giornali ne hanno parlato a lungo dedicandole articoli come poche volte è successo a un'attrice, il grosso pubblico l'ha conosciuta anche come ballerina, sicchè ha perso l'immagine stereotipata che faceva considerare Anna Proclemer una donna irraggiungibile, tutta presa dal teatro e chiusa dentro una scorza di freddezza.

L'ho incontrata nel camerino del teatro Eliseo, dove è impegnata con le recite di «Maria Stuarda». A Roma pioveva malgrado la primavera in arrivo, e l'attrice era tuttavia uscita per una passeggiata col suo cane lupo. In un altro camerino Giorgio Albertazzi, Lilla Brignone e un gruppo di attori parlavano di teatro e di alcuni autori; il teatro era vuoto, i corridoi silenziosi. Nello stanzino della Proclemer c'erano molti fiori: punte di lillà, rose e garofani, gli oggetti da toeletta erano di color viola, così una vestaglia di spugna appesa a un gancio.

La mia attesa non durò a lungo, improvvisamente mi trovai di fronte l'attrice coi capelli corti come quelli di Giovanna D'Arco, un sorriso aperto e gli occhi lucidi.

«Mi scusi se l'ho fatta aspettare — disse sorridendo — ma mi sono schizzata tutta col fango delle pozzanghere portando il lupo fuori e dovevo lavarmi». Parla sommessamente, attenta alle reazioni di chi le sta di fronte, non alza mai il tono di voce.

Le domando subito come mai c'è tanto viola nel camerino, un colore generalmente detestato dagli attori, che pensano porti sfortuna. «Io non ci credo — mi risponde — anzi amo questo colore e lo preferisco a tutti gli altri. Generalmente indosso una gonna nera e un golf viola. In quanto alle vestaglie ne ho una vera collezione viola».

Riprende a parlarmi del cane lupo: «Vado sempre io a spasso con lui. Quando il teatro dove sono impegnata è lontano, generalmente ritorno a casa a piedi col cane e faccio lunghi giri».

«Qual è il suo stato d'animo prima di una prima?».

«Agitato, come sempre quando sto per esordire sul palcoscenico. Questa sera è come se fosse una prima perchè è la centesima rappresentazione del dramma di Schiller "Maria Stuarda"».

«Paura?».

«Paura no, ma timore sì. Specialmente perchè recitiamo a Roma e il pubblico romano è particolare, pronto alle critiche come agli entusiasmi».

«Lei bada molto alle critiche del pubblico e degli esperti?».

«Sì, anche quando un attore dichiara di non interessarsi a ciò che si dice e si scrive di una sua interpretazione, non è vero; è sempre importante per chi vive come noi sul palcoscenico, leggere, nero su bianco, quello che altri pensano delle nostre fatiche».

«E' stato detto quasi tutto su "Carta bianca", ci dice ora proprio tutto in poche parole?».

«Sono stata felice di prender parte a questo "show", lo desideravo da lungo tempo. E' stata una fatica terribile, sono dimagrita di sei chili in un mese e mezzo, ma poche volte lavorando mi sono sentita così felice, così bene, così compiutamente dentro le cose. Tutti ormai sanno che amo la danza, tutti hanno letto che ho sempre ammirato Cyd Charisse e Gingers Rogers..., mi sembra proprio che non ci sia altro da dire!».

«Come può definire "Carta bianca", ora che la trasmissione è terminata e se ne è discusso tanto?».

«Una realizzazione felice di sogni proibiti».

«Ma quando le hanno proposto di interpretare questo "show", non ha avuto paura? Non ha pensato che molti suoi ammiratori potevano perdere la antica idea che si erano fatti di lei?».

«No, forse ho pensato che avrei potuto conquistare una parte del pubblico che non mi conosceva. E' difficile intuire di una persona molte cose, quando la stampa e i personaggi che questa persona interpreta sono sempre molto lontani da ciò che lei può essere».

«Giorgio Albertazzi che cosa ha pensato quando lei gli disse che aveva accettato la proposta di prender parte allo "show"?».

«Lui ha sempre abbastanza fiducia in ciò che io faccio, nella mia sensibilità alle scelte. Così non disse nulla, poi venne a Milano, e durante le prove si divertì un mondo».

«I suoi familiari e sua figlia che cosa hanno detto?».

«Avevano molta paura. La sera della mia prima all'Eliseo io esordivo in "Carta bianca" alla televisione e nè mio padre nè mia madre nè mia figlia vennero a vedermi. Restarono seduti di fronte al video borbottando che allo spettacolo era stata fatta troppa pubblicità, ecc. Io invece mi vidi in un intervallo e l'altro di "Maria Stuarda". e anche Giorgio, che si era fatto portare appositamente il televisore in camerino, mi guardò tra una pausa e l'altra».

«Ritenterà un'esperienza di questo genere?».

«Forse sì, le reazioni positive del pubblico mi spronano a considerare questa possibilità».

«Chiudiamo l'argomento del lavoro e apriamone un altro. Per esempio quello che riguarda sua figlia».

«Non c'è molto da dire. E' una ragazza quieta, sensibile. Da poco tempo ha scelto di andare a stare da sola e io ho lasciato fare. E' giusto che abbia la sua vita, del resto siamo ottime amiche».

«I rapporti con Giorgio Albertazzi come sono?».

«Ottimi, come quelli di due persone che si stimano e che vogliono bene alle medesime cose e persone».

«Perchè non vi sposate?».

«Perchè per noi non è necessario, perchè all'idea della propria libertà come possibilità ognuno di noi due tiene moltissimo e perchè, forse, l'idea di essere legati ci spaventa. Avremmo paura di stancarci, di scoprire dei limiti nel nostro modo di stare insieme».

«Che cosa l'infastidisce di più nei rapporti con le altre persone?».

«L'ipocrisia. Non riesco a giustificarla, a capirla. La mancanza di critica nei confronti di se stessi, la mancanza di umorismo».

«Quindi lei pensa di essere una di quelle persone che vengono definite "impegnate" nella vita e attente ad ogni suo significato od interesse?».

«Non so, so che cerco di essere coerente con me stessa, e mi sembra questa una delle cose più importanti».

«Per un'attrice invece quale le sembra la cosa più importante?».

«Non credo che ci sia una cosa sola importante per essere attrice. Forse la sensibilità, una certa intelligenza, la cultura... tutto serve. Tutto serve a migliorarsi. Ma soprattutto è necessario non impegnarsi passivamente, mettere sempre molto di noi stessi in un personaggio facendolo diventare veramente nostro. E poi è utile avere anche una certa carica di simpatia, di allegria.

«A conti fatti, lei crede alla televisione? Non ritiene di aver compiuto un tradimento nei confronti del teatro?».

«Credo molto al mezzo televisivo, sebbene debba ancora perfezionarsi, per raggiungere un contatto più diretto col pubblico. Non è vero che lavorando di fronte alle telecamere uno non sente il pubblico. Io lo sentivo, e come! Il mio non è stato un tradimento nei confronti del teatro; il teatro è la mia vita».

«Ha paura di invecchiare nei confronti di questa vita?».

«No, non troppa. Ogni età ha la sua età, le sue soddisfazioni, le sue paure, le sue tristezze. Basta vivere la propria età».

G. G.

NELL'EDIZIONE INTEGRALE E A PREZZI NORMALI RITORNA DOMANI AL GRATTACIELO

MY FAIR LADY

IL PIU' GRANDE SPETTACOLO DEL MONDO

TECHNICOLOR SUPER PANAVISION 70

INTERPRETATO DA MONICA VITTI

«MODESTY BLAISE» SCELTO PER CANNES

Parigi, 18

Altri quattro film sono stati designati a rappresentare altrettante Nazioni al prossimo Festival di Cannes. Si tratta di «Lenin in Polonia» (Russia), «Modesty Blaise» (Granbretagna), «I senza speranza» (Ungheria) e «L'isola» (Svezia).

Il film sovietico, di Serge Youtkevitch, traccia un momento della vita di Lenin durante il suo esilio in Polonia, dove il rivoluzionario fu imprigionato dalle autorità locali.

«Modesty Blaise», interpretato da Monica Vitti per la regia di Joseph Losey, racconta la vita avventurosa di una spia in gonnella.

«I senza speranza», presentato dall'Ungheria, è di Miklos Jancso.

«L'isola», del regista svedese Alf Sjoeberg, è stato scelto per rappresentare ufficialmente la Svezia al Festival di Cannes. Il film è interpretato da Bibi Andersson, Karin Kavali, Per Myrberg ed Ernest Jaeregaard.

Robert Favre Le Bret, delegato del Festival internazionale di Cannes, ha selezionato i cortometraggi che rappresenteranno Svizzera, Belgio e Olanda al Festival. Si tratta di «Brueghel-Margot la folle», di Jean Cleinge, per il Belgio; «De Gewonde» (il ferito) per l'Olanda; «Alberto Giacometti», di Ernst Scheidegger e Peter Munger, per la Svizzera.

Il pianista Detlef Kraus all' Istituto germanico

Nel decimo dei concerti organizzati dall'Istituto germanico per questa stagione concertistica, suonerà, questa sera con inizio alle ore 21 il pianista Detlef Kraus.

Il programma comprende: Ludwig van Beethoven, Sonata in Re min. Op. 31 n. 2; Johannes Brahms, variazioni e fuga sopra il tema di Händel Op. 24, Béla Bartòk, Suite Op. 14; e Franz Liszt, «Petraca Sonette» N 104 e N. 122, nonchè «Mephistowalzer».

Detlef Kraus, nato ad Amburgo, debuttò nel 1936 all'età di 16 anni nella sua città con il «Clavicembalo ben temperato» di Bach. Invece di dedicarsi immediatamente alla carriera concertistica Detlef Kraus continuò con ulteriori intensi studi. Vinse una borsa di studio per la classe di perfezionamento del famoso pianista e maestro Wilhelm Kempff. Da allora ha suonato da solista in concerti diretti da Van Kempen, Fricsay, Keilberth, Sawallisch, Knappertsbuch, Schmidt-Isserstedt. Le sue «tournées» lo hanno portato nell'America centrale e del Sud, nel Messico, nel Canadà e nel Medio Oriente.

Kraus è considerato uno dei rappresentanti più vigorosi ed espressivi della generazione pianistica contemporanea in Germania.

Attualmente è direttore della classe di pianoforte all'Accademia Folkwang di Essen. Nel 1961 fu insignito col premio annuale di cultura nella città di Kiel.

Le sue interpretazioni sono state incise da varie Case discografiche.

Milstein per tutti alla Società dei concerti

Per aderire alle richieste del pubblico, la Società dei concerti comunica che un numero limitato di posti (platea) verrà messo a disposizione dei non soci per il concerto del violinista Nathan Milstein al Teatro Verdi, concerto che avrà luogo venerdì 22 aprile alle ore 21, collaboratore al pianoforte Eugenio Bagnoli. Pertanto i posti sono da oggi in vendtia alla Biglietteria del Teatro.

Analoga agevolazione ai non soci verrà pure concessa in occasione del concerto del pianista russo Vladimir Ashkenazy che chiuderà la corrente stagione della Società dei Concerti il 23 maggio prossimo.

Il programma del concerto di N. Milstein è il seguente: Vivaldi (revis. Milstein): Sonata in re minore; J. S. Bach: Partita n. 2 in re min. per violino solo; Paganini: Tre Capricci: XI, XIII, V; Beethoven: Sonata op. 24 n. 5, in fa magg. («La Primavera»).

Elke Sommer spia a Venezia

Venezia, 18

«The Venetian Affaire», un film di spionaggio d'azione, di produzione americana, sarà «girato» — nelle prossime settimane — a Venezia. Le riprese avranno inizio domani e vi prenderanno parte, come interpreti, Roberto Vaughn (uno dei «Magnifici 7»), Karl Boehm (già noto per avere interpretato «I 4 cavalieri dell'Apocalisse» e «I fratelli Grimm») e l'italiano-americano Joseph De Santis.

Produttore-regista e produttore-sceneggiatore della pellicola, che sarà a colori, sono — rispettivamente — Jerry Thorpe e Jack Neuman. Gli «interni» del film — nei quali apparirà, in veste di protagonista, Elke Sommer — saranno «girati» tutti in studio ad Hollywood.

CON GLI ATTORI DELLA COMPAGNIA STABILE

Questa sera «prima» del teatro sperimentale

Per la prima odierna della sezione sperimentale del Teatro Stabile di prosa sono stati fissati prezzi popolari (200 lire) proprio per far sì che il grosso pubblico si avvicini a quelle forme di teatro moderne ed ancora scarsamente conosciute ed apprezzate dalla massa. La stessa azione di avvicinamento è stata promossa anche per quanto riguarda il programma dello spettacolo, che reca «spiegazioni» dettagliate ed ampie.

Come noto la prima fatica della sezione sperimentale, sotto la guida di Anna Gruber e con allestimento scenografico a cura dello stesso direttore del Teatro, Sergio D'Osmo, si articolerà in tre parti. La prima intitolata «Di fronte a questa morte nella vita...» si articolerà sulle opere del giovane filosofo goriziano Michelstaedter, le cui opere all'inizio del secolo preannunciavano l'incombente catastrofe della guerra mondiale. Negli anni dal 1945 ad oggi si determina una nuova dimensione nella coscienza e nella conoscenza: l'uomo entra negli spazi, Hiroshima dimostra che la storia universale potrebbe anche continuare: questo «trapasso» sarà reso da un «collage» di pensieri e brani registrati. E si arriva all'ultima parte dello spettacolo: l'atto unico della giovane autrice triestina Valeria Sisto Comar «La santa calce»: la distruzione incombe sull'umanità, la morte può assurgere a mito e «santa» può significare bella, comoda, utile. Ma la vita vince ancora.

Questo in sintesi lo spettacolo, che inizierà questa sera alle 21 all'Auditorium di via Torbandena. Vi prenderanno parte gli attori della Stabile Werner di Donato, Giorgio Valletta, Lidia Braico, Nicoletta Rizzi, Enrico D'Amato, Mimmo Lo Vecchio, Roberto Paoletti, Lino Savorani, Stella Migliore, Antonio Pavan.

«Nozze capodistriane» a Radio Trieste

Con «Nozze capodistriane» di Domenico Venturini prosegue oggi alle 13.25 il breve ciclo che Radio Trieste dedica agli autori dialettali della Regione.

La commedia dello scrittore istriano, del quale viene presentato un adattamento radiofonico che la priva ovviamente dell'azione coreografica pur conservandone intatta la vivacità e il brio, è ambientata nella Capodistria di due secoli fa, colta sul punto del delicato trapasso tra la Signoria della morente Repubblica di Venezia e la ventata rivoluzionaria portata da Napoleone.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Fogli d'album; 9.40: La donna nel mondo; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11.15: Grandi pianisti: P. Badura Skoda; 11.45: Nuovi ritmi, vecchi motivi; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.18: Punto e virgola; 13.30: Coriandoli; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.45: Quadrante economico; 16: La bella stagione; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.25: Concerto sinfonico diretto da F. Caracciolo; 18.50: Scienza e tecnica; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.30: «L'uomo felice», due tempi di Hugh e Margaret Williams; 22.20: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8.30: Giornale; 8.40: Concertino; 9.30: Notizie; 9.35: Il giornale del varietà; 10.30: Notizie; 10.35: Autoradioraduno di primavera; 10.40: Le nuove canzoni italiane; 11.05: Buonumore in musica; 11.40: Per sola orchestra; 12: Oggi in musica; 12.15: Notizie; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Cocktail musicale; 15.15: Girandola di canzoni; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: L'inventario delle curiosità; 16.55: Parliamo di musica; 17.30: Notizie; 17.45: Le nostre canzoni; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: M. Bongiorno presenta: Attenti al ritmo; 21: La RAI Corporation presenta: New York '66; 21.30: Giornale; 21.40: Musica nella sera; 22.15: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche clavicembalistiche; 10.15: Antologia musicale: Compositori nord- e sudamericani; 13: Un'ora con Haydn; 14: Recital del pianista J. Latchen; 15.50: Poemi sinfonici; 16.35: Momenti musicali; 17: Università internazionale G. Marconi; 17.10: Musiche di B. Britten; 17.40: La nuova scuola media.

TV NAZIONALE

8.30: Telescuola;
17.30: Telegiornale;
17.45: La TV dei ragazzi: Chissà chi lo sa;
18.45: Non è mai troppo tardi;
19.15: Incontro con June Christy;
19.30: Le conferenze di padre Mariano: Chi è Gesù?;
19.55: Telesport - Cronache italiane - La giornata parlamentare;
20.30: Telegiornale;
21.00: «I giganti uccidono», film;
22.20: L'Approdo: Arti;
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale;
21.15: Sprint. Settimanale sportivo;
22.00: Letture di Dante. Canti e personaggi della «Divina Commedia», a cura di G. Petrocchi: Il viaggio di Dante;
22.15: Great Music from Chicago. Concerto sinfonico, diretto da L. Stokowsky: J. S. Bach: «Toccata e Fuga in re minore» (trascriz. L. Stokowsky); J. Brahms: «Variazioni su un tema di Haydn»; N. Rimsky-Korsakoff: «Capriccio spagnolo».

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di Brahms; 18.55: Novità librarie; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di Debussy; 21: Giornale; 21.20: Programma musicale; 21.50: Celebrazioni dantesche; 22.30: Musiche di L. Janacek; 22.45: Orsa minore.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.30: Teatro in dialetto: «Nozze capodistriane», commedia in due atti di Domenico Venturini; 14.45: L'arte della scultura lignea e dell'intaglio nella Regione; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione sinfonica. Domani alle ore 21 Concerto sinfonico diretto dal maestro Eliahu Inbal con la collaborazione della pianista Marcella Crudeli Masotti. Orchestra del Teatro Verdi. In programma musiche di Bartok, Schumann e Berlioz.

AUDITORIUM. Teatro Stabile di Prosa. Questa sera alle ore 21 il «Teatro Sperimentale» presenterà: «Di fronte a questa morte nella vita...» di Carlo Michelstaedter. «Il sorriso di Hiroshima» di Eugen Jebelleanu. «La santa calce» di Valeria Sisto Comar. Regia di Anna Gruber. Allestimento scenico di Sergio D'Osmo. Prenotazioni e vendita biglietti (prezzo unico lire 200) alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372).

LUNA PARK. A Montebello tutti i giorni, feriali dalle 14 alle 24, festivi dalle 10 alle 24. Moderne attrazioni per grandi e piccoli. Autobus 18.

EDEN (già Supercinema). 15, 17.20, 19.40, 22. Il più grande film di William Wyler, il regista dei 3 Oscar: «Il collezionista», con T. Stamp e S. Eggar, in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 15: «Il caro estinto». Un film intelligente, spiritosissimo, spregiudicato del regista di «Tom Jones», con Robert Morse, Barbara, Nichols, James Coburn e Rod Steiger. Vietato ai minori di 14 anni.

GRATTACIELO. 16: «A caccia di spie». Un giallo carico di suspense interpretato magistralmente da David Niven e dalla affascinante Françoise Dorleac. Uno spettacolare Metrocolor.

FENICE. 15. (II settimana): «L'armata Brancaleone», in technicolor. Il film più divertente dell'anno, con Vittorio Gassman, Catherine Spaak, Gian Maria Volontè, Maria Grazia Buccella, Enrico Maria Salerno.

GRATTACIELO
«A CACCIA DI SPIE»
Metrocolor
D. NIVEN - L. DORLEAC

NAZIONALE. 16. (II settimana): «Django», in technicolor, con Franco Nero, Loredana Nusciak. L'ultimo grande western della stagione che per la sua violenza e spregiudicatezza è severamente vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30: «Ringo del Nebraska». Colorscope, avventure, donne, atmosfera di tensione, con K. Clark e Y. Bastien. Prima visione.

AURORA. 16, 18, 20, 22: «La spia che venne dal freddo». Tratto dal più grande successo editoriale degli ultimi anni, con Richard Burton e Claire Bloom. Si raccomanda di vedere il film dall'inizio.

CAPITOL. 16: «Il nostro agente Flint». Eccezionale technicolor, con James Coburn, Gila Golan, Gianna Serra, Lee Cobb e uno stuolo di bellissime ragazze. Viet. min. 14 anni.

CRISTALLO. 16: «La mandragola», con Rossana Schiaffino e Philippe Leroy. Vietato ai minori di 18 anni. Domani: «Africa addio». Il capolavoro di Jacopetti e Prosperi.

FILODRAMMATICO. 16.30. (Ultimo giorno): «Operazione Crossbows») Colossale Colorscope, con Sofia Loren e G. Peppard.

GARIBALDI. 16.30: «Agente 077 missione Bloody Mary», in technicolor, con Ren Clark, Helga Linè, Philippe Hersent e Susan Terry.

MODERNO. 16.30: «Tabù n. 2». Il film di Romolo Marcellini che vi mozzerà il fiato per la cruda realtà. Technicolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

IMPERO. 16. Eccezionale successo di: «Signore e signori». Vietato ai minori di 18 anni. Ultime repliche.

VIALE. 16: «Brooklyn chiama polizia». Capolavoro, con A. Quinn.

VITTORIO VENETO. 15.30. Carlo Ponti presenta Sofia Loren, Paul Newman e David Niven nel capolavoro in cinemascope technicolor: «Lady L».

ABBAZIA. 16: «Strana voglia di una vedova». Un film insolito, fresco e affascinante, con Danielle Darrieux e Dany Carrel. Viet. min. 14 anni.

ALCIONE (Tel. 96162). 16: «Non son degno di te», il secondo, dopo «In ginocchio da te», bellissimo film di Gianni Morandi e L. Efrikian.

ALDEBARAN. 16.30: «Maigret e i gangsters». Il famoso commissario contro i professionisti del crimine in un film carico di suspense, con Jean Gabin.

ARISTON. Sala riservata all'Associazione culturale italo-francese.

ASTORIA. Riposo.

ASTRA. 16.30: «Ursus il terrore dei Kirghisi». Spettacolare cinemascope in technicolor. Domani: «I misteri della giungla nera».

IDEALE. 16. Cinemascope technicolor: «La legge dei fuorilegge», con Dale Robertson, Yvonne De Carlo, William Bendix. Western. Segue cartone animato.

LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Buffalo Bill l'eroe del Far West».

MARCONI. 16: «Io uccido tu uccidi». Divertentissimo, con F. Franchi e C. Ingrassia. Viet. min. 18 anni.

NOVO CINE. 16.15: «Anonima Cocottes». Comicissimo, con Renato Rascel e Anita Eckberg.

RADIO. 16: «Uno dei tre». Giallo ad alta tensione, con Antony Perkins e Renato Salvatori. Vietato ai minori di 14 anni.

SERVOLA. 16: «Le cinque mogli dello scapolo». Technicolor, brillantissimo, con Dean Martin e Elisabet Montgomery.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astra, Novo Cine, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «Odio mortale», technicolor, con Amedeo Nazzari e Danielle De Metz.

UDINE

ASTRA. 15: «Perchè uccidi ancora», con Anthony Steffen e Evelyn Stewart. Technicolor. Viet. ai min. di 14 anni.

CENTRALE. 15: «Detective's story», con Paul Newman e Lauren Bacal. Technicolor. Viet. ai min. di 14 anni.

ODEON. 15: «L'armata Brancaleone», con Vittorio Gassman e Catherine Spaak. Technicolor.

PUCCINI. 15: «Danza di guerra per Ringo», con S. Granger, P. Brice. A colori.

CRISTALLO. 15: «Alta infedeltà», con Ugo Tognazzi. Vietato ai minori di 18 anni.

DIANA. 18: «La noia», con C. Spaak e H. Buchholz. Viet. min. 18 anni.

GORIZIA

PRIME VISIONI

MODERNISSIMO (telef. 87319) 17 - 22.30: «BOEING BOEING», con J. Lewis, T. Curtis e T. Ritter. A colori. Genere comico.

CORSO. 17.15: «Il nostro agente Flint», con J. Coburn, G. Serra e Lee J. Cobb. Cinemascope a colori. Viet. ai min. di 14 anni. Ult. 22.

VERDI. 17.30: «Io, io, io... e gli altri», con W. Chiari, G. Lollobrigida e V. De Sica. Ult. 22.

CENTRALE. 17.15: «Il gigante della Roccia del Falco», con S. Baker e J. Prowse. Cinemascope a colori. Prima visione. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.15: «Il nudo e il morto», con A. Ray e C. Robertson. Cinemascope a colori. Ult. 21.30.

GRADISCA

COMUNALE. «Tom e Jerry discoli volanti», di Walt Disney.

ROMANS

IMPERO. «I terribili sette».

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Il volo della Fenice», technicolor in cinemascope, con James Stewart, Peter Finch e Ernest Borgnine. Ult. 22.

PRINCIPE. 17.30: «Pistole roventi», con Audye Murphy. Ultima 22. Technicolor.

AZZURRO. 17.30: «La quercia dei giganti», con Van Hefflin e Susan Haiward. Technicolor. Ult. 22.

EDISON. 19: «1000 dollari per un Winchester», con D. Robertson. Colori. Ult. 21.30.

RONCHI

RIO. 19: «Operazione Tiziano», con William Campbell. Ult. 21.30.

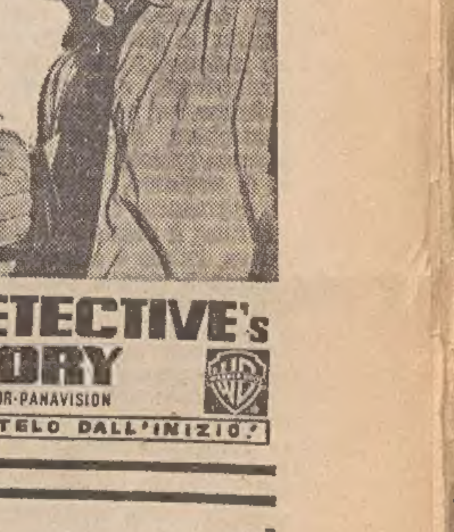
EXCELSIOR. Riposo.

STARANZANO

EDISON. 19: «1000 dollari per un Winchester», con D. Robertson. Colori Ultima 21.30.

AUDITORIUM
via di Tor Bandena n. 4
TEATRO STABILE DI PROSA
QUESTA SERA alle ore 21
il «TEATRO SPERIMENTALE»
presenta
«DI FRONTE A QUESTA MORTE NELLA VITA...»
di Carlo Michelstaedter
«Il sorriso di Hiroshima»
di Eugen Jebelleanu
«LA SANTA CALCE»
di Valerio Sisto Comar
Regia di ANNA GRUBER
Allestimento scenico di SERGIO D'OSMO
PREZZO UNICO LIRE 200
Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti - Telefono 36.372

IMMINENTE
IL GIALLISSIMO DELL'ANNO
PAUL NEWMAN

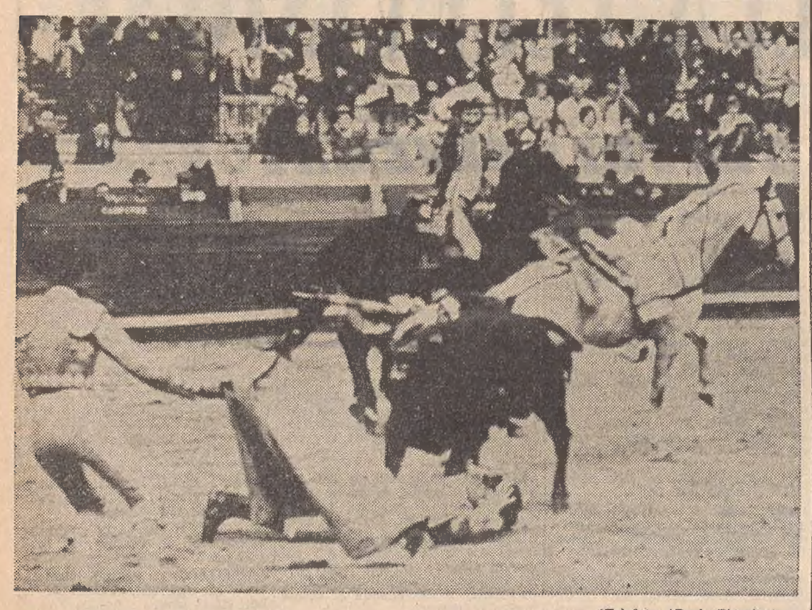


DETECTIVE'S STORY
TECHNICOLOR-PANAVISION
VEDETELO DALL'INIZIO!

«UN UOMO TERRORIZZATO POTRÀ RISOLVERE IL SUO DRAMMA SOLO TROVANDO»

UNA DONNA SENZA VOLTO

UN TORERO IN DIFFICOLTA'



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Lisbona — Un toro infuriato infierisce, dopo averlo disarcionato, sul torero Josè Athayde che, steso a terra, fa resistenza passiva, mentre un suo collega cerca di distrarre la bestia agitando un drappo rosso. Athayde, poco dopo, ha potuto rimettersi in sella e portare a termine la sua esibizione. In Portogallo le «corride» si fanno a cavallo e il toro non viene ucciso

ATTESA PER OGGI LA SENTENZA PER GLI ATTENTATI IN ALTO ADIGE

DA IERI MATTINA LA CORTE È IN CAMERA DI CONSIGLIO

Tutta la notte le luci sono rimaste accese al Palazzo di Giustizia
La riunione, che non potrà essere interrotta, durerà forse 24 ore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 18

Si è conclusa oggi la 47.a giornata di udienza del processo contro gli altoatesini imputati di terrorismo, l'ultima, prima della sentenza. Alle nove del mattino, la Corte si è ritirata in camera di consiglio, ove si prevede rimarrà per circa 24 ore.

I dieci imputati in stato di arresto erano tutti presenti all'apertura dell'udienza: Hunther Andergassen (per il quale il P. M. ha chiesto l'ergastolo), Andreas Ladurner (17 anni e 3 mesi), Franz Fischer (13 anni e 2 mesi), Rudolf Kofler (7 anni), Ugo Knoll (4 anni 3 mesi), Franz Ebner (4 anni), Josef Lanner (4 anni), il tedesco Joachim Lothar Dunkel (4 anni), Richard Gutmann (3 anni e 5 mesi) e Josef Alber (3 anni).

Ai dieci imputati detenuti, che avevano occupato i posti abituali, il Presidente ha rivolto la domanda di rito: «Qualcuno ha nulla da aggiungere in propria difesa?». Il Presidente ha fatto quindi rivolgere la stessa domanda in tedesco dall'interprete, che ha seguito tutto il processo. Con un segno di diniego, accennato con la testa, gli imputati hanno affermato di non avere nulla da aggiungere.

L'udienza è durata soltanto due minuti. Prima che la Corte si ritirasse in camera di consiglio, il Presidente della Corte, dott. Lantieri, rivolgendosi agli avvocati presenti in aula, ha detto: «E ora, signori, il lavoro comincia soltanto per noi». Dopo l'augurio di «buon lavoro» rivolto dagli avvocati, la Corte si è ritirata e gli imputati sono stati ricondotti in carcere.

Secondo la procedura, la sentenza dovrà «essere deliberata dagli stessi giudici che hanno partecipato al dibattimento, senza interruzioni, salvi i casi di assoluta impossibilità». Quanto alle norme per la deliberazione della sentenza, il Presidente sottopone separatamente a decisione le questioni di fatto e di diritto riguardanti le imputazioni e quindi, se occorre, quelle sull'applicazione delle pene e delle misure di sicurezza. Tutti i giudici danno il loro voto su ciascuna questione, qualunque possa essere stato quello espresso sulle altre. Quindi, il Presidente raccoglie i voti, cominciando dal giudice meno elevato in grado o, a parità di grado, dal giudice meno anziano. Il Presidente vota per ultimo.

Nei processi che si svolgono davanti alla Corte di Assise votano per primi i giudici popolari, cominciando da quello meno anziano in ordine di età. Qualora nella votazione si manifestino più di due opinioni, i giudici che hanno votato per la pena più grave si riuniscono a quelli che hanno votato per la pena gradatamente più prossima alla più grave, fino a che venga a risultare la maggioranza. In ogni altro caso, quando su una questione esiste parità di voti, prevale l'opinione più favorevole all'imputato. La deliberazione è sempre segreta.

La Corte d'Assise ha già trascorso l'intera giornata al lavoro nel segreto della camera di consiglio. Secondo la norma rituale, Presidente, giudice «a latere» e giudici popolari ne usciranno soltanto al momento dell'ingresso in aula per la lettura della sentenza. Nel rispetto di questa norma, tutti i componenti della Corte hanno consumato il pasto meridiano in camera di consiglio, rimettendosi quindi al lavoro per lo esame delle situazioni processuali e l'inizio delle votazioni sui singoli argomenti illustrati dal Presidente sulla base della sentenza istruttoria e di rinvio a giudizio e delle risultanze dibattimentali.

Anche il pasto della sera è stato approntato in camera di consiglio, dove frattanto sono state già sistemate, assieme a qualche divano, alcune poltrone per consentire al presidente, al giudice «a latere» e ai sei giudici popolari, fra i quali tre donne, qualche breve pausa di riposo, particolarmente nelle ore notturne.

Nel frattempo, l'aula è rimasta aperta — e rimarrà aperta tutta la notte — come se si trattasse di una delle normali interruzioni dell'udienza, poichè, anche se soltanto formalmente, il presidente del collegio giudicante viene sottratto all'obbligo di rendere nota l'ora della pronuncia della sentenza, peraltro non facilmente ipotizzabile.

Essendo rimaste regolarmente aperte anche le porte di accesso al recinto riservato al pubblico, qualche curioso è entrato come nei giorni precedenti, ma si è trovato di fronte a un'aula deserta: vuote le poltrone della Corte, del Pubblico Ministero e del cancelliere; vuoto il recinto riservato agli imputati, come i banchi degli avvocati e della stampa. Unica traccia del processo, le toghe degli avvocati abbandonate sui banchi in attesa di essere indossate, per l'ultima volta, al momento della lettura della sentenza.

Al primo piano del Palazzo di Giustizia, le luci del corridoio, che è alle spalle della grande aula della Corte d'Assise, sono rimaste accese tutta la notte. E' stato possibile intravedere la camera di consiglio soltanto quando è stato aperto l'uscio per lasciare passare gli inservienti che recavano le vivande. I giudici erano seduti al lungo tavolo da lavoro, sul quale si notavano i voluminosi fascicoli processuali.

A. M.

IMPETUOSO COLPO DI VENTO A OLBIA

Una nave traghetto sbattuta sugli scogli

Nessun ferito a bordo, regolari le operazioni di sbarco - L'unità è rimasta incagliata

Cagliari, 18

La nave traghetto «Elbano I», che collega con servizi bisettimanali Genova con Olbia, ha rischiato di affondare la scorsa notte nel porto gallurese per un impetuoso colpo di vento che l'ha spinta contro uno scoglio.

La nave, che trasportava tredici passeggeri e 31 uomini di equipaggio, oltre a un carico di 37 autocarri, era già entrata nel golfo e si dirigeva verso Porto Vesme, dove è solita attraccare, quando improvvisamente il vento l'ha spinta violentemente contro uno scoglio chiamato «Isola di mezzo». Nell'urto, lo scoglio ha sfondato la paratia destra di poppa e il traghetto ha incominciato a imbarcare acqua, inclinandosi paurosamente sulla sinistra. In breve tempo, la sala macchine è rimasta completamente allagata.

Al momento del fatto, il comandante, cap. Consiglio, ha dato subito l'ordine di fermare i motori per fronteggiare la situazione. Subito dopo, sono cominciate le operazioni di sbarco dei passeggeri e dell'equipaggio, operazioni che si sono svolte con assoluta regolarità. Non si sono avuti feriti, nè tra l'equipaggio, nè tra i passeggeri.

Stamani sono cominciate le operazioni di recupero della nave, che sono proseguite per tutta la giornata. Una quarantina di vigili del fuoco sono al lavoro per vuotare la sala macchine e il «garage», rimasti allagati. Si è però soltanto riusciti a raddrizzare la nave. Il palombaro che ha lavorato attorno alla chiglia ha accertato che le falle aperte sulla paratia destra sono tre, e non una come era sembrato in un primo momento.

I palombari sono al lavoro per far defluire l'acqua entrata nella nave e per cercare di disincagliarla. Le operazioni sono rese più difficoltose dal fatto che lo scoglio è penetrato profondamente nell'interno dello scafo. Inoltre, il carico rende più disagevole il lavoro di disincaglio.

La «Elbano I» appartiene alla Compagnia sarda di navigazione dell'armatore Marzano. E' in linea sulla rotta Genova - Olbia da oltre un anno e ha una stazza lorda di tremila tonnellate.

La Capitaneria di porto ha aperto una inchiesta.

Ospitò Vittorio Emanuele III

ALL'ASTA LA VILLA del duca di Sangro

Salerno, 18

La villa del duca di Sangro, in Ravello, che ha ospitato, tra gli altri, nel 1944 Vittorio Emanuele III, poco prima della partenza per l'esilio, e nel 1962 Jacqueline Kennedy e i suoi figli, quando il marito era Presidente degli Stati Uniti, è stata posta sotto sequestro e sarà venduta all'asta.

Nei giorni scorsi l'antica villa, che sorge in uno dei punti più panoramici di Ravello e domina l'arco dell'incantevole costiera amalfitana, è stata visitata da legali e da un ufficiale giudiziario, il quale ha apposto i sigilli anche alla camera adibita a studio privato da Vittorio Emanuele III e nella quale si trovano importanti suppellettili. Nei prossimi giorni sarà iniziata la valutazione dell'immobile per stabilire la base dell'asta per la pubblica vendita.

La villa del duca di Sangro, nota quasi quanto la celebre villa Rufolo, è di proprietà di eredi del duca. Il provvedimento giudiziario è dovuto a un'istanza di fallimento.

I sigilli sono stati fatti apporre dal pretore di Amalfi l'11 marzo scorso, in seguito alla sentenza di fallimento emessa nei confronti dell'ing. Francesco Parisi il giorno 4 dello stesso mese. L'ing. Parisi, titolare di una grande impresa di costruzioni con sedi sia in Italia che all'estero, soprattutto nel Congo, acquistò la villa, denominata «Episcopio», già di proprietà del duca di Sangro, nel 1960. Custode della villa è attualmente Giuseppe Villani, nominato dall'ing. Parisi. Questi ha sposato una nipote del duca di Sangro.

A Firenze dal 24 al 27 settembre

8.o Congresso nazionale della pubblicità

Milano, 18

Dal 24 al 27 del prossimo settembre si svolgerà a Firenze l'8.o Congresso Nazionale della Pubblicità, indetto dalla Federazione Italiana della Pubblicità, con il patrocinio del Comitato Permanente Interconfederale della Pubblicità e dell'Associazione della Stampa Toscana; con la collaborazione della U.P.A. (Utenti Pubblicità Associati); della FIEG (Federazione Italiana Editori Giornali); della RAI-Radiotelevisione Italiana e degli Enti locali.

Alla importante manifestazione hanno assicurata la loro partecipazione Enti e Associazioni nazionali, aziende e professionisti della Pubblicità, utenti pubblicitari, editori e gestori di «mezzi» di pubblicità di tutt'Italia.

L'inaugurazione e le sedute plenarie avranno luogo a Palazzo Vecchio. Sono previste anche riunioni di sessioni specializzate.

Nelle sedute plenarie si discuteranno le relazioni sul tema principale del Congresso: «Programmazione e pubblicità», sulla pubblicità per lo sviluppo economico della Nazione», sulla «pubblicità nel Mercato Comune» e sul «Codice della Lealtà pubblicitaria». Le sessioni saranno dedicate alle «ricerche publicitarie», alla «qualificazione delle professioni pubblicitarie», all'«insegnamento della pubblicità» e alla «pubblicità esterna in rapporto all'economia nazionale ed al turismo».

L'8.o Congresso si concluderà con il solenne conferimento del Premio «Vita di Pubblicitario» per il 1966.

Il lavoro di preparazione e di organizzazione, curato dalla Segreteria generale, costituita a Milano presso la F.I.P. (Via M. Gonzaga, 4) e dalla Segreteria esecutiva, che ha sede a Firenze, via Ricasoli 8, è sin d'ora iniziato. A semplice richiesta, la Segreteria generale invierà programmi e modalità per le prenotazioni. Si prevede l'affluenza di circa 800 congressisti, di ogni regione d'Italia.

MANGIATE CIÒ CHE VI PIACE
Protesi senza noie con superpolvere
ORASIV
FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

SI APRE OGGI A CHESTER IL PROCESSO PER I DELITTI DELLA BRUGHIERA

UNA GABBIA DI CRISTALLO PER DIFENDERE GLI IMPUTATI

Minuziose misure di sicurezza per evitare il linciaggio di Brady e della sua amica accusati di tre efferati assassinii - La testimonianza del cognato della Hindley

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 18

La cittadina inglese di Chester è in fermento. Da domani, nell'aula numero due del suo tribunale si svolgerà quello che gli inglesi non hanno esitato a definire «il processo del secolo», dimenticando forse che con la stessa espressione avevano indicato quello intentato contro i rapinatori del treno postale. Si tratta del processo contro Ian Brady e Myra Hindley, accusati di aver torturato, ucciso e poi sepolto nella brughiera dello Yorkshire due bambini poco più che decenni e di aver completato la loro macabra attività uccidendo a colpi d'accetta, senza nessun motivo apparente, un giovanotto di diciassette anni.

Ian Brady, che prima di essere tratto in arresto nell'autunno scorso faceva lo spedizioniere nella stessa ditta in cui la Hindley lavorava come dattilografa, era un «complessato». Solo lui e i pochi che gli vivevano accanto, sosteneva, erano degni di vivere in questo mondo.

Per affermarsi come «leader» Brady aveva bisogno di proseliti. Prima e facile preda fu la Hindley, conosciuta meno che ventenne nel 1961, e con cui abitava dal 1963. Come una mosca, la ragazza fu presa nella sua ragnatela e non riuscì a districarsene. Forse per amore, forse per paura, assecondò ogni azione del Brady. Lo aiutò, stando alle accuse della polizia, a torturare e uccidere i due bambini, collaborando poi alla loro sommaria sepoltura notturna nella brughiera.

Ma una sola seguace non bastava. Il Brady cercò di trascinare nel suo raggio d'influenza anche la sorella di Myra Hindley, Maureen, che aveva sposato da poco un certo David Smith. Al Brady non parve vero di poter ampliare così facilmente il cerchio dei suoi proseliti. Si diede da fare catechizzando lo Smith, spiegandogli che soltanto con il denaro si può avere fortuna nella vita, e che per ottenere il denaro non bisognava aver paura di uccidere, anzi bisogna imparare a uccidere.

Brady allora cercò di conquistare l'amicizia e la fiducia del giovane David facendogli frequentemente visita in compagnia della Hindley. In macchina partivano di sera e si fermavano nel mezzo della brughiera a mangiare panini e bere vino. Poi tornavano a casa dello Smith: le due sorelle dormivano insieme, i due uomini si accomodavano alla meglio sulle poltrone del salotto, e il Brady proseguiva nell'istruzione del giovane amico. Ci sono due modi di uccidere, spiegava: uno è di appostarsi dietro l'angolo e far fuori il primo individuo che arriva, l'altro è di far venire la vittima a casa e poi ucciderla con comodo.

Una volta che lo Smith commentò con un sorriso indifferente le parole del Brady, questi esplose: «Non ci credi? — disse —; posso farti vedere certe fotografie che ho scattato». E aggiunse, rendendosi conto che in fondo parlava a un discepolo, lungi dal raggiungere il suo grado d'istruzione: «Ma non è ancora giunto il momento».

Una sera dell'ottobre scorso, il Brady ritenne che il momento fosse giunto. Invece di mostrare all'allievo qualche sbiadita fotografia, preferì metterlo di fronte alla realtà. Lo invitò a casa e, davanti ai suoi occhi, uccise a colpi d'accetta, senza alcun motivo, il diciassettenne Edward Evans. Lo Smith si sentì male. Comprese che la storia dell'assalto alla banca era soltanto un pretesto, che il Brady voleva fare di lui un complice delle sue manie omicide. Ricordò il discorso della fotografia, e certe affermazioni del Brady, che si vantava di avere ucciso tre o quattro persone. Fu colto dal terrore di fare la stessa fine. Solo, in casa di un pazzo assassino, con la Hindley apparentemente indifferente, ebbe paura di dover fare la stessa fine. Per tutta la serata non voltò le spalle al Brady, cercò di soddisfarlo quando questi gli chiese un parere su quella fredda e macabra esecuzione: ma uscito da quella casa corse alla polizia e raccontò tutto.

La polizia non tardò a trovare il cadavere dell'Evans orrendamente mutilato. Poi, seguendo le indicazioni dello Smith, si mise alla ricerca delle altre persone, che il Brady diceva di aver ucciso. Il 16 ottobre, dieci giorni dopo la morte dell'Evans, fu trovato il cadaverino di Lesley Ann Downey, una bambina di dieci anni misteriosamente scomparsa quasi un anno prima sulla via del ritorno da un «Luna Park». Era sepolta nella brughiera dello Yorkshire, poco lontano da dove il Brady conduceva gli amici a mangiare panini e bere vino sotto la luna e le stelle.

Le ricerche continuarono nei giorni successivi, e cinque giorni dopo fu trovato anche il cadavere di John Kilbride, un bambino di 12 anni scomparso il 23 novembre 1963, mentre si trovava nella piazza del mercato di Ashton-Under-Lyne. Si disse che la polizia stesse cercando numerosi altri cadaveri. Non ne furono trovati, ma sull'assassino del Kilbride e della piccola Lesley pesavano gravi sospetti.

Grandi preparativi sono stati stati fatti per questo processo. Temendo che i due imputati possano essere assaliti dalla folla, è stato organizzato uno speciale servizio di vigilanza. Il furgone cellulare che trasporterà il Brady e la Hindley dalle carceri di Risley al Tribunale di Chester seguirà ogni giorno un itinerario differente, e saranno scelte di volta in volta diverse porte d'accesso all'edificio. Una speciale gabbia di cristallo a prova di proiettile è stata collocata attorno al banco degli imputati e davanti al giudice è stato messo un ampio tavolo, su cui saranno allineati 189 oggetti di cui la accusa si servirà per provare la colpevolezza dei due imputati.

Microfoni e altoparlanti saranno installati in ogni angolo dell'aula, affinchè i 58 spettatori che potranno prendervi posto e i sessanta giornalisti presenti possano seguire attentamente le parole del giudice, degli avvocati e degli 86 testimoni che sfileranno nelle prossime quattro settimane. Accanto all'aula è stata allestita una sala stampa in grado di accogliere altri 150 giornalisti venuti da ogni parte del mondo e i cinque scrittori che intendono scrivere un libro su questa sensazionale e macabra vicenda.

Il Brady e la Hindley avranno a propria disposizione due celle nei sotterranei del Tribunale: li consumeranno i pasti e incontreranno i loro avvocati difensori. Sulle scale e alla porta delle celle vi saranno numerosi poliziotti incaricati di proteggere gli imputati.

La tragica vicenda della brughiera, avendo fatto seguito a una serie impressionante di uccisioni di bambini perpetrate nella regione dei Midlands, ha sollevato enorme emozione in Granbretagna, inducendo non poche persone a sostenere che è stato un errore abolire la pena capitale.

Vice

IL DELITTO DI VIA LAZIO NELLA RICOSTRUZIONE DELLA PARTE CIVILE

«Youssef sparò e uccise Claire versò il vetriolo»

Soltanto l'uomo possedeva l'arma e sapeva usarla con tanta precisione
Un primo colpo alle spalle mentre Faruk stava per rispondere al telefono

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 18

Seconda arringa della Parte civile, questa mattina al processo per il delitto di via Lazio. Ha preso la parola l'avv. Paolo Appella, il quale, nel corso di un appassionato intervento, ha cercato di ricostruire l'esatto svolgimento dei fatti in quel tragico pomeriggio del 18 gennaio 1964, accusando Youssef Bebawi di aver sparato e ucciso e Claire di aver gettato il vetriolo sul volto di Faruk Chourbagi ormai agonizzante.

L'arringa dell'avv. Appella ha affrontato forse la parte più complessa della causa, quella riguardante appunto l'esecuzione materiale del crimine. Essa verrà completata dall'avvocatessa Gabriella Niccolai, nell'arringa che precederà la requisitoria del P.M.

Ecco i punti fondamentali dell'arringa di Paolo Appella. Solo Youssef poteva sparare contro Faruk, perchè solo lui è esperto di armi e conosce alla perfezione il complesso funzionamento della pistola del delitto. Solo Youssef ha potuto portare da Losanna a Roma l'arma. Mettendo in azione un diabolico piano, Youssef entrò nell'ufficio di via Lazio, mentre Claire già vi si trovava, seduta sul divano insieme con Faruk. Il primo colpo fu esploso alle spalle del giovane, che in quel momento si era alzato dal divano per andare a rispondere al telefono; gli altri colpi furono esplosi in rapida successione, mentre Faruk si accasciava sul pavimento; Claire entrò in azione subito dopo, versando il vetriolo sul volto della vittima.

Dopo aver dimostrato — secondo la sua tesi — che solo Youssef potè portare la pistola a Roma, il penalista ha illustrato alla Corte il comportamento dell'imputato prima e dopo il delitto: «Teneva stretta con sè quella borsa, nella quale era l'arma. La teneva gelosamente custodita e non permise mai a nessuno di toccarla. Questo fino a Napoli, fino a quando cioè non gettò in mare l'arma del delitto con tutti i suoi accessori. Perchè teneva così amorosamente a quella borsa? Perchè lì dentro c'era qualcosa che scottava».

Dopo aver parlato della passione di Youssef per le armi, e della sua grande esperienza in materia, l'avv. Appella ha ricostruito il delitto. «Claire — ha detto il penalista — entrò con Faruk nello studio. I due sedettero sul divano. Youssef entrò poco dopo. Dal corridoio vide i due. Fu costretto a fermarsi, ma il caso gli venne in aiuto. Squillò il telefono (lo sappiamo perchè ce lo ha detto la testimone Tizorin: „Telefonai alle 18.15, ma nessuno rispose"). Faruk si alzò. Fu allora che Youssef sparò il primo colpo, alle spalle. Mentre Faruk cadeva, Youssef sparò ancora e colpì una prima volta e una seconda volta alla testa. Un altro colpo andò a vuoto. Faruk era ormai a terra. Youssef gli si avvicinò e gli dette il colpo di grazia, alla tempia. Subito dopo Claire gettò il vetriolo. Il delitto era compiuto».

L'arringa dell'avv. Appella si è conclusa con l'esposizione degli elementi balistici e medico-legali risultati dalle perizie effettuate subito dopo il delitto.

Il processo riprenderà mercoledì, con l'arringa dell'avvocatessa Niccolai di Parte civile.

Giorgio Pessi

UN GIOCO DA RAGAZZI la «bomba» sull'autobus

Genova, 18

I carabinieri hanno identificato il responsabile dell'esplosione dell'ordigno avvenuta sabato notte su di un autobus della linea 95, in corso Dogali: è un ragazzo di 17 anni, Gaetano B., garzone di fornaio, disoccupato.

L'ordigno, che non era una bomba a mano, ma una comune lattina di conserva riempita di clorato di potassio, polvere di carbone e zolfo, era stato preparato per gioco nel pomeriggio di sabato. La sera, il ragazzo lo aveva poi portato, insieme a suoi amici, in corso Firenze, dove c'è un piccolo piazzale, una specie di terrazza che si affaccia sulla città e che sovrasta la strada dove l'autobus fu colpito. Il ragazzo diede fuoco a una miccia, ma la scatola, anzichè esplodere, partì come un razzo e finì sul tetto dell'autobus, che passava nella strada sottostante. Nessuno, come è noto, rimase ferito.

Il ragazzo sarà denunciato alla Procura della Repubblica per i minorenni. Le indagini sono state dirette dal comandante del gruppo dei carabinieri di Genova, col. Pasini.

SCOPERTA UNA NUOVA particella nucleare

Chicago, 18

I fisici del laboratorio nucleare «Argonne», situato a Sud di Chicago, hanno annunciato la scoperta di una nuova particella nucleare, la cui dimensione è quattro volte superiore a quella del protone.

La particella, che è stata chiamata «N. Asterisco 3245», appartiene alla famiglia degli «stati risonanti».

I Premi per le «campagne» di pubblicità

Nominate le commissioni per il 4.o «Trofeo d'Oro»

Milano, aprile

I premi del «Trofeo d'Oro», giunto quest'anno alla 4.a edizione, saranno consegnati a Milano il giorno 26 maggio, nella Sede del Circolo della Stampa.

Il «Trofeo d'Oro» — fondazione de Il Tempo con il Patrocinio della Federazione Italiana Pubblicità (F.I.P.) — premia le migliori «campagne» svolte sulla stampa quotidiana italiana, il cui riconoscimento va all'Agenzia di consulenza o all'Ufficio di pubblicità aziendale che ha ideato e curato la «campagna» vincente.

L'assegnazione dei premi, uno per un prodotto nazionale ed uno per un prodotto estero, è devoluta a due commissioni: la Commissione Selezionatrice e la Commissione Giudicatrice, che, per la presente edizione del «Trofeo», sono così composte: Commissione Selezionatrice — Presidente: Lorenzo Manconi; componenti: Pierluigi Ambrosioni, Giuseppe Baschirotto, Ennio Belli, Bruno Foà, Antonia Gualdi, Francesco Re, Renzo Remondina, Almarisa Wetzl. Commissione Giudicatrice — Presidente: Ferruccio Lanfranchi; componenti: Silvio Bottoli, Franco Demarchi, Brunella Gasperini, Maner Lualdi, Lorenzo Manconi, Marcello Marchesi, Giovanni Mosca, Dino Villani. Segretario del Premio: Alfredo De Lauro.

SFUGGE ALLA MORTE UNA FAMIGLIA DI MEZZADRI

ATTENTATO CON IL GAS IN UN VILLAGGIO SICILIANO

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 16

Tre persone sono state fermate per un diabolico attentato ai danni della famiglia Bova, di San Mauro Castelverde, un paesino arroccato nelle montagne, a cento chilometri di distanza da Palermo, quasi al confine con la provincia di Messina.

La notte scorsa, una grossa bombola di gas liquido è stata posta dietro la porta dell'abitazione dei Bova, mezzadri della baronessa Francesca Maria di Notarbartolo: con un sottile tubo di gomma, il gas è stato fatto defluire all'interno della casa, dove i coniugi Sebastiano e Maria Bova, rispettivamente di 42 e 45 anni, e i loro tre figli — Antonietta di 12 anni, Giuseppe di 8 e Lucia di 19 anni — riposavano tranquillamente.

L'acuto odore di gas è stato però avvertito da Lucia che, svegliatasi di soprassalto, poichè in casa manca la luce elettrica ha tentato di accendere con un fiammifero una candela. Appena la scintilla è scoccata, una tremenda deflagrazione, avvertita in tutto il paese, ha squarciato il silenzio della notte, ha scoperchiato la casa e ferito più o meno gravemente tutti i Bova.

I tre figli, trasportati all'ospedale civico di Cefalù sono stati giudicati guaribili in 15 giorni, mentre i loro genitori hanno riportato ferite e ustioni guaribili in una decina di giorni.

Sull'identità delle persone fermate viene mantenuto stretto riserbo; sembra però, che si tratti di coloni proprietari di terreni limitrofi a quelli della baronessa Notarbartolo.

San Mauro Castelverde è poco distante da Tusa, il piccolo centro del Messinese nel quale recentemente un assessore comunale è stato ucciso per contrasti relativi all'assegnazione dei pascoli.

F. D.

ACE bismacchia e trisbianca
CANDEGGINA PURA
questa ne è una prova!
(la stessa macchia, tagliata a metà, è stata immersa una parte in Ace e l'altra in una normale candeggina).
STUDIO TESTA 4

Con Ace non c'è macchia che tenga. Guardate Ace in trasparenza: non contiene nessuna delle impurità che indeboliscono le comuni candeggine. Così, tutta la sua forza rimane intatta. Ecco perchè la macchia immersa in Ace diventa subito bianca, bianchissima. Sì, Ace trionfa sulle macchie più ostinate e rende bianco bianco tutto il vostro bucato.
ACE ora costa solo 75 lire

CRONACHE SPORTIVE

DOMANI SERA A SAN SIRO «RITORNO» CON L'INTER A «MENO UNO»

Bellicosi propositi del Real Madrid che dice di voler giocare all'attacco

Tra i nerazzurri rientro di Corso e ricupero di Picchi - Il portiere spagnolo Betancourt sarà sostituito da Araquistain

Milano, 18

Inter e Real Madrid, due delle più note squadre del calcio mondiale, si troveranno nuovamente di fronte mercoledì sera allo stadio di San Siro per la disputa della partita di ritorno delle semifinali della Coppa dei Campioni. Avendo la squadra spagnola vinto la partita di andata di mercoledì scorso a Madrid per 1-0, l'Inter dovrà superare il passivo di questa rete per qualificarsi per la finale di Bruxelles. Questo passivo non sembra tuttavia preoccupare i nerazzurri che già subito dopo lo incontro di Madrid si dichiararono sicuri di potersi aggiudicare la partita di ritorno e anche con un maggior scarto di reti in modo da dover evitare un eventuale terzo incontro di spareggio.

I nerazzurri, dopo la vittoria di due anni fa nella finale di Coppa dei Campioni a Vienna contro lo stesso Real Madrid, hanno un certo «complesso di superiorità» nei confronti della squadra spagnola. «Se li battemmo — dicono gli interisti — quando con Puskas e soprattutto Di Stefano, erano molto superiori alla formazione attuale, non vediamo come non dovremmo superarli adesso».

In verità oggi fra le due squadre vi è un netto divario di classe in favore dei nerazzurri e tale divario sarà ancora maggiore in questa partita di ritorno, data l'assenza del portiere titolare, Betancourt, uno dei migliori elementi del Real Madrid, infortunatosi nell'incontro di andata. L'Inter deve però fare molta attenzione, perchè nel calcio è assai pericoloso sottovalutare un avversario, sia pure quando sia in partenza inferiore. Gli spagnoli infatti sono giocatori molto decisi e pronti a battersi fino allo stremo di fronte alla propria porta per mantenere la rete di vantaggio che hanno. E con squadre che sappiano impostare una stretta difesa, l'Inter in campionato ha trovato spesso molte difficoltà a passare.

Circa la formazione, Herrera ricupererà il «libero» Picchi, infortunatosi a Madrid e per questo lasciato a riposo ieri in campionato contro la Fiorentina. Rispetto alla partita di andata, vi sarà pure il rientro di Corso. Lo schieramento sarà pertanto: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Peirò, Suarez, Corso.

Il Real Madrid non nasconde i suoi propositi bellicosi. «Non hanno segnato a Madrid e non segneranno neppure a Milano», ha detto il «battitore libero» Zoco all'arrivo a Milano, da dove ha subito raggiunto il ritiro di Como in cui la squadra rimarrà fino a poche ore prima della partita. Nelle loro dichiarazioni giocatori e dirigenti hanno affermato che la squadra non mancherà di tentare la via dell'attacco, volendosi battere da pari a pari con l'Inter: queste dichiarazioni sono apparse tuttavia una «parola d'ordine» per confondere gli avversari, in quanto è chiaro che a San Siro gli spagnoli punteranno soprattutto sulla difesa. Circa la formazione, eccetto la sostituzione del portiere titolare Betancourt con Araquistain, non sono previsti mutamenti rispetto a quella di Madrid. Gli spagnoli schiereranno pertanto: Araquistain; Pachin, Sancis; Pirri, De Felipe, Zoco; Serena, Amancio, Grosso, Velasquez, Gento.

NUOTO

Battuti cinque primati femminili USA

Bartlesville, 18

Cinque primati in vasca piccola sono stati battuti nel corso delle finali dei campionati femminili USA di nuoto svoltisi a Bartlesville, nell'Oklahoma. Sharon Finneran ha migliorato il proprio primato stabilito nel 1964 in 18'31"7, percorrendo le 1650 yarde (metri 1508) stile libero in 18'10"9, mentre Martha Randall ha ottenuto 53"6 nelle 100 yarde stile libero (p. p. della stessa Randall in 54" stabilito lo scorso anno). Ecco gli altri primati: Judy Humbarger in 2'11"8 nelle 200 yarde dorso (p. p. in 2'18"8 di Kathy Ferguson nel 1964), Cynthia Goyette in 2'25"6 nelle 220 yarde rana (p. p. della stessa Goyette stabilito nelle eliminatorie); Elaine Tanner in 57"8 nelle 100 yarde farfalla (p. p. di Kathy Ellis in 58"8 nel 1964).

Il venezolano indisposto

Hernandez - Lopopolo rinviato al 29 aprile

Roma, 18

Il campionato del mondo dei superleggeri tra il detentore venezolano, Carlos «Morocho» Hernandez, e lo sfidante italiano, Sandro Lopopolo, è stato rinviato dal 22 al 29 aprile prossimo. La decisione è stata presa questa sera dall'organizzatore Rino Tommasi dopo che il pugile sudamericano era stato sottoposto a una visita medica fiscale da parte del prof. Montanaro, su richiesta dello stesso Tommasi.

Il medico ha riscontrato a Hernandez una lieve infiammazione ai bronchi, con conseguente difficoltà nella respirazione. Il prof. Venerando ha dichiarato che pur trattandosi di una indisposizione lieve, la richiesta di rinvio del pugile venezolano è giustificata in considerazione anche del fatto che l'atleta non sarà impegnato in un combattimento normale, ma in un campionato mondiale.

Il dott. Tommasi, pertanto, avuta anche l'autorizzazione dal CONI, ha spostato di una settimana la data dell'incontro. Questa sera stessa il dirigente della ITOS avvertirà della decisione Sandro Lopopolo che come è noto si allena a Portorecanati. Il pugile italiano aveva in precedenza detto al dott. Tommasi sul rinvio se la richiesta di Hernandez fosse stata motivata da ragioni serie.

Rocco confermato alla guida del Torino

Torino, 18

L'A. C. Torino ha informato oggi ufficialmente che l'attuale allenatore Nereo Rocco verrà confermato anche per la prossima stagione sportiva 1966-67. Tra Rocco e il presidente Pianelli erano intercorsi già da tempo accordi verbali in tal senso: questa mattina è stato firmato il contratto che lega Rocco per un altro anno alla società torinese.

Il torneo internazionale juniores di calcio di Grenoble è stato vinto dalla squadra del Liegi. Il Torino si è classificato sesto avendo perduto per 1 a 0 contro il Losanna.

DOPO LA VITTORIA DEL NAPOLI E IL BUON FINALE DELLA SAMPDORIA

Si accende la lotta per il secondo posto e quella ancor più dura per la salvezza

Jair, ristabilitosi dal lieve infortunio, sarà presente nella semifinale della Coppa dei Campioni - Milan e Juventus si sono ormai rassegnate al ruolo di comparse

Dalle sedi della Serie A si apprendono le seguenti notizie sulle squadre e sui giocatori impegnati nelle partite di domenica scorsa.

CATANIA. Con il pareggio conseguito sul campo della Lazio, i siciliani stanno mostrando di voler almeno assolvere con decoro sportivo agli ultimi impegni di questo campionato di addio alla Serie «A». Probabilmente già dalla prossima trasferta di Varese sarà incluso in squadra, per tentarne la valorizzazione, qualcuno degli elementi di rincalzo più meritevoli.

INTER. Eccetto una lieve contusione a Jair, nessun infortunio hanno avuto i giocatori nerazzurri nella partita di Firenze. Jair sarà comunque regolarmente in campo nell'incontro di ritorno con il Real Madrid, per le semifinali della Coppa dei Campioni, che si disputerà mercoledì sera a San Siro. Per tale occasione Herrera spera pure nel recupero di Picchi, infortunatosi mercoledì scorso a Madrid. Circa la partita di domenica, un pareggio è stato quanto bastava alla squadra nerazzurra, che ormai non ha più preoccupazioni per quanto riguarda lo scudetto.

MILAN. Nessun incidente di gioco ieri per i giocatori milanisti: tuttavia l'espulsione di Fortunato porterà con tutta probabilità ad una squalifica dell'ala e Cattozzo avrà domenica per la difficile partita di Torino con la Juventus un altro problema da risolvere. Dopo l'incidente a Mora, il Milan scarseggia infatti soprattutto di ali di ruolo. Ed anche Lodetti, che talvolta era stato schierato come ala, ha un ginocchio ingessato. Con tutta probabilità Cattozzo si avvarrà del rientro di Rivera ed all'ala sinistra schiererà Maddè con compiti di copertura.

VARESE. Ormai il Varese è abituato alla sfortuna che si accanisce contro la squadra, che dopotutto ambirebbe solo a fare delle belle figure davanti al proprio pubblico, essendosi convinta ormai da tempo dell'inevitabile retrocessione. E così anche ieri l'infortunio a Ossola è stata la causa prima della sconfitta del Varese che fino a quel momento era apparso più pericoloso del Napoli. L'assenza del capitano, visto che ben difficilmente riuscirà a guarire in settimana dallo strappo muscolare, si ripercuoterà inoltre nella prossima partita di Catania, dove il Varese si troverà di fronte una squadra estremamente bisognosa di punti per continuare a sperare.

BRESCIA. La partita di ieri è stata determinante per la conquista del «piccolo scudetto», cioè quella supremazia fra le squadre cosiddette provinciali, cui sia il Vicenza che il Brescia erano le principali candidate. Con la vittoria nell'incontro diretto, il Vicenza si è assicurato tre punti di vantaggio che il Brescia ben difficilmente potrà rimontare in queste ultime partite, data soprattutto l'ottima forma del complesso veneto. Per il Brescia, comunque, l'attuale posizione in classifica è pur sempre superiore alle speranze dell'inizio di campionato che miravano solo ad evitare la retrocessione.

ATALANTA. La sconfitta di ieri contro la Sampdoria, una delle dirette interessate per la lotta per evitare la retrocessione, ha riportato l'Atalanta in una situazione di classifica assai precaria. E' vero che la squadra bergamasca ha pur sempre tre punti di vantaggio sulla Sampdoria, che è appunto la terz'ultima, ma in un finale di campionato che si preannuncia assai infuocato tre punti possono anche risultare pochi. A Bergamo si spera, comunque, che una prestazione positiva domenica contro la Spal (mentre la Sampdoria dovrà incontrare l'Inter con scarse speranze) possa migliorare la situazione.

FIORENTINA. Un incontro terminato giustamente in pareggio, anche se per colpa dell'Inter, ha fatto riflettere sul modesto ardore agonistico delle due squadre. Colpa, come si è detto dell'Inter, la quale sembrava più intenzionata a rendere il gioco tranquillo forse in vista della partita contro il Real Madrid per la Coppa dei Campioni. La Fiorentina, dal canto suo, pur attaccando quasi sempre, in fase risolutiva ha dimostrato di non sapere sfruttare le occasioni. Ma se si tiene conto che la squadra viola si trovava dinanzi ad una compagine come l'Inter, bisogna convenire che la Fiorentina ha retto bene il confronto alla pari.

(Foto Farabola)

Milan - Bologna 1-1 — Il gol del pareggio milanista segnato da Sormani (fuori quadro) al 4' della ripresa. Da sinistra: Bulgarelli, Vastola, Haller, Janich, Angelillo, Pascutti e Turra

In vista della partita di domenica prossima a Napoli, la Fiorentina osserverà il tradizionale giorno di riposo e quindi riprenderà gli allenamenti.

BOLOGNA. Pur rimanendo in nove per l'infortunio di Tumburus e l'espulsione di Turra, il Bologna è riuscito a pareggiare con i rossoneri a Milano. Andati in vantaggio con un bel gol di Pascutti, i rossoblù si sono visti raggiungere due minuti dodo da un tiro-beffa di Sormani, la cui punizione ha compiuto una strana traiettoria ingannando Spalazzi che si è visto scavalcare dal pallone rimbalzato a terra a un metro di distanza. La squadra di Carniglia è in classifica appaiata col Napoli e la lotta a distanza per la seconda poltrona è divenuta ancora più interessante. E' ora il turno di due incontri casalinghi consecutivi: Torino e Inter e il Bologna spera di recuperare qualcuno degli infortunati. Si vedrà difatti in settimana chi tra Perani, Negri e Nielsen sarà in grado di riprendere il proprio posto. Per Tumburus dovrebbero essere sufficienti due giorni di riposo per ristabilirsi.

L. VICENZA. Molta soddisfazione a Vicenza per il netto successo sul Brescia, non soltanto per il vistoso risultato e perchè si è praticamente risolto in favore dei vicentini il duello fra le «provinciali di lusso», ma anche perchè sul piano tecnico la squadra ha dimostrato di possedere ancora freschezza di idee e lucidità di gioco, tali da permettere di sfruttare ogni più piccolo errore dell'avversario. Motivo di conforto deriva inoltre dal fatto che il L. Vicenza abbia disputato una partita notevole, nonostante un certo appannamento della condizione atletica di Volpato e Tiberi che rappresentano i punti di forza dei settori difensivi. Tutti i giocatori sono in buone condizioni fisiche.

ROMA. «Avevo promesso che la Roma sarebbe tornata imbattuta da Torino e l'obiettivo è stato raggiunto». Così Oronzo Pugliese sintetizza il suo giudizio sulla partita che, se ha deluso il pubblico per il contenuto tecnico, ha comunque rispettato i programmi dell'allenatore giallorosso. La Roma ha confermato contro la squadra di Rocco la sua buona disposizione difensiva: andata in vantaggio, ha dovuto subire l'iniziativa degli avversari e, nonostante l'assenza di Losi, ha limitato ad un solo gol al passivo la reazione torinese. Positivo è stato il rientro in formazione di Benitez, specie considerando il suo lungo periodo di assenza. L'infortunio subito da Leonardi non dovrebbe avere alcuna conseguenza.

LAZIO. Dopo il clamoroso successo di San Siro nel recupero con il Milan che provocò la «crisi» della squadra rossonera, la Lazio non è più riuscita a tornare al successo e anche ieri contro il Catania ha rischiato la quinta sconfitta casalinga. C'è stato bisogno di un tiro perfetto all'incrocio dei pali di Vitali per pareggiare il gol segnato in apertura di gioco da Fanello. La Lazio ha avuto tutta la ripresa a disposizione per minacciare la rete di Vavassori, ma è rimasta imbrigliata dal gioco pratico del Catania che ha offerto una prova di orgoglio senza rinunciare mai ad attaccare. Per la Lazio è in programma domenica prossima un'altra partita impegnativa contro il Cagliari che ieri ha battuto la Juventus dimostrando di aver superato il periodo critico delle ultime giornate.

NAPOLI. Il Napoli si è prontamente riabilitato — dopo la sconfitta di Vicenza e l'eliminazione dalla «Mitropa Cup» — vincendo a Varese. Il successo sui lombardi ha permesso così alla squadra partenopea di ritornare al secondo posto in classifica generale insieme con il Bologna. Nella partita di ieri hanno avuto lievi incidenti di gioco Emoli, Altafini e Juliano, i quali, però, in un paio di giorni, dovrebbero rimettersi completamente. Comunque, il più seriamente infortunato appare Emoli, il quale se domenica prossima contro la Fiorentina al «San Paolo» di Fuorigrotta non dovesse essere disponibile, verrebbe sostituito in mediana da Girardo. Al posto di quest'ultimo sarebbe richiamato in prima squadra il terzino Gatti. Per il resto non si prevedono mutamenti alla formazione di Varese.

JUVENTUS. Ancora un episodio negativo, per la Juventus, in questo deludente finale di campionato. Al pareggio interno con la Lazio e alla sconfitta in casa nell'amichevole col Werder ha fatto seguito un insuccesso a Cagliari che non trova attenuanti sufficienti nelle assenze di Bercellino I e Del Sol. La squadra bianconera sta cominciando ad accusare la stanchezza, e più evidenti appaiono quindi i limiti del suo gioco, che fonda i suoi presupposti proprio sulla vigoria fisica e sulla piena efficienza dei singoli elementi. Anche l'obiettivo del secondo posto sembra ormai praticamente sfumato; non resta altro da fare alla squadra di Heriberto Herrera che cercare di comportarsi quanto meglio possibile nei confronti di alto livello che ancora l'attendono contro Milan, Inter e Bologna.

TORINO. Pur costretto a rinunciare all'apporto di due elementi di rilievo come Ferrini e Rosato, il Torino non ha deluso nella partita con la Roma, al termine della quale ha anche sfiorato la vittoria. La squadra granata, nelle cinque partite che rimangono da disputare, deve affrontarne ben quattro in trasferta. La situazione di classifica non preoccupa: l'obiettivo dei 30 punti, che qualche tempo fa era stato fissato dall'allenatore, è a portata di mano. Nessun giocatore granata ha riportato ieri infortuni.

SPAL. Nel vittorioso confronto col Foggia, la Spal ha risolto in suo favore una delle fasi più delicate della battaglia per la retrocessione che sta facendosi ad ogni turno sempre più interessante. La squadra nel complesso ha soddisfatto, anche se ha avuto a tratti pause e rallentamenti ingiustificati, considerando l'importanza della posta in gioco. Secondo l'allenatore Petagna, nelle prossime decisive trasferte di Bergamo e di Genova, la squadra dovrà cercare di battersi con maggiore concentrazione. L'unico ad avere un leggero infortunio è stato Pasetti, ma si ritiene che in settimana la contusione accusata ad una caviglia possa essere riassorbita.

FOGGIA. La nuova sconfitta del Foggia a Ferrara, nel quasi-spareggio con la Spal, ha reso abbastanza critica la situazione in classifica avendo la Sampdoria ridotto a due soli punti il distacco dalla squadra pugliese. Contro la Spal ad ogni modo il Foggia è stato molto sfortunato.

In città si è creato naturalmente un certo allarmismo anche se si continua a sostenere che, in fondo, le prospettive di salvezza del Foggia sono immutate essendo più che favorevole il calendario di quest'ultima fase del campionato: la Sampdoria infatti domenica giocherà a San Siro contro l'Inter, mentre il Foggia ospiterà il L. Vicenza ed il vantaggio sulla squadra ligure dovrebbe quindi aumentare di nuovo. Per la prossima partita interna molto probabilmente l'allenatore Rubino apporterà alcune variazioni all'attacco. Si parla del rientro di Favalli, ormai in piena efficienza dopo il leggero incidente di un mese fa.

SAMPDORIA. La speranza di evitare la retrocessione ha preso maggior consistenza dopo la vittoriosa partita di ieri contro l'Atalanta. I blucerchiati, infatti, si trovano adesso a soli due punti dal Foggia ed a tre dalla stessa Atalanta. Ricuperare questo svantaggio nelle poche partite che ancora restano prima della conclusione del campionato appare arduo, ma fa bene sperare il fatto che la squadra di Bernardini in quattro domeniche è riuscita a conquistare ben sette degli otto punti in palio. Anche il suo gioco, inoltre, è notevolmente migliorato specie per quanto riguarda la prima linea ed il centro campo. Lo stesso allenatore Baldini è stato esplicito: «Giocando come ieri e vincendo, si può ancora sperare — ha detto — l'importante è continuare così fino alla fine».

CAGLIARI. Con la vittoria sulla Juventus, il Cagliari si è abbondantemente riabilitato, dando la sensazione di aver ritrovato la condizione migliore di due mesi fa. La squadra rossoblu ha vinto perchè ha sviluppato senza dubbio un gioco più pratico e consistente dell'undici bianconero. Tutti hanno reso al massimo delle loro possibilità, compreso Gallardo che è stato tuttavia di un gradino al di sotto degli altri. Ora il Cagliari si accinge alla trasferta di Bucarest dove incontrerà mercoledì una rappresentativa locale. La squadra partirà martedì mattino in aereo per Roma da dove, sempre in aereo, proseguirà per la capitale romena. Mancherà soltanto Martiradonna, il quale resterà a Cagliari in attesa di unirsi ai compagni venerdì prossimo a Roma per la partita di campionato che domenica il Cagliari giocherà contro la Lazio.

Un portavoce del Comitato Olimpico internazionale ha smentito la notizia secondo la quale alla segreteria del C.I.O. sarebbe giunta una comunicazione ufficiale con la rinuncia di Madrid alla candidatura dell'organizzazione dei Giochi Olimpici del 1972.

Paolo VI ha ricevuto ieri in udienza privata l'avv. Giulio Onesti, presidente del Comitato Olimpionico Italiano e riserverà, a quanto si apprende, una speciale udienza il 26 aprile ai membri del CIO che parteciperanno alla 64.ma sessione di Roma.

Al Oerter, tre volte campione olimpionico del lancio del disco, ha lanciato l'attrezzo nell'ultima prova della riunione di Pelham Manor, lani a 56"; 8) Bolzan a 1'22".

SENSAZIONE PER LA VITTORIA ITALIANA ALLA PARIGI-ROUBAIX

«GIMONDI CI HA FATTO DIMENTICARE LA VERGOGNA DI ESSERE STATI BATTUTI»

Termini iperbolici dei giornali belgi e francesi per esprimere tutta l'ammirazione per un successo che non trova precedenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bruxelles, 18

Il lessico sportivo dei giornalisti belgi è davvero ben nutrito. Ma la vittoria di Felice Gimondi alla classicissima Parigi Roubaix ha fatto impazzire i commentatori sportivi alla ricerca di termini iperbolici per definire appieno la vittoria superlativa dell'italiano.

Felice Gimondi viene descritto da alcuni come un «Dio», da altri come «Superman», da altri ancora «il nuovo Coppi» e da alcuni infine come «più forte del Campionissimo». Non vi è giornale sportivo e non, della stampa quotidiana belga, che non si dichiari entusiasta di Gimondi e che non lo canti con musa ispirata: tanto ha potuto per il ciclismo italiano la vittoria di Felice.

Passiamo ad esaminare alcuni tra gli esempi più probanti dell'entusiasmo scatenato dalla magnifica pagina di sport scritta ieri sulle strade della Parigi-Roubaix. «L'inferno del Nord si è scelto un dio: Gimondi». Così scrive «Le Soir» aggiungendo: «Veni, vidi, vici. Felice Gimondi ha trionfato come Cesare. Non si deve aver timore di esprimersi: Gimondi ha trionfato con lo stile del povero Coppi, vale a dire senza far la minima concessione ai suoi rivali... Felice Gimondi è un campione degno di portare tale nome, capace di vincere una grande corsa a tappe come una "classca" del tipo della Parigi-Roubaix. Anquetil non potrebbe dirlo...».

Per «La Meuse», «la vittoria di Gimondi è la trasposizione letterale di questa meravigliosa composizione di classe, intelligenza e volontà che fa il campionissimo... Felice Gimondi ha compiuto un exploit che lo stesso Coppi potrebbe non essere in grado di eguagliare oggi e tanto più nelle eccezionali condizioni della corsa di ieri».

La «Dernière Heure» scrive dal canto suo: «I giovani stradisti italiani raggiungono ancora una volta il più alto livello nel ciclismo internazionale e hanno davvero dimostrato che possono ora battersi coi migliori in senso assoluto... Gimondi lo ha mostrato... Con ineguagliabile facilità, con un'autorità che ha spazzato ogni resistenza e nel suo stile elegante e semplice, Gimondi ha trionfato su tutti i rivali...».

Il «Peuple» scrive: «Il vero successore di Coppi lo abbiamo visto in azione ieri. Mai, dalla scomparsa dell'ineguagliabile campionissimo, un campione è riuscito a dominare "l'inferno" della Parigi-Roubaix in modo tanto brillante, in modo così completo. I più grandi campioni delle ultime tre generazioni hanno vinto la Parigi-Roubaix, ma nessuno ha mai conquistato un successo tanto luminoso... Gimondi non solo ha riportato alla mente per il suo stile, la sua eleganza e la sua potenza l'incomparabile Coppi, ma ha dimostrato di essere uno dei pochi corridori, se non l'unico della sua generazione, veramente completo». Il giornale aggiunge quindi che la corsa è stata «schiacciata dalla presenza di Gimondi».

L'autorevole «Libre Belgique» commenta: «Gli ammiratori di Gimondi sono ora a legioni, tanto in Italia quanto in Belgio e in Francia... Dopo la vittoria di Adorni nel Giro del Belgio e nelle terrificanti condizioni dell'ultima giornata, ecco il successivo capolavoro di Gimondi nella classica che resta sempre la più famosa di tutte. Decisamente il tanto sventolato ritorno del ciclismo italiano è divenuto una realtà estremamente concreta».

Ma le espressioni più esaltate ed esaltanti, le più ispirate e «ditirambiche» le abbiamo serbate per la fine. Il quotidiano «Le Sports» dice: «Quel che è certo è che per anni nessuno ha dominato la grande classica francese in quel modo. Gimondi ha tutto: quel tanto di bravura, l'affondo, la volontà, la classe, il virtuosismo. Ci ha fatto dimenticare la vergogna di essere stati battuti perchè esserlo stati da un simile campione non è assolutamente umiliante. Salute a lei signor Gimondi».

Ed ecco come conclude il suo articolo «Le Sports»: «Un nuovo successo della giovinezza... Come Fausto, meglio di Fausto forse, Felice ha giocato con tutte le difficoltà tutte le insidie del percorso, mostrando chiarezza di tattica e idee, eguagliata soltanto dalla sua possanza. Ha attraversato le più atroci parti del percorso con una facilità che ha letteralmente stupiti... L'Italia ha certamente scoperto in Felice Gimondi un campione completo, un campione degno di succedere a Fausto Coppi... Nessun'altra corsa permette di rivelare tanta superiorità, tanta maestria. Questa corsa per uomini al di sopra dell'ordinario ha sprigionato un superuomo del ciclismo. Dobbiamo inchinarci molto in basso di fronte alla sua impresa... E' estremamente raro vivere momenti sportivi di una simile intensità».

La vittoria di Felice Gimondi nella «più infernale delle Parigi-Roubaix disputate fino ad oggi», ha dato libero sfogo anche ai giornalisti francesi. «Stupefacente», «Sensazionale», «Gimondi come Coppi», «Gimondi: travolgente vittoria nella Parigi-Roubaix»: questi alcuni dei titoli che stamane annunciano la vittoria del nuovo «Campionissimo» italiano sui giornali parigini.

Il contenuto degli articoli non è su un tono minore: la dimostrazione di potenza ed intelligenza fornita da Gimondi è analizzata in ogni particolare e le iperboli si sprecano. Sul quotidiano sportivo «L'Equipe» il «patron» del «Tour», Jacques Goddet, scrive che «Felice Gimondi è entrato nella leggenda. Una sola ragione spiega la sconfitta dei vinti: la straordinaria classe di un giovane campione che ha compiuto il miracolo di confermare, in qualche minuto, la sua vittoria nella più grande di tutte le corse: "il Tour"».

«(...) Come Coppi? Certamente, ma anche, e soprattutto, come Gimondi, cioè come un campione di grande classe che possiede una propria personalità». «Non ci sono dubbi — scrive «Le Figaro» che annuncia la vittoria dell'italiano con due fotografie in prima pagina — stasera per tutti i testimoni di questa Parigi-Roubaix degna della sua migliore leggenda: Felice Gimondi è della stessa razza dell'indimenticabile Fausto Coppi. In questa corsa esaltante, egli ha battuto il record del distacco preso, dopo la Liberazione, dal primo sul secondo arrivato».

A. P.

GIRO DEL PIEMONTE

Amenzi primo a Stresa Pifferi leader generale

Stresa, 18

Anche la tappa odierna del Giro ciclistico del Piemonte per dilettanti — la St. Vincent-Stresa — ha avuto un andamento molto vivace e una andatura sostenuta. Numerosi i tentativi di fuga lungo l'intero percorso; l'episodio decisivo si è avuto nella fase finale, allorchè un gruppetto di otto elementi ha preso il via guadagnando un vantaggio di circa mezzo minuto che ha conservato fino al traguardo. Il bresciano Amenzi ha avuto la meglio sui compagni di fuga, spuntandola allo «sprint».

L'ordine d'arrivo: 1) Adriano Amenzi (G. S. Pejo) che ha percorso i 153 km. in 3 ore 29'09", alla media oraria di km. 43,929; 2) Amelio Bianchi (G. S. Pavianese); 3) Franco Cortinois (U. S. Fedrinese); 4) Roberto Grassi (C. S. Montana); 5) Giovanni Piffero (G. S. Saget); 6) Consolati; 7) Tosello; 8) Spinello, tutti col tempo del vincitore.

La classifica generale dopo la terza tappa è la seguente: 1) Giovanni Pifferi (G. S. Sagit) in ore 9.58'28"; 2) Luciano Soave (G. S. Bencini) a 33"; 3) Emilio Bertolini (U. S. Monsummanese) a 40"; 4) Silvano Consolati (C.S.I. Mignini) a 42"; 5) Amelio Bianchi (C. S. Fagnanese) a 42"; 6) Spinello a 42".

DOMANI ALLENAMENTO A TORVISCOSA

Rosa di 33 dilettanti per le Rappresentative giuliane

Le due formazioni saranno impegnate a Ludwigshafen e per il Trofeo Zanetti

Il Commissario tecnico per la formazione delle rappresentative dilettantistiche regionali di prima categoria di calcio, Sergio Pison, ha convocato per domani pomeriggio a Torviscosa trentatrè giuocatori. Di questi, quindici sono stati selezionati in vista dell'incontro con la Venezia Tridentina per i quarti di finale del «Trofeo Zanetti» e diciotto sono stati inclusi nella «rosa» dalla quale dovrà uscire la squadra che in maggio parteciperà al torneo internazionale quadrangolare di Ludwigshafen.

Suddivisi per ruoli di appartenenza i convocati sono:

Rappresentativa per Torneo di Ludwigshafen (inizio allenamento ore 14.30): portieri: Puis (Pro Gorizia); terzini: Moruzzi (Palazzolo), Giannella (Ponziana), Andrian (Aquileia), Pahi (Sacilese), Cogoi (Sacilese); mediani: Reverdito (Cervignano), Basaldella (Sangiorgina), Giordani (Pieris), Cossar (Aquileia); attaccanti: Blasig (Pro Gorizia), Neri (Palazzolo), Floretti (Tarcentina), Franzot (Sangiorgina), Valvassori (Tarcentina), Furlani (Ponziana), Mattiussi (Palazzolo) e Chiodini (Ponziana).

Rappresentativa per il «Trofeo Zanetti» (inizio allenamento ore 15.30): portieri: Gortan (Sandanielese), Toppan (San Giovanni); terzini: Gerin (Ponziana), Sgrazzutti (Sangiorgina); mediani: Bigotto (Sangiorgina), Fonda (Ponziana), Coffieri (Manzanese), Virgolini (Sangiorgina); attaccanti: Giulio (Sangiorgina), Dapit (Gemonese), Ullian (Sacilese), Mian (Sangiorgina), Lugo (Brugnera), Caporale (Cervignano), Momesso (Aquileia).

A SANTIAGO DEL CILE

Seconda giornata mondiale basket

Santiago del Cile, 18

Risultati della seconda giornata del torneo mondiale di pallacanestro di Santiago del Cile:

A Valdivia:

Messico - Perù . . . 56-53 (24-22)
USA - Bulgaria . . . 68-60 (34-29)

A Curico:

Portorico-Argentina 73-70 (27-38)
URSS - Spagna . . . 69-61 (37-29)

Ad Antofagasta:

Panama - Paraguay 80-73 (39-35)
Jugoslavia - Brasile 65-64 (28-38)

LE CLASSIFICHE

Gruppo A (ad Antofagasta)					
Jugoslavia	2	2 0	149	123	4
Brasile	2	1 1	144	120	2
Panama	2	1 1	139	157	2
Paraguay	2	0 2	128	160	0

Gruppo B (a Curico)					
URSS	2	2 0	123	82	4
Spagna	2	1 1	142	139	2
Portorico	2	1 1	94	124	2
Argentina	2	0 2	140	154	0

Gruppo C (a Valdivia)					
USA	2	2 0	139	124	4
Bulgaria	2	1 1	130	119	2
Messico	2	1 1	120	124	2
Perù	2	0 2	104	126	0

UNA CONFERENZA STAMPA DEL PRESIDENTE DELLA F.I.P.

I giocatori stranieri nel 1967-68 a disposizione del settore tecnico?

Soltanto 12 squadre nella Serie A del prossimo campionato Richiesti mille «Centri Coni» riservati alla pallacanestro

Roma, 18

La Federazione Italiana Pallacanestro si è impegnata a varare una completa riforma dei regolamenti alla fine dell'attuale anno sportivo (30 giugno), ma fin da ora è certo che soltanto dodici squadre parteciperanno ai prossimi campionati di Serie «A». Per quanto riguarda la presenza dei giocatori stranieri nel massimo campionato, la possibilità che l'esperimento in atto — che si concluderà alla fine della stagione 1966-67 — sia prolungato, sarà esaminata in futuro. L'orientamento generale delle società di Serie «A» e «B» è favorevole alla presenza dei giocatori provenienti da federazioni straniere, anche se, probabilmente, ci sarà una sospensione nell'annata sportiva 1967-1968, in vista dei Giochi Olimpici.

Questi argomenti sono stati illustrati dal presidente della FIP avv. Claudio Coccia, in una conferenza stampa tenuta nella sede della federazione dopo le riunioni dei presidenti di società di Serie «A» e «B», svoltasi sabato alla presenza del presidente del CONI, avv. Onesti, e dopo la riunione del Consiglio federale della FIP, tenutasi ieri. Fra questi due avvenimenti si è inserito lo spareggio per l'assegnazione del titolo italiano fra l'Ignis e il Simmenthal a conclusione della stagione agonistica che ha coinciso con il grande sviluppo della pallacanetsro italiana. Al proposito, Coccia ha detto che il numero degli spettatori che ha assistito allo spareggio di sabato scorso ha largamente superato quello registrato nel 1960 in occasione della partita di finale di pallacanestro ai Giochi Olimpici e ha ricordato, a testimonianza dell'incremento del basket nazionale, che alla federazione sono giunte richieste per l'istituzione di altri mille «Centri CONI» riservati alla pallacanestro.

Sul proseguimento dell'esperimento della presenza di giocatori stranieri nelle squadre di Serie «A», il presidente della FIP ha detto: «La pallacanestro è uno sport dilettantistico e la federazione ha il dovere di difendere questi principi. Se la presenza dei giocatori stranieri dovesse in seguito, costituire anche solo un'apparente violazione di tali principi, sarebbe necessario il nostro intervento». Dopo aver ricordato la posizione assolutamente dilettantistica dei 58 giocatori considerati di interesse nazionale, Coccia ha riferito che i presidenti delle società si sono dichiarati disposti a porre i giocatori stranieri delle loro squadre a disposizione del settore tecnico durante la preparazione della rappresentativa olimpica.

Coccia ha aggiunto che l'Italia parteciperà probabilmente al torneo di pallacanestro «Città del Messico»: il programma completo dell'attività della squadra nazionale dovrà comunque essere esaminato.

Il C. F. ha definito fin da ora la posizione di nuovi allenatori stranieri, i quali potranno presentare domanda d'iscrizione entro il 15 giugno di ogni anno. Fra le altre decisioni figura, per l'11 settembre prossimo, una riunione di presidenti di Serie «A» e «B» per l'esame della regolarità dei campionati soprattutto in riferimento all'inizio delle partite. Coccia ha inoltre riferito che è in fase di studio una serie di trasmissioni televisive dedicate ai giovani per una ulteriore propaganda

Il presidente della FIP ha risposto poi ad alcune domande riguardanti il «caso Gennari», il giocatore italo-americano tesserato sabato scorso e che ha giocato per la prima volta, quest'anno, nell'Ignis negli ultimi minuti della partita di spareggio con il Simmenthal. «Esiste una precisa regolamentazione sui tesseramenti e la federazione si è strettamente attenuta all'osservanza dei regolamenti. Riconosco — ha aggiunto — che con un po' di elasticità il tesseramento di Antonio Gennari avrebbe potuto avvenire con qualche mese di anticipo. Il C.F. si è comunque proposto di fissare i limiti del tesseramento dei giocatori nell'ambito della riforma dei regolamenti che avverrà entro il 30 giugno». Riguardo alle dimissioni del Comitato esecutivo gare (C.E.G.), rassegnate dopo il tesseramento di Gennari, Coccia ha detto che alla federazione non sono pervenute in merito dichiarazioni scritte: il C.F. ha auspicato, in ogni modo, che i componenti il CEG esaminino la loro decisione, nello spirito stesso del regolamento.

Oggi a questi prezzi non trovate vetture migliori delle FORD TAUNUS 17M/20M

Taunus 17M 1500 cc da L. 1.310.000 IGE compresa

Taunus 17M TS 1700 cc da L. 1.525.000 IGE compresa

Taunus 20M TS 2000 cc da L. 1.660.000 IGE compresa

Taunus 20M TS Coupé 2000 cc Lire 1.855.000 IGE compresa

...ed ora, per una guida più moderna, il modello 20M TS è disponibile a richiesta con il TAUNOMATIC il cambio automatico Ford.

E' FORTE E' FORD!

Non soltanto in Italia, ma in tutta Europa gli automobilisti - quelli veri, che di macchine se ne intendono - hanno fatto la loro scelta e guidano Ford Taunus 17M e 20M. Guardatele in azione queste vetture! Quando sfrecciano sull'autostrada o quando si disimpegnano con signorile disinvoltura, nel traffico urbano: sono le Ford Taunus 17M e 20M. Provate oggi stesso la Ford Taunus che "più fa per voi" presso il Concessionario Ford della vostra zona (troverete l'indirizzo sulla guida telefonica, alla voce FORD).

Ford

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 10

CERCASI donna servizio ore 8-17. Tel. 49551 dalle 14-16. 63066 B

CERCASI stabile per due persone. Tel. 761343. 46032 B

CERCASI donna di servizio per periodo vacanze della durata di circa tre mesi. Mare e montagna. 61745. 46016 B

CERCASI prontamente domestica media età possibilmente dalle 8.30 alle 17-18. Tel. 90032. 24850 B

CERCASI abile cuoca disposta trasferirsi in Piemonte. Indicare pretese e referenze. Ritiro corrispondenza 23 aprile. Cassetta 5674 B SPI, Trieste.

CUOCA finita e cameriera, anche apprendista, sono cercate da piccola famiglia signorile trasferitasi in Piemonte. Ritiro corrispondenza giorno 23 aprile. Cassetta 5675 B SPI, Trieste.

DOMESTICA tuttofare dalle 8 alle 19 cercasi. Zanon, Timeus n. 14. 24860 B

FAMIGLIA milanese cerca brava cameriera ottime referenze buono stipendio. Scrivere Cassetta 45988 B SPI.

KINDERFREULEIN, bambinaia, cercasi per bambino 18 mesi, ottimo trattamento famiglia signorile, disposta trasferirsi per villeggiatura estiva. Richiesta massima serietà. Telefonare 61416 ore 13-15, 19-21. 24870 B

PRESTASERVIZI capace dalle 8-13 elettrodomestici escluso bucato stiro cercasi. Telefonare 38369. 24854 B

PRESTASERVIZI mattinata lunedì mercoledì venerdì cercansi. Telefonare 69098. 45998 B

basta con i piatti da lavare!

Oggi c'è CANDY STIPOMATIC che fa per voi, perfettamente, il meno gradevole dei lavori domestici. Informazioni e dimostrazioni presso la Concessionaria

UNIVERSALTECNICA
PIAZZA GOLDONI 1

RAGAZZA giovane, stabile, referenziata cercasi. Via Cicerone 2, piano secondo sinistra. 24884 B

STABILE referenziata tuttofare amante bambini ottima retribuzione. Tel. 93342. 46056 B

C Richieste d'impiego L. 20

CONIUGI 50-enni esperienza ventennale cercano portineria anche casa modesta. Offerte Cassetta 24862 C SPI.

FABBRO saldatore offresi a ditta, capace riparazioni rolè. Telefono 49405 dalle 15 in poi. 23985 C

GARAGISTA pratico offresi per subito. Tel. 69151. 45909 C

GIOVANE con propria Ape offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 96014. 45990 C

SIGNORINA bella presenza attiva, bisognosa di lavorare offresi cassiera commessa o qualsiasi altro lavoro purchè decoroso. Tel. 43109 ore 11-14. 63051 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A.A. PITTORE capace stanze cucine mobili. Tel. 734481. 46000 CC

A.A. PARCHETTI, raschiatura, verniciatura. Impresa geometra Moioli. Telefonare 65860. 45771 CC

A PITTORE decoratore esegue appartamenti, bar, ecc.; camere gesso 9000, tappezzate 20.000. Telefonare 59080. 45802 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti interpellateci. Abatangelo & Gaspari, telef. 90497.

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 24904 CC

A. RIPARAZIONI televisori radio, transistor, fonovaligie, impianti antenne. Udine 19. Telefonare 68431. 46075 CC

ELETTRICISTA impianti luce industriali, idraulici, modifiche, riparazioni varie. Telef. 65513. 46058 CC

FORMICA eseguiamo mobili, sportelli acquai, scaffali, ripiani tavolo, credenza. Tel. 44778. Tesa 50. 24059 CC

IDRAULICO eseguo riparazioni acqua gas, sostituzioni bagni completi. Tel. 225297. 46059 CC

RADIOTELEVISIONE via Combi 22 riparazioni TV garantite e immediate. Telefonare 725233.

SARTORIA e maglieria per signora specializzata produzione in serie e singoli assumerebbe ordinazioni per terzi (fabbriche o negozi). Tel. 50356. 46008 CC

SGOMBERO soffitte cantine abitazioni, asporto materiali inutilizzabili. Tel. 50995 ore 13-15. 555 CC

D Offerte d'impiego L. 40

A.A. APPRENDISTA, mezzalavorante parrucchiera cercasi, ottimo trattamento. Tel. 723342. 24930 D

AIUTO banconiera o giovane aiuto pratica bar cercasi prontamente. Tel. 94247. 45994 D

AIUTO e apprendista banconiera cersai. Telefonare pomeriggio 29296. 46030 D

AIUTO cucina cerca buffet Bagutta. Via Carducci 33. 24864 D

APPRENDISTA alimentari cercasi. Tel. 732369. 46012 D

APPRENDISTA per negozio autoaccessori cercasi. Telefonare 36897. 24868 D

APPRENDISTA o aiuto banconiere ambosessi cercasi prontamente. Bar Achille, viale XX Settembre 34. 24874 D

APPRENDISTA commessa anni 15 cercasi. Boutique Mode Bianca, Corso Italia 17. 24928 D

APPRENDISTA ragazza 15-18 anni cerca fabbrica Mitis. Via S. Maurizio 16 II p. 24872 D

APPRENDISTA commessa cercasi. Panificio «900», Montorsino 3, Roiano. 45933 D

BARISTA assai pratico e volonteroso assumiamo subito. Telefonare 52164 dopo le 10. 24846 D

CERCASI mezzalavorante parrucchiera o apprendista. Tel. 28800. 24888 D

CERCASI aiuto banconiera 20-30 anni. Tel. 61452 ore 9-12.

CERCASI parrucchiera pratica per centro città. Telef. 761239. 63082 D

CERCHIAMO referenziate commesse ed apprendiste scarpe sappiano croato, elementi dinamici sani. Presentarsi Machiavelli 17. Berdini. 46066 D

COPPIA cuoca cameriere, oppure cuoca giardiniere autista troverebbe ottima sistemazione in villa signorile località Appennino ligure - piemontese. Esigonsi referenze. Ritiro corrispondenza giorno 23 aprile. Cassetta 5673 D SPI, Trieste.

GIOVANE volonteroso cerca Tintoria Angelo, via Istria 212. 24842 D

ORGANIZZAZIONE elettrodomestici cerca ottimi elementi possibilità carriera fisso 80 mila nonchè previdenze di legge. Presentarsi Mercurio, via Trento 13. 24890 D

RAGAZZO giovane per stazione servizio Shell cercasi. Via Baiamonti 2. 24882 D

RAGAZZO 14-16 anni cerca macelleria Bandelli. Tel. 90502. 46002 D

TAPPEZZIERI specializzati qualificati, occupazione stabile, cercansi. Perizzi, viale D'Annunzio 27 45285 D

F Off. cam. e pens. L. 40

AFFITTASI mobiliata centrale primo piano. Tel. 62455 per una persona. 24848 F

ELEGANTE ingresso libero acqua corrente fredda calda affittasi. Tel. 27481. 24922 F

H Oggetti smarriti L. 40

FEDE oro siglata 3-5-22 smarrita sabato pomeriggio; generosa mancia telefonando 91079. 46014 H

SMARRITE 5 chiavi unite con due anelli. Al rinvenitore mancia telef. 90053 24900 H

I Off. appart. . bott. L. 40

A A. A. A. A. A. A. A. A. PRONTINGRESSO AFFITTANSI NAVALI stanza, soggiorno, D'ANNUNZIO 3 stanze, stanzetta, piano primo. BAIAMONTI stanza, soggiorno. SANSOVINO stanza, stanzetta, tinello, salone, doppi servizi, piano VII. GIUGNO-LUGLIO 1 4 stanze altre posizioni affittansi. Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 38102, PONTEROSSO 3.

A.A. LOCALE nuovo mq. 100, zona Carducci affittasi. Telefonare 221056, ore 8-17. 23903 I

APPARTAMENTINO camera cucina 11.000, poche spese. Amministrazione Crispi 9. 24898 I

APPARTAMENTO centralissimo 3 stanze, stanzino, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, 35.000 affittasi. La Commerciale, Torrebianca 24. 46020 I

APPARTAMENTO D'ALVIANO 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vista mare, prontingresso affitta Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4, telef. 61712. 24886 I

APPARTAMENTO via MEDIA, 1 stanza, cucina, cucinino, cantina, libero fine maggio affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 24886 I

APPARTAMENTO via UDINE, 3 stanze, cucina, bagno, affitta 30.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 24886 I

CERCO appartamento in affitto almeno 4 camere, con permesso subaffitto, zona centrale. Telef. 92718. 46006 L

M Vendite d'occasione L. 50

ABITO prima Comunione, bambina 8-9 anni, vendo. Tel. 91640 giorni feriali. 24844 M

MACCHINE Singer Necchi. Chiedete dimostrazione gratuita. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12 Trieste; Monfalcone, corso del Popolo 25. 46026 M

PELLICCE bellissime rara occasione: Persiano 120.000; Ratmusquè 90.000 - 130.000; foca marrone 185.000; visone 780.000. Altre, modelli superelegenza; persiano, ratmusquè, murmel similvisone, ocelot, giaguaro, tigri, castoro, castorino, lontra. Grande assortimento visoni, cappe stola colli cappelli guarnizioni. Vero momento grande risparmio! Approfittate! Pellicceria Cervo, Viale XX Settembre, 16. 46013 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, Casa specializzata nella lavorazione del persianer, modelli nuove creazioni; prezzi imbattibili. 24906 M

VENDESI juke-box efficiente, buona occasione; via Ireneo della Croce 3/b. 24902 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A.A.A. ACQUISTANSI quadri bronzi, cineserie, orologi pendolo, salotti, stanze letto, pranzo, cucine per Friuli. Telef. 28551. 46169 N

A.A.A.A. ACQUISTANSI camere letto, pranzo, salotti, quadri, soprammobili, cineserie, per Veneto. Telef. 31428. 46064 N

A.A.A. ACQUISTANSI quadri soprammobili, orologi, stanze, cucine, salotti antichi. Tel. 30358. 24878 N

A.A. ACQUISTANSI stanze letto, salotti, quadri, soprammobili per Friuli. Tel. 23485. 24878 N

A. RIGATTIERE acquista soprammobili, quadri, orologi pendolo, salotti stile, matrimoniali, cucine. Tel. 38196. 24880 N

FRANCOBOLLI Trieste FF. TT. acquista privato. Telef. dalle 9 alle 10, n. 66335. 45289 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

A. LETTINI carrozzine seggioloni recinti girellini cestine materassini guancialini parasole grandioso assortimento prezzi bassissimi. Tutto per il bambino, Tarabochia 6. 44805 NN

A. POLTRONELETTO 18.000; divaniletto 25.000; pancheletto 30 mila; letti svedesi; lettistipo; brandine 5.500; materassi Permaflex 15.000. Grandioso assortimento mobili singoli armadi guardaroba librerie scrivanie salottiletto matrimoniali tinelli. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 44805 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, librerie, singoli: Polli, D'Annunzio 26, Petronio 32. 91 NN

CUCINE veri gioielli pronte ordinazioni. Mobilificio Bruno, via Fonderia 3, vicino ospedale 23339 NN

MATRIMONIALE 4 porte bellissima, suste, cucina con formica 25.000; armadio 4000, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 24918 NN

MATRIMONIALI bellissime, cucine, prezzi veramente convenienti, visitateci. Crasso via Giuliani 40. 24726 NN

PIANINO nuovo piccolo «marca» ultima lussuosa creazione offresi anche scambio coda, facilitazione consegna assicurata ovunque, informazioni Candolini, telefono 90688. 6 NN

P Rappr. piazzisti L. 50

S.p.A. All-Spray ricerca per le provincie di Trieste, Udine, Gorizia, agente di vendita a cui affidare distribuzione prodotti aereosol, presso drogherie, profumerie. Concorso spese e provvigione. Scrivere Casella 17 C, SPI, Milano. 5687 P

Q Auto, moto, cicl. L. 60

ALBERO per barca, lungo 5-6 metri, acquisterei; tel. 810530. 46018 Q

BMW 700 Luxus '64 ottime condizioni vendesi. Tel. 29300 mattinata. 45867 Q

FIAT 750 '62 ottimo stato vendesi da privato a privato. Giulia 24, calzoleria, tel. 96915.

FORD Cortina, dicembre '62 perfetta, vende privato. Telefonare pomeriggio 68864. 46068 Q

SIMCA Duplica, occasioni speciali: Simca 1000; Ford Cortina GT; Fiat 850; Dauphine '61; Renault R4L; Appia II; Prinz NSU; 500 Bianchina panoramica; B.M.W.; 1100 special; 600 '59, '60, '62, '64; Simca 1300; Giulietta sprint coupé; 500 '61, '62, '63, '64; Ford Anglia; Simca Monthléry; Fiat 850 coupé. Pagamento rateale con minimo anticipo. Lazzaretto Vecchio 12. 24916 Q

VOLKSWAGEN '62, perfetta, garanzia. Tel. 96348. 24920 Q

750 '63, bellissima, vendesi occasione. Distributore Mobil, F. Severo. 46054 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Via Genova 3. 45547 R

(Continua in 12.a pag.)

TV per tutti!

... veramente per tutti, grazie alla favolosa scelta — e alle... favolose condizioni — che vi pratica l'Universaltecnica su tutte le novità TV presentate ora alla Fiera di Milano.

UNIVERSALTECNICA
C. Garibaldi 4, P. Goldoni 1

ASSUMIAMO ovunque ambosessi dispongano ore libere semplice ricalco. Inquadramento sindacale. Scrivere: ORL, via Gioberti 10, Sesto, (Milano). 5643 D

CERCASI apprendista volonteroso-a per Gelo Bar, via Giulia 5. 46004 D

CERCASI apprendista commessa, panificio Zorzet, via G. Pascoli 30. 46046 D

CERCASI apprendista commessa, panificio Dudine, piazza Garibaldi 4. 46046 D

CERCASI signora o signorina indipendente anche prima occupazione purchè persona responsabile attiva dinamica per lavoro ufficio magazzino possibilmente con patente guida. Scrivere Cassetta 46024 D SPI.

IMPRESA importanza nazionale assume personale residente Trieste per qualificata attività vendita esterna preorganizzata rimunerata stipendio provvigioni opportunità carriera rapida interessante. Minimo 23 anni, istruzione almeno media capacità contatti persuasione. Cassetta 45359 D, SPI.

IMPORTANTE Agenzia marittima ricerca persona specializzata trattative noli assistenza navi desiderosa migliorare. Offerte cassetta 24728 D, SPI.

LOCALE ditta ramo commercio cerca perfetta dattilografa conoscenza sloveno preferibilmente serbo-croato. Cassetta 46043 D SPI.

PERSONA sola camera focolaio affittasi prontamente 10 alle 12. Galilei 19. 24876 F

G Istruzione L. 40

BERLITZ SCHOOL accetta iscrizioni per nuovi corsi di inglese, francese, tedesco, ecc., piazza Ponterosso 2, tel. 23121. 72 G

DANZE classiche e balli moderni ultima novità. Scuola professoressa Maria Jessipova. San Lazzaro 3, tel. 38719. 24892 G

INSEGNANTE esperta dà lezioni medie inferiori anche a domicilio. Tel. 36795. 24858 G

ITALIANO, tedesco, francese, inglese, insegnante provetta prepara esami, telefonare 734319 12.30-14.30. 63106 G

A.B. AGEP Crispi 14 affitta: Ghirlandaio panoramicissimo 2 stanze soggiorno centralnafta ascensore 42.000; Locchi 3 stanze cucina, 45.000; Giulia, 15 mesi, 3 stanze tutti comforts, 45.000; Matteotti 2 stanze, salone bellissimo, doppiservizi 55.000; San Giacomo 2 stanze, cucina, centralnafta ascensore 35.000. 46040 I

ATTICO lussuoso, salone, 2 stanze, doppi servizi, terrazze, affittasi via Milano 15. Rivolgersi portiere. 0024818 I

APPARTAMENTO centralissimo casa signorile, 3 stanze, salone, 3 ripostigli, cucina, doppi servizi, 2 balconi, centralnafta, ascensore, affitto lire 85.000. Cassetta 24784 I, SPI.

APPARTAMENTO paraggi via GINNASTICA, saloncino, 2 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, centralnafta, ascensore, affitta prelevando mobilio nuovo, Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 24886 I

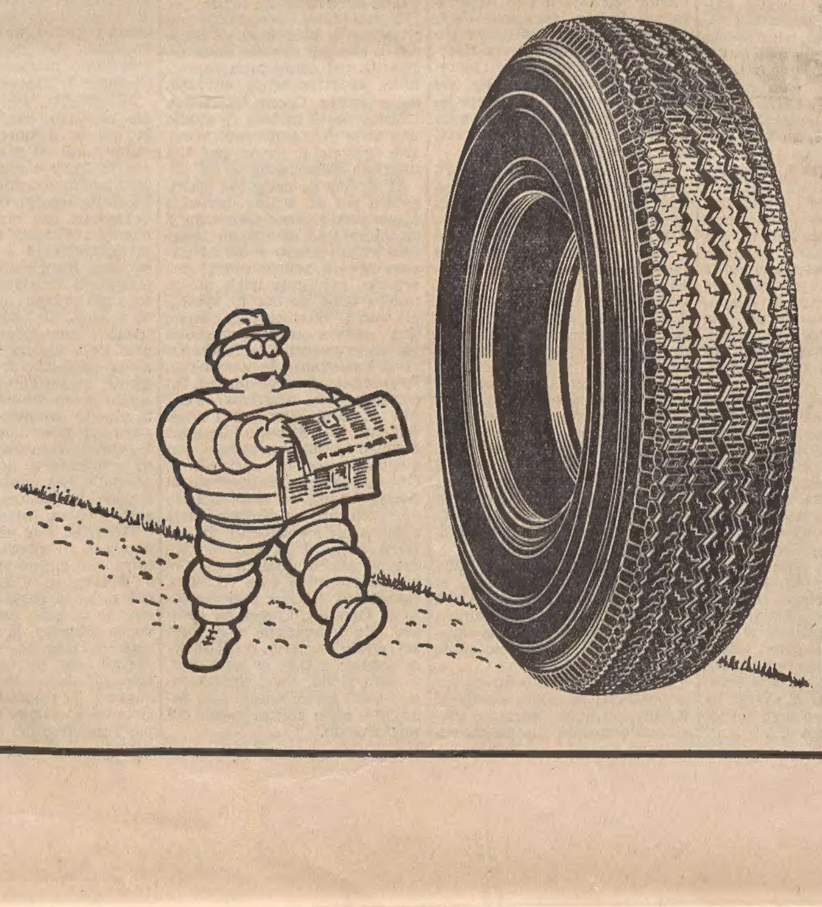
APPARTAMENTO BARRIERA 1 stanza, stanzetta, cucina, gabinetto, poggiolo, affitta con spese IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4, 730344. 24894 I

Z AFFITTASI in villa stanza, gabinetto, giardino, acqua, gas, luce, 15.000 mensili. Tel. 54275. 24926 I

L Rich. appart. bott. L. 40

CARTOTECNICA cerca affitto locale 70 metri quadrati o più, adibibile magazzino. Telefonare 55854 - 26107. 45946 L

per la guida di tutti i giorni



per andare al lavoro,
per andare a zonzo,
per il piacere di viaggiare

'300 B'

Il pneumatico nuovo
a carcassa tessile
e "spalle di tenuta"

confortevole, riposante,
economico

ad ognuno il suo MICHELIN

PROP. MICHELIN - 66/2

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RIUNIONE DI ESPERTI DEL «GRUPPO DEI DIECI» PRESIEDUTA DA COLOMBO

Un passo avanti a Washington verso la nuova valuta di scambio?

L'unico Paese a opporre resistenza al progetto è la Francia - Non si esclude che il rappresentante di De Gaulle si rifiuti di partecipare alle discussioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 18

Nei circoli ufficiali e negli ambienti finanziari americani si guarda con aperto ottimismo alla riunione che inizia domani, qui a Washington, dei rappresentanti dei Governi dei Paesi membri del cosiddetto «Gruppo dei dieci». Come è noto in tale gruppo, noto anche come «Club di Parigi» fanno parte le dieci potenze mondiali più ricche e precisamente: Belgio, Canada, Italia, Giappone, Olanda, Svezia, Granbretagna, Francia e Stati Uniti. Presiederà i lavori il ministro italiano Colombo.

La conferenza, che si svolgerà al livello dei supplenti dei Ministri delle Finanze delle potenze del gruppo, si occuperà soprattutto della redazione del rapporto che prima dell'autunno i «dieci» dovranno presentare ai rispettivi Ministri delle Finanze e che dovrà servire a base delle successive discussioni a livello ministeriale per la riforma monetaria internazionale cui molti, soprattutto il Governo degli Stati Uniti e quasi tutti i Paesi della comunità economica europea, attribuiscono vitale importanza. In seno alla delegazione americana alla conferenza si è espressa l'opinione che il progetto di creare una nuova e rivoluzionaria valuta di scambio per il commercio e lo sviluppo internazionali trovi concordi quasi certamente tutti i delegati a eccezione di quello francese.

Come è noto nel corso della ultima riunione del Club di Parigi, svoltasi nel marzo appunto nella capitale francese, sono state riconfermate le profonde diversità di vedute tra la Francia e gli Stati Uniti, soprattutto per quanto si attiene all'aspetto più spettacolare della riforma monetaria, cioè la creazione di una unità valutaria di riserva addizionale, che deve affiancarsi all'oro e al dollaro e che, negli intenti degli Stati Uniti, dovrà sostituire il dollaro quando la bilancia americana dei pagamenti avrà eliminato l'attuale deficit.

Il Presidente De Gaulle ha a suo tempo dichiarato esplicitamente che la Francia desidera sostituire l'oro al dollaro come mezzo di pagamento negli scambi internazionali mentre i Paesi vicini della Francia geograficamente e nella Comunità europea hanno rifiutato di accogliere la proposta del Presidente francese. Accadde allora che, vistasi isolata, la Francia annunziò che non avrebbe affatto discusso di riforma monetaria. La presa di posizione degli altri Paesi fu poi considerata una vittoria della tesi americana e una sconfitta per la Francia. E' pertanto logico presumere che qui a Washington il rappresentante di Parigi o si atterrà al principio che la Francia non accetta di discutere se non sulla base della proposta De Gaulle o farà solo atto di presenza alle riunioni rifiutandosi di partecipare alla stesura del rapporto.

Tale rapporto sarà a suo tempo portato davanti al fondo monetario internazionale al quale, come è noto, aderiscono centotrè Paesi, vale a dire non solo quelli ricchi ma anche quelli poveri e poverissimi. Fino ad ora, nella storia economico finanziaria mondiale era sempre accaduto che i vari Paesi acquissero una riserva di valuta o di oro per così dire «fortuitamente» (scoperta di nuovi giacimenti o esistenza di uno stato di deficit nella bilancia dei pagamenti di un Paese (come gli Stati Uniti) la cui moneta vale come valuta di riserva in tutto il mondo). Ora, con la proposta di creare una moneta di riserva internazionale si verificherà, se come sembra la proposta sarà accolta, il fatto squisitamente nuovo che le riserve nazionali verranno a crearsi deliberatamente, così come serviranno, per finanziare il commercio e lo sviluppo internazionali.

Esiste, come si è detto, un sostanziale accordo sulla opportunità di creare la nuova moneta e di disattendere le tesi di De Gaulle per l'adozione dell'oro come mezzo di scambio unico e solo. Meno facile sarà, invece, l'accordo su una serie di complessi problemi di cui ecco i principali:

Quanto strettamente la nuova moneta doovrà essere legata all'oro? Gli Stati Uniti vorrebbero che essa foosse autonoma e indipendente ma molti Paesi europei desiderano invece che una connessione equilibrante ci sia.

Conto velocemente si dovrà creare la nuova moneta? Gli europei temono l'inflazione e quindi desiderano si proceda lentamente. Gli americani, che temono una carenza di riserve per finanziare gli scambi mondiali in espansione e i sempre crescenti investimenti, vogliono si proceda in fretta.

U. P. I.

ROTTURA ECONOMICA di Pechino con Giacarta

Tokio, 18

Furiosi per il saccheggio della loro Ambasciata a Giacarta, i dirigenti cino-comunisti hanno deciso di porre termine all'assistenza economica all'Indonesia e di ritirare gli esperti cinesi. Una nota del Governo di Pechino, consegnata all'Ambasciata indonesiana nella capitale cinese, dice: «Così facendo il Governo indonesiano ha ovviamente distrutto la base per la futura collaborazione economica fra i due Paesi. Informiamo il Governo indonesiano che la Repubblica popolare cinese è costretta a cessare la fornitura di aiuti per la costruzione dello stabilimento tessile di Bandjaran e a ritirare gli esperti cinesi».

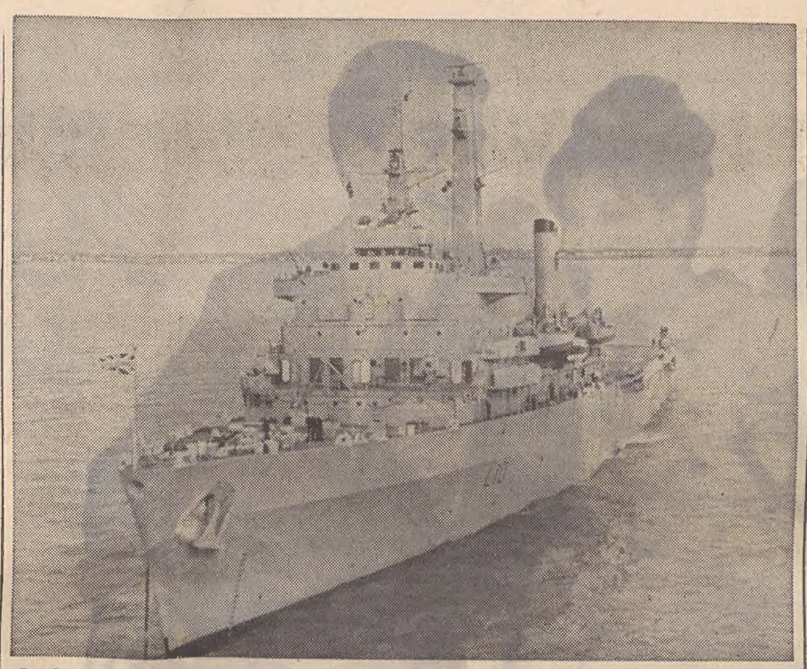
La nota ricorda che la Cina ha inviato oltre 8.200 tonnellate di attrezzature e materiali che rappresentano oltre il 70 per cento degli impianti necessari per la costruzione dello stabilimento.

FISSATO PER IL 17 MAGGIO il lancio di «Gemini 9»

Houston, 18

L'Ente spaziale americano ha annunciato oggi che la capsula spaziale «Gemini 9», con a bordo gli astronauti Thomas Stafford ed Eugene Cernan, verrà lanciata il 17 maggio prossimo da Cape Kennedy. Nel corso dell'esperimento la «Gemini 9» si congiungerà nello spazio, dopo un inseguimento che durerà circa 4 ore con un missile «Agena», ripetendo così l'impresa già tentata con successo dalla «Gemini 8».

Il volo prevede anche una «passeggiata» spaziale dell'astronauta Cernan che durerà probabilmente due ore e mezzo, pari a circa due orbite complete della «Gemini» intorno alla Terra.



Londra — L'Inghilterra ha messo in linea la «Fearless» prima nave specializzata nell'appoggio a sbarchi combinati. Può trasportare mezzi anfibi ed è dotata di un ponte di involo per elicotteri

VISITA DI CINQUE GIORNI di Tito in Romania

Bucarest, 18

Il Presidente jugoslavo Maresciallo Tito è arrivato stamani in aereo a Bucarest per una visita ufficiale di cinque giorni in Romania su invito del Consiglio di Stato e del Comitato centrale del P.C. Romeno.

Tito, che è accompagnato dalla moglie, dal Ministro degli Esteri Marko Nikezic e da Mijatovic, membro del Comitato esecutivo della Lega dei comunisti jugoslavi, è stato accolto all'aeroporto di Bucarest dal segretario generale del P.C. romeno Ceausescu, dal Presidente del Consiglio di Stato Kivu Stoica e dal Primo Ministro Maurer.

APERTA A FRANCOFORTE una scuola israelitica

Francoforte, 18

La prima scuola israelitica aperta in Germania dopo la fine della seconda guerra mondiale ha iniziato oggi a Francoforte la sua attività. La frequentano 20 bambini della prima e dieci della seconda elementare. Il programma scolastico è quello delle altre scuole elementari dell'Assia, e in più vengono studiate la religione israelitica e l'ebraico moderno.

NELL'IMMINENZA DELLA RIAPERTURA DELLA CAMERA

Wilson prepara il Paese a una «grande avventura»

Il Primo Ministro è stato riconfermato leader del partito - King all'unanimità eletto «speaker»

Londra, 18

Il Primo Ministro Harold Wilson è stato oggi confermato nella carica di leader del partito laburista e George Brown è stato confermato in quella di vice leader. Il gruppo parlamentare laburista si è riunito oggi all'Assembly Hall, vicino alla Camera dei Comuni, per una riunione in vista dell'inizio dei lavori parlamentari, dopo le recenti elezioni. Wilson ha ricevuto una lunga ovazione ed ha parlato per circa 25 minuti ai deputati.

Il Primo Ministro ha detto che la prossima sessione parlamentare sarà «una grande avventura». La mozione per la conferma di Wilson nella carica di leader è stata presentata da Brown il quale ha ricordato, nel suo breve discorso, di essere l'unico Ministro che è riuscito ad ottenere uno spostamento di voti nel suo seggio elettorale, non a suo favore ma a suo sfavore. Ha appoggiato la mozione anche il Cancelliere dello scacchiere, James Callaghan, affermando che «il nuovo Parlamento sarà chiamato a sostenere il più grande Governo laburista della storia».

Sia Wilson che Brown sono stati confermati nei loro incarichi per acclamazione. Nel corso della riunione, durata meno di un'ora, sono stati discussi, principalmente, i rapporti tra il Governo ed il gruppo parlamentare laburista e l'attività del gruppo di collegamento. Wilson ha elogiato in maniera particolare la figura del capo del gruppo parlamentare, Short, per l'opera da lui svolta nella precedente legislatura quando la maggioranza laburista era minima.

I 630 deputati di tutti i partiti si sono poi riuniti nell'aula della Camera dei Pari per ascoltare il bando di convocazione del Parlamento, letto dal loro cancelliere, Lord Gardiner. Alle 14,30, subito dopo l'inizio della riunione sono entrati in aula a distanza di pochi minuti l'uno dall'altro, accolti dagli applausi dei propri gruppi parlamentari, i tre leaders, il Primo Ministro Harold Wilson, Edward Heath, leader dell'opposizione e Jo Grimond leader liberale. I deputati hanno poi eletto all'unanimità «speaker» (presidente) della Camera dei Comuni il laburista dott. Horace King, che fu speaker anche nella precedente legislatura dopo la morte del conservatore Harry Hylton-Foster. La figura e l'opera di Horace King sono state elogiate senza riserve dagli oratori.

STRAGE DI BAMBINI per un'epidemia in Brasile

Brasilia, 18

Centosei bambini colpiti da una malattia sconosciuta sono morti negli ultimi 30 giorni nella località di Lago da Piedra (Stato di Maranhao). Il decorso della malattia è caratterizzato da accessi di febbre, vomito e colite.

CURIOSE RIVELAZIONI DI UN LIBRO SULLA «SORPRESA» DI PEARL HARBOUR

STALIN SAPEVA DELL'ATTACCO MA NON PRESTÒ FEDE ALLE SUE SPIE

Roosevelt, avvisato per ultimo, pensò dapprima che si trattasse di uno scherzo La notizia irritò moltissimo Hitler che definì la mossa un «colossale errore»

La guerra nel Pacifico ha già avuto molti cantori, storici e narratori. L'ultimo, in ordine di tempo, è il comandante di marina Albert Vulliez, il cui libro «Tuono sul Pacifico» — pubblicato a Parigi dall'editore Arthème Fayar — è una rigorosa ma colorita e vasta ricostruzione degli avvenimenti «scoppiati» improvvisamente il 7 dicembre 1941, quando i giapponesi bombardarono Pearl Harbour. Qui di seguito diamo un estratto del primo capitolo del libro, riguardante, appunto, l'attacco di Pearl Harbour e le circostanze in cui esso fu appreso dai leaders di allora.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 18

Sui cinque continenti in guerra da più di un anno — la guerra finora peggiore dell'umanità — poche notizie hanno ancora il potere di turbare. La gente sembra preparata ormai a tutto. Eppure, il 7 dicembre 1941 un annuncio inatteso riesce a sorprendere il mondo: l'aviazione giapponese ha attaccato la flotta americana a Pearl Harbour.

Si tratta di un avvenimento di tale portata, di un colpo di scena così incredibile che, in tutti i Paesi, capi di Stato, capi militari, diplomatici, ministri sono raggiunti immediatamente, ovunque si trovino, dai loro affannati aiutanti e segretari.

Prima ancora che gli stessi ufficiali di servizio al Pentagono avessero il tempo di rendersi conto di quanto stava succedendo, tutto il mondo seppe che un attacco aereo di una audacia e di una massività stupefacenti era stato lanciato sulla grande base navale americana nel Pacifico. Tutto il mondo... ad eccezione della Casa Bianca, che sembra essere stata l'ultima avvertita, a causa sia dell'altezza dei gradini che sempre e ovunque conducono al seggio del supremo potere, sia della riluttanza dei suoi guardiani a turbare l'euforia estatica che vi regnava. Il Presidente Roosevelt pranzava solo con Harry Hopkins nella sala ovale, chiacchierando del più e del meno quando fu raggiunto da una telefonata del Segretario alla Marina Frank Knox, che gli annunciava di aver ricevuto un messaggio intercettato, secondo il quale un attacco aereo era in corso sopra Oahu, e «non si trattava di una esercitazione».

Hopkins espresse il perentorio parere che doveva trattarsi di un errore, perchè «mai il Giappone avrebbe attaccato Honolulu».

Il Premier britannico apprese la notizia mentre cenava ai chequers con l'Ambasciatore Winant e con Averell Harriman. Una piccola radio portatile, dono di Harry Hopkins, era posata sulla tavola e, al giornale radio delle 21, la voce imperturbabile dello speaker della BBC aveva turbato l'incontro dei tre uomini. Churchill si alzò subito e, attraversando la sala per raggiungere l'ufficio del suo segretario, chiese il collegamento diretto con Washington, che ottenne immediatamente.

«Signor Presidente, cosa succede coi giapponesi?».

«Ci hanno attaccato a Pearl Harbour. E così eccoci imbarcati sulla stessa barca...», rispose Roosevelt.

A Berlino erano le 22 quando lo stesso turbine di notizie raggiunse la Cancelleria, dove si trovava, per puro caso data l'ora, Adolf Hitler, da poco rientrato dal suo quatier generale nella Prussia orientale. Avendo ascoltato la notizia alla radio, Hitler entrò come un fulmine nell'ufficio operazioni, dove stavano lavorando il maresciallo Keitel e il generale Jodl. Il Führer era fuori di sè. Qualificò come «scorrettezza imperdonabile» e «errore strategico» l'iniziativa presa a sua insaputa.

Al Cremlino Stalin accolse la notizia senza manifestare sorpresa, e mostrando anzi un'apparente soddisfazione. In realtà, era corrucciato, ma contro se stesso. Era stato informato ben otto giorni prima, dai suoi servizi di spionaggio in Giappone, della data e delle proporzioni dell'attacco, ma non aveva preso l'informazione sul serio.

U. P. I.

MENTRE ERANO INTENTI A LAVORI DI SPALATURA PER LIBERARE UNA STRADA

Due italiani in Svizzera sepolti e uccisi da una valanga

Uno era residente nella provincia di Udine - La massa nevosa ha travolto due auto provocando una terza vittima - Tragica gita di operai connazionali nella Westfalia

Ginevra, 18

Una valanga di neve che ieri pomeriggio è precipitata sulla strada del Lucomagno, che da Olivone porta a Disentis, ha fatto complessivamente tre morti, fra cui due italiani, e tre feriti non gravi. La valanga è caduta verso le 17.30, a 1900 metri di altitudine sul versante dei Grigioni, ma soltanto un'ora dopo la segnalazione giungeva alla polizia di Disentis, che immediatamente organizzava una colonna di soccorso. La valanga, infatti, oltre a ostruire la strada su una lunghezza di 80 metri, sradicando la linea telefonica tra il cantiere di Santa Maria e Disentis, aveva travolto due auto di passaggio.

Le squadre di soccorso, accompagnate da cani appositamente addestrati per le ricerche nella neve, hanno estratto dalla prima automobile due persone leggermente ferite, mentre un terzo passeggero era riuscito a mettersi in salvo da solo. Poco più tardi, verso le 20, i cani localizzavano il punto dove si trovavano, sotto una massa di neve alta tre metri che aveva completamente demolita la seconda automobile, i corpi di due italiani e di un ticinese. Le ricerche, dato il gran numero di automobili che erano transitate dal colle, sono proseguite per quasi tutta la notte e sono state riprese all'alba.

I due italiani travolti dalla valanga sono Antonio Modol, di 25 anni, di Fucile (Udine) e Francesco Carrer di 44 anni, di Gaierina (Treviso), operai stagionali. La sciagura è avvenuta all'uscita Nord della galleria di Santa Maria mentre i due operai stavano liberando, con un altro compagno, uscito illeso dalla massa di neve, la strada cantonale che era stata già interrotta dalla caduta di due altre valanghe. A bordo della seconda automobile travolta dalla valanga erano il ticinese Ivo Borga di Cadenazzo, sua moglie Ivana e una amica di quest'ultima. Mentre l'uomo è morto sul colpo, le due donne sono state trovate dai soccorritori ancora in vita e sono state ricoverate all'ospedale di Acquarossa, dove è stata anche allestita la camera ardente per le tre vittime. In mattinata le squadre di soccorso hanno definitivamente abbandonato le loro ricerche, essendo stato stabilito che nessun'altra vittima si trova sotto la massa di neve caduta dalle pendici del Lucomagno.

Una gita su una «Volkswagen» affittata si è conclusa tragicamente per quattro lavoratori italiani residenti a Meinerzhagen (Kierspe) nella Westfalia. Due di essi, Salvatore Palumbo nato 22 anni fa a Dipignano, provincia di Cosenza, Emilio Rocca di 27 anni, di Massa, hanno perso la vita. Gli altri due, Giovanni Palumbo, fratello di Salvatore, che era al volante dell'autovettura, ed Elio Filippone nato a Frigento (Avellino) sono stati ricoverati nell'ospedale di Wipperfurt; le loro condizioni non sono gravi. Il Filippone, che ha riportato lesioni alla mascella, verrà trasferito nei prossimi giorni nella clinica universitaria di Colonia dove si trovano specialisti per il suo caso.

L'incidente sembra dovuto da un lato all'alta velocità della macchina e dall'altro all'estrema scivolosità del terreno a causa delle prolungate piogge abbattutesi nella zona. I familiari delle vittime sono stati informati dal Consolato generale d'Italia a Colonia.

MACABRA SCOPERTA DI ALCUNI TECNICI DELL'AEROPORTO PARIGINO DI ORLY

CADAVERE SU UN «CARAVELLE» TROVATO NEL VANO DEL CARRELLO

Forse si tratta di un manovale spagnolo che si illudeva di farsi riportare in patria - L'aereo andò a Mosca: gelo e aria rarefatta uccisero il disgraziato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 18

Macabra scoperta all'aeroporto di Orly, dove i tecnici che procedevano alla revisione di un «Caravelle» hanno scoperto il cadavere di un uomo nel vano del carrello d'atterraggio dell'apparecchio, sotto la carlinga. La vittima, un uomo che dimostra circa 25 anni, è di bassa statura, un metro e 58, bruno, con i capelli lunghi e folti. Nessun documento è stato rinvenuto nei suoi abiti, e non ha permesso potuto ancora essere identificato. L'aereo, un «Caravelle» dell'Air France, proveniva da Mosca ed aveva fatto scalo a Varsavia. In un primo tempo, gli investigatori hanno ritenuto che la vittima fosse un profugo che aveva deciso di «scegliere la libertà».

Successivamente, tali ipotesi sono state abbandonate. La polizia è convinta che il cadavere sia quello di un operaio spagnolo, impiegato a Orly, che aveva voluto tornare in Patria clandestinamente. Infatti, come abbiamo detto, l'uomo è di tipo mediterraneo, e, inoltre, gli abiti che indossava recano etichette spagnole. D'altra parte, il «Caravelle», prima di fare il viaggio Parigi-Mosca e ritorno, aveva compiuto il tragitto Barcellona-Parigi ed il poveretto pensava senza dubbio che l'apparecchio sarebbe tornato in Spagna.

I «Caravelle» era atterrato a Orly ieri sera a tarda ora, proveniente da Mosca, e dopo aver fatto uno scalo a Varsavia. Dopo che tutti i passeggeri erano scesi, i tecnici avevano iniziato le operazioni di revisioni e di controllo. E' stato così che il cadavere dello sconosciuto è stato trovato. L'uomo, che dimostra circa 25 anni, indossava soltanto una camicia e un paio di pantaloni di tela, fabbricati in Spagna. Grazie al suo fisico mingherlino, era riuscito a nascondersi in fondo al vano del carrello d'atterraggio, senza rischiare di rimanere schiacciato. In fondo al vano, infatti vicino all'attaccatura delle ali dell'apparecchio, vi è un ripostiglio in cui una persona di piccola statura si può rannicchiare. Lo sventurato conosceva evidentemente l'aereo, ma ignorava che il vano del carrello non è pressurizzato. Secondo ogni probabilità, l'uomo è morto asfissiato, quando l'aereo si è innalzato. Oltrettutto, il «Caravelle» viaggia a 10.000 metri di altezza, e la temperatura esterna si aggira, negli alti strati dell'atmosfera, attorno ai 50 gradi sotto zero.

Sebbene la vittima non sia ancora stata identificata con certezza, la polizia ritiene che si tratti di un operaio spagnolo — probabilmente di un addetto ai bagagli dell'aeroporto — giunto in Francia pochi giorni fa. A Orly, infatti, molti lavoratori manuali sono o spagnoli o portoghesi, ed un gruppo di spagnoli era stato assunto recentemente. Gli operai erano arrivati da Barcellona, in treno, all'inizio della scorsa settimana. Forse l'uomo, una volta giunto a Orly, aveva sentito la nostalgia di casa ed aveva deciso di tornarsene in Spagna

Vice

SAREBBE ANDATO IN FUMO UN FESTIVAL DELLA «SPECIE»

Guerra aperta in Francia ai «capelloni» stranieri

Devono dimostrare di aver denaro per tornare a casa e un recapito oppure vengono portati al confine - Scie di parassiti al loro passaggio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 18

La decisione presa a Calais dalle guardie di frontiera, il 7 aprile, di rispedire dall'altra parte della Manica lo studente scozzese Robert Read il quale — capelli lunghi sulle spalle e chitarra a bandoliera — contava di venire in Francia per trascorrervi le vacanze pasquali, non costituisce un caso isolato. E' cominciata, in previsione della grossa immigrazione di estate, una vera e propria «caccia al "beatnik"».

Nel perimetro parigino compreso fra la chiesa di Notre Dame, la rue Saint Severin e la rue Huchette, gli agenti della prefettura di polizia addetti alla repressione del vagabondaggio hanno moltiplicato, in questi giorni, le verifiche di identità e le retate allo scopo di disperdere le bande di «beatniks» che avevano fatto del quartiere un crocevia d'incontro internazionale. Il 23 aprile avrebbe dovuto cominciare, a Parigi, un «festival europeo» dei «beatniks», ma i ripetuti interventi della polizia hanno convinto gli organizzatori a rinunciare al progetto.

Per non essere tradotti in commissariato e quindi espulsi come indesiderabili, gli emuli dei «pionieri» del Greenwich-Village devono poter dimostrare — in base alle leggi vigenti — che non sono nè «clochards» nè vagabondi: e a questo scopo devono provare all'agente che li interpella di essere in possesso del denaro sufficiente per il viaggio di ritorno (una somma minima equivalente a 17 mila lire) e di disporre di un recapito fisso a Parigi, se non hanno nè il denaro nè il recapito fisso sono rispediti alle frontiere con il foglio di via.

In altri casi, senza arrivare all'espulsione, gli agenti della brigata «anti-beatniks» si limitano a prodigare ai «capelloni» della Senna dei consigli, il più frequente dei quali è di usare più spesso l'acqua ed il sapone. Finora i «beatniks» parigini non hanno creato seri problemi di ordine pubblico (ed anzi hanno aiutato da un lato il turismo, come curiosità da proporre ai forestieri, e dall'altro hanno dato una mano a De Gaulle, partecipando a certe manifestazioni contro la guerra al Vietnam), ma costituiscono un pericolo per l'igiene cittadina. Locali frequentati abitualmente da loro nel quartiere di Notre Dame sono stati infestati da parassiti, ed è stata necessaria un'energica opera di disinfezione.

Pare che dietro l'operazione «anti beatniks» in corso a Parigi ci sia l'intervento del Ministro Debrè, le cui concezioni sulla gioventù sono radicalmente opposte alla mistica «oblomovista» dei giovani seguaci di Allen Ginsberg e di Charles Olson.

U. R.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

†

Munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT. ING.
Raffaele d'Acunzo

Ne danno il triste annuncio la moglie PIA, il figlio dott. LUCIO, la figlia LIVIA, la sorella PINA, il genero RENZO BENUSSI, gli adorati nipoti RICCARDO, ENRICO e MASSIMO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 19 aprile alle ore 10.30 partendo dall'abitazione di via Ginnastica n. 73, direttamente per la Chiesa parrocchiale della Beata Vergine delle Grazie.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

I nipoti GIORGIO, NELLY e DIEGO FAYENZ, partecipano al dolore della famiglia.

LAURA VASSILI ricorderà sempre con infinito rimpianto il carissimo zio

Ello

Il dott. GINO FRANCHI e famiglia partecipano sentitamente al lutto del dott. Lucio d'Acunzo.

Il personale del LABORATORIO MEDICO prende viva parte al lutto del dott. Lucio d'Acunzo per la perdita del suo papà.

Partecipano al dolore della famiglia: LUISELLA e ALDO de WALDERSTEIN.

Si associano al lutto GIULIANO e LIDIA BENUSSI.

Il prof. GIORGIO TONI e il personale tutto dell'Istituto di Anatomia Umana Normale della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'UNIVERSITA' DI TRIESTE, sono affettuosamente vicini all'amico dott. Lucio d'Acunzo nel suo grande dolore per la scomparsa dell'adorato genitore

DOTT. ING.
Raffaele d'Acunzo

†

Il 17 aprile, all'età di 88 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari il

CAV.
Tommaso Bianchi
capoufficio PP.TT. a riposo

Ne danno il doloroso annuncio i figli MARGHERITA, GIOVANNI, EGIDIO, dott. ANTONIO, DORINA IMBIMBO ed EMMA, unitamente ai parenti e ai congiunti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 19 aprile alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

†

Il giorno 15 aprile è spirato

Francesco Marolt
Medaglia d'Oro della Camera di Commercio

Profondamente addolorata ne dà il triste annuncio la sorella AMALIA.

Un sentito ringraziamento al Primario dott. Frandoli, ai sigg. Medici, alla Suora e a tutto il personale dell'Ospedale Lungodegenti per le cure prestate al caro fratello.

Un grazie riconoscente al dott. A. Peri che fu per lunghi anni suo medico curante.

(Primaria Impresa Zimolo)

Per la perdita del cugino e padrino

Francesco Marolt

partecipa al lutto LINA CASTELPIETRA e famiglia.

La famiglia di

Michele Pavissich

informa gli amici e i conoscenti che la salma del caro scomparso è giunta da Bonn (Germania) e che le esequie avranno luogo domani mercoledì 20 aprile alle ore 16 dalla Cappella mortuaria del Cimitero di S. Anna per la tumulazione nel Cimitero Militare.

† Il 17 aprile si è spenta serenamente

Francesca (Fanny) Zivic ved. Starc

La piangono con dolore i figli VLADIMIRO, ANTONIO, le nuore, i nipoti e i parenti.

Per le amorevoli cure prestate, sentiti ringraziamenti alle infermiere del padiglione «N» di S. Giovanni.

I funerali seguiranno oggi martedì 19 aprile alle ore 15.15.

† Si è spento il 17 aprile

Carmelo Vanini

lasciando nel dolore la mamma, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 19 aprile alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La moglie e le figlie ringraziano tutti coloro che presero parte al loro dolore per la perdita del loro caro

Ferdinando Miniussi

†

Il giorno 17 aprile è morta

Anna Letnik v. Benedetti
di anni 74

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio i figli CARLO e LIDIA, la sorella MARIA, i nipoti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dott. Giorgio Badalotti che per anni l'ha amorevolmente assistita, nonchè al dott. Enrico Tagliaferro e al dott. Leopoldo Kulterer (alla memoria), alla affezionata amica Enrichetta Baxa.

Si associa al lutto la famiglia SIBERNA.

†

Dopo una lunga malattia sopportata con spirito di sacrificio si è spento serenamente il 18 aprile

Italico Crivicich
di anni 51

Lo piangono angosciati il fratello FEDELE con la moglie PINA unitamente ai colleghi, agli amici e ai conoscenti.

I funerali seguiranno domani 20 aprile alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto dimostrate al nostro caro

Eugenio Biecher

ringraziamo sentitamente quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglie
BIECHER - BRUSESCHI

Nel primo triste anniversario della scomparsa della mia cara mamma

Luigia ved. Hermann

la figlia GEMMA La ricorda con profondo dolore e infinito rimpianto.

Domani 20 aprile alle ore 7 verrà celebrata una S. Messa nella Parrocchia della Sacra Famiglia di via Vasari.

CHI DORME.. NON BEVE BIANCOSARTI

BEVETE BIANCOSARTI LISCIO
perchè:

- ha un gusto squisito
- toglie il peso e la sonnolenza del dopo pasto
- dà un senso di benessere
- prepara un buon sonno al momento giusto

BIANCOSARTI si beve così:
liscio come digestivo
con ghiaccio e seltz come aperitivo

BIANCOSARTI
assaggiatemi.. diverremo amici

A. PRESTITI immediati ad IMPIEGATI; assoluta riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19. ORARIO 16-19, sabato 9.30-12.30. 46010 R

AUTORIMESSA 1200 mq, vendesi o affittasi. Offerte Cassetta n. 24914 R, SPI.

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. «Julia», piazza Tommaseo 2. 45901 R

OCCASIONE vendesi frutta verdura attrezzato a nuovo. Telefono 36651. 24742 R

VENDESI salone parrucchiera 4 caschi. Telef. 977130 giorni feriali. 63085 R

VENDESI centro città veneta, avviato panificio, pasticceria, bar compresi 250 mq. vano condominio, lire 39.000.000, metà dilazionati. Scrivere Cassetta 9/A, SPI, Udine. 5685 R

S Case, ville, terreni L. 70

A.A.A. APPARTAMENTI di lusso in palazzine con parco e vista panoramica zona passeggio Sant'Andrea e via Belloguardo (Notre Dame de Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telefoni 30088, 35107. 3ª S

A.A.A. APPARTAMENTI in via Ghirlandaio Vergerio, prossimo ingresso, 1, 2, 3 stanze più servizi, finiture accura comforts moderni, acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telefoni 30088, 35107. 35 S

A.A.A. ATTICO largo Sonnino 9 (piazza Garibaldi) primo ingresso dodicesimo piano incantevole panorama vista mare, saloncino 2 stanze letto doppi servizi vasta anticamera, armadi muro 2 ampi poggioli, una terrazza a livello dell'appartamento di 50 mq., altra terrazza al piano soprastante di 60 mq. con accesso diretto dall'appartamento. Amministrazione Piccoli, telefono 55220. 1536 S

A.A. GRATTACIELO largo Sonnino 9 (piazza Garibaldi), appartamenti in condominio, 2-5 stanze doppi servizi isolazioni termoacustiche, carte da parati, accurate finiture, pronto ingresso, facilitazioni pagamento. Amm. Piccoli al I piano, telefono 55220. 1536 S

A.B. ACQUISTASI appartamento signorile centrale, 4 stanze tutti comforts moderni. Telefonare 96466. 46034 S

A.B. CENTRALISSIMO vendesi appartamento 3 stanze cucina servizi separati, prezzo convenientissimo. AGEP Crispi 14. 46038 S

A.B. OCCASIONISSIMA, Tor S. Piero 12, III, visita 14.30-15.30, vendesi signorile appartamento salone 2 stanze stanzino cucina servizi separati ascensore, 5.500.000. AGEP Crispi 14. 46044 S

A.B. PERUGINO vendesi bellissimo appartamento nuovo pronta consegna, 3 stanze cucina doppi servizi ascensore centralnafta. Facilitazioni, accettansi aldisiani. AGEP Crispi 14.

A.B. PRONTO ingresso vendonsi soleggiatissimi appartamenti attigui Stadio, 1-2 stanze soggiorno ogni comforts. AGEP, Crispi 14. 46036 S

A. PIAZZA Malta ultimi nuovi 3-4-8 camere, doppi servizi, poggioli, tutti comforts, adatti anche uffici, ambulatori, vendonsi: facilitazioni pagamento. Accettansi aldisiani visitare sul posto ore 16-18, Artisti 2, palazzo nuovo; rivolgersi cantiere I piano. 46219 S

A. AFFARONE 1, 2 camere bagno, giardinetto soleggiatissimi vendonsi 900.000 acconto saldo ratealmente; visitare ore 16-18, vicolo Castagneto 69, rivolgersi in cortile. 46219 S

A. AFFARONE 1, 2 vani, cucina bagno, vendonsi 900.000 acconto saldo ratealmente; visitare androna Campo Marzio 7 ore 11-13, paraggi Guido Reni. 46221 S

AFFARONE, appartamenti moderni, 2 stanze, accessori, poggiolo, vendonsi 1.500.000 acconto, saldo ratealmente; visite sul posto ore 16-18; Sottoripa 8, angolo Cologna. 46223 S

AFFARONE: liberi ed occupati 2 camere, cameretta, accessori 950.000 acconto saldo ratealmente; visite sul posto ore 11-13; via Settefontane 57 II. 46221 S

APPARTAMENTI signorili, doppi servizi, cantina, garage, finiture accuratissime, pronto ingresso, vendonsi. Visitare via Romagna 9, dalle 8 alle 12, telefonare 61732. 24924 S

APPARTAMENTO nuovo 3 stanze, cucinino, servizi, Ghirlandaio, vendesi; 97046 ore 15-17. 46050 S

APPARTAMENTO SCALA BONGHI, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, cantina, garage, giardino autoriscaldamento prontingresso vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 24886 S

APPARTAMENTO GRETTA prontingresso, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta, VENDE IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4, 730344. 24894 S

APPARTAMENTO Sonnino, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta ascensore, vendesi. Tel. 31335. 24910 S

APPARTAMENTO Giardino pubblico, 2 stanze, stanzetta, bagno riscaldamento, vendesi occasione. Telef. 31335. 24910 S

APPARTAMENTO Fiera, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, V piano, ascensore, vendesi. Tel. 31335. 24910 S

OCCASIONE vendesi vicinanze Ponte Rosso, piano terra, vasto magazzino, negozio mq. 230 libero subito, lire 80.000 mq. Scrivere Cassetta 6/A SPI, Udine. 5684 S

PRONTA entrata casa nuova via Ronco 7, disponibili ultimi appartamenti 2, 3 stanze, servizi, finiture accurate. Visite giornalmente. 4 S

PROSECCO Contovello, vendonsi lotti terreno zona pianeggiante possibilità costruzione. Rivolgersi Esperia, via Imbriani 8, Trieste, telef. 29235. 5697 S

TERRENO acquista impresa costruzioni purchè capienza minima 30 appartamenti e libero da occupanti. Cassetta 24664 S SPI.

UFFICIO centralissimo 4 stanze ripostiglio, servizi, nuovissimo, vendesi. Telef. 29173. 46060 S

VENDESI 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, soleggiato, libero, piano IV destra ore 10-14, Montfort 4. 24866 S

VENDESI 700 mq. terreno zona Sistiana, vista mare. Tel. 725233. 24908 S

VENDONSI appartamenti 1, 2, 3, 4, 5 stanze. Tel. 732367 dopo 15. 24852 S

Z. SUPERCOMPLESSO Valmaura: convenientissimi appartamenti fino a 3 stanze soggiorno cucinino pavimenti rovere laccati centralnafta ascensore, da 2.800.000. Altri BESENGHI 2 stanze salone cucina, lussuosi Informazioni e vendite: Imma, San Maurizio 4. 46070 S

c'è piú "spazio freddo" nel nuovo Philco

fuori è grande come gli altri frigoriferi: dentro c'è tanto, ma tanto posto in piú!

Il segreto dello spazio-philco è nelle pareti del frigorifero
Guardatelo chiuso: sembra impossibile che dentro ci sia tanto spazio. Apritelo: lo spazio è la cosa che balza di più agli occhi. Ora osservate con più attenzione i... bordi dello spazio cioè le pareti, così sottili. Il segreto è tutto lì. Sono pareti nuove, speciali, che i tecnici chiamano "a schiume poliuretaniche espanse", ma che per voi significano più comodità, più spazio, tutto lo "spazio freddo" che vi serve, e anche la più valida difesa termica finora realizzata per un frigorifero.

Cosa significa per voi instant-cold
Quante volte al giorno aprite il frigorifero?... Venti, trenta? Ebbene, se Philco fosse un comune frigorifero, notereste un preoccupante calo del freddo. Ma il nuovo Philco ha una esclusività in più: instant-cold. E' questa "forza" (basata sulla super-potenza dei gruppi frigorigeni) che ricrea nel frigorifero, ogni volta e quasi istantaneamente, il freddo che ci vuole per la giusta conservazione dei cibi.

...e il costo giudicatelo a partire dal 145 litri: solo L. 49.800, il più conveniente in Italia!

piú spazio freddo **PHILCO** freddo piú rapido

A SUBSIDIARY OF Ford Motor Company

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43 A	Portogruaro	
6.10 R	Venezia Bologna Milano (1) Genova	
6.40 D	Venezia Milano Torino Roma	
8.53 R	Venezia Roma (Roma prenot. obblig.)	
9.32 DD	Venezia Milano Parigi	
10.15 A	Portogruaro	
13.00 R	Venezia	
13.30 A	Portogruaro	
14.45 D	Venezia	
16.50 A	Monfalcone Portogruaro	
17.28 DD	Venezia Bari Milano L. Parigi	
17.57 A	Portogruaro	
19.20 A	Portogruaro	
20.30 D	Venezia Roma (via Mestre)	
22.25 DD	Venezia Milano Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste e Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste Roma)	

1) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A	Cervignano Monfalcone	
7.25 A	Portogruaro Monfalcone	
8.00 DD	Torino Milano Venezia Roma (letto e cuccette Roma Trieste Marsiglia Genova)	
9.18 D	Venezia	
11.36 DD	Parigi Milano Venezia	
13.30 D	Bari Venezia	
13.55 A	Cervignano Monfalcone	
15.28 D	Venezia	
17.20 D	Venezia Portogruaro Cervignano	
18.18 A	Monfalcone (**)	
18.45 R	Bologna Venezia (*)	
19.10 A	Portogruaro Monfalcone	
19.54 DD	Parigi Milano Venezia	
21.16 R	Milano Roma Venezia (*)	
22.55 A	Venezia Monfalcone	
23.48 DD	Torino Milano Genova (II) Roma Bologna Venezia	

(*) Solo 1 classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

1.07 A	Udine	
3.40 A	Udine	Tarvisio
5.20 A	Udine	
6.15 D	Udine	Tarvisio
6.21 A	Udine	
6.58 A	Udine	
7.16 D	Udine	Tarvisio Vienna Monaco
9.45 A	Udine	Tarvisio
12.20 D	Udine	
12.30 A	Udine	
13.25 DD	Cajalzo (solo il sabato e fino al 19 febbraio)	
14.30 A	Udine	
16.35 A	Udine	Tarvisio
17.48 A	Udine	
19.15 D	Udine	
19.53 A	Udine	
20.52 D	Udine	Tarvisio Vienna Monaco
22.03 A	Udine	

ARRIVI

7.50 A	Udine	
8.20 D	Udine	
9.07 A	Udine	
9.25 D	Vienna	Monaco Tarvisio Udine
12.02 A	Tarvisio	Udine
15.08 A	Udine	
17.32 A	Udine	
18.55 DD	Tarvisio	Udine
19.47 A	Udine	
21.05 A	Udine	
22.35 A	Udine	
22.45 D	Monaco	Vienna Tarvisio Udine
23.55 D	Cajalzo (solo alla domenica e fino al 20 febbraio)	

LUBIANA - BELGRADO POGGIOREALE

PARTENZE

0.22 D	Poggioreale	Lubiana Zagabria Budapest
7.03 A	Poggioreale	
9.00 D	Poggioreale	Lubiana Zagabria Belgrado
11.55 DD	Poggioreale	Zagabria Fiume
13.40 A	Poggioreale	
18.05 A	Poggioreale	
20.14 D	Poggioreale	Lubiana Belgrado Atene Istanbul

ARRIVI

5.30 D	Belgrado	Zagabria Lubiana Poggioreale
7.12 A	Poggioreale	
8.30 D	Istanbul	Belgrado Lubiana Poggioreale
16.53 A	Poggioreale	
17.03 DD	Fiume	Zagabria Lubiana Poggioreale
20.08 D	Belgrado	Zagabria Lubiana Poggioreale
20.22 A	Poggioreale	
21.40 A	Poggioreale	